

UdineEconomia

Marzo 2011 - N. 03

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa 33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813



Piano per il rilancio
pag. ► 2



Cantieri in corso
pag. ► 5



Una questione bollente
pag. ► 16

Friuli Future Forum



Inaugurazione della sede
a pag. 20-21

di Giovanni Da Pozzo*

Si spalancano le porte del futuro

Venerdì 18 marzo è stato un giorno speciale: abbiamo aperto le porte alla sede di Friuli Future Forum, in via Savorgnana 14, la parte fisica, reale, di cui si compone l'innovativo progetto che la nostra Camera di Commercio sta sviluppando. Una parte fondamentale, che arricchirà quella digitale già avviata - il sito www.friulifutureforum.com e la componente di social networking - e che vuole porsi come un laboratorio, come il "luogo nuovo", luogo di confronto e partecipazione per anticipare gli scenari di domani dei principali driver dell'economia e delle linee di sviluppo della società.

Ci sono stati diversi mesi di lavoro per arrivare pronti all'apertura, per studiare e predisporre le strumentazioni e gli arredi che rendono questi

locali adatti a una grande varietà di iniziative, che dovranno avere un fil rouge, ossia la volontà di proiettarsi al futuro, sia che siano ideate dalla Camera di Commercio e dallo staff di 3F sia dalle realtà produttive e sociali che desiderino condividere il percorso o contribuire e collaborare a renderlo migliore. L'impegno perché tutto funzionasse (e funzioni) è stato corale da parte della Cciao: tutti gli uffici e tutto il personale hanno lavorato con una dose ulteriore di impegno, ciascuno dando forza alle proprie compe-

tenze, per una buona riuscita dei lavori.

Un impegno che ha ottenuto un riconoscimento anche dalla risposta entusiastica che c'è stata per l'evento di apertura: è stato un onore avere con noi le massime autorità della nostra Regione, a partire dal presidente Renzo Tondo, insieme a tantissimi rappresentanti illustri della politica, dei nostri interlocutori primari, ossia delle imprese e delle categorie economiche, del mondo della stampa e delle realtà e associazioni più dinamiche e significative del Fvg. Un segno

importante di partecipazione, che ci fa ben sperare per il futuro di un progetto che parte, dalla Cciao, ma che ha senso solo se diventa patrimonio comune del nostro Friuli.

Tutti i dettagli sull'inaugurazione, ma anche sulla sede, le sue strumentazioni e possibilità di fruizione sono ampiamente raccontati in questo numero nuovo di UdineEconomia. Il nostro magazine, tra l'altro, saluta l'apertura della sede contemporaneamente all'inizio del suo nuovo percorso, con la sua rinnovata veste grafica e la nuova di-

stribuzione, in edicola gratuitamente con il settimanale Il Friuli, nei locali e tramite posta. Una coincidenza di buon auspicio, che conferma, ancora una volta, la tensione della nostra Cciao a innovare, a stare al passo con i tempi e, anzi, ad anticiparli. Come ha ben sottolineato all'inaugurazione della sede il presidente Tondo, in momenti difficili e di incertezza come quelli che abbiamo passato e che per molti versi stiamo ancora vivendo, solo chi si mette in discussione e sa innovare potrà essere protagonista del rilancio del-

la nostra economia.

La casa di 3F apre poi, volutamente, in pieno centro città: oltre a essere a due passi dalla sede camerale, è questo un esempio concreto del nostro impegno a rilanciare, con attività e iniziative vivaci, nuove e dinamiche, il cuore di Udine. Per confermare l'identità, la tradizione, le radici del progetto, fortemente legato alla città e al suo territorio, ma in una prospettiva innovativa e globale. Per porre di nuovo il centro al centro, con la massima visibilità e la partecipazione di tutti.

Invito tutti a venire a visitare questo luogo, a portare le sue idee, ad ascoltare quelle di altri, a frequentare uno spazio in cui le iniziative e i progetti che hanno lo sguardo rivolto a domani sono i benvenuti. Così il futuro si troverà bene nella sua casa friulana.

* Presidente della Camera di Commercio di Udine



Il polo della ricerca
pag. ► 17



Torna Eccellenze in tour
pag. ► 18



Un vigneto frammentato
pag. ► 28-29

Intervista al Presidente Ivano Benvenuti a un anno dal suo insediamento

ATTUALITÀ

CIPAF

Piano per il rilancio

Il nuovo Cda si sta muovendo nella direzione auspicata: nuovi servizi di qualità e insediamenti

David Zanirato

Ad un anno di distanza dal suo insediamento, **Ivano Benvenuti**, 67 anni, traccia il quadro della situazione del Consorzio per lo Sviluppo industriale ed economico della Pedemontana Alto Friuli. Un ente che, rispondendo appieno al mandato dei Consorziati, per il prossimo futuro intende assumere un ruolo attivo nella programmazione economica dello sviluppo e di marketing territoriale non solo per l'area industriale ma per l'intero comprensorio pedemontano.

Qual è l'attuale stato di salute del CIPAF, sia sotto il profilo economico che gestionale?

Non possiamo nascondervi che siamo preoccupati dalle notizie che ci arrivano dalla Regione sulla forte riduzione delle risorse finanziarie disponibili per i Consorzi industriali. Un elemento di preoccupazione in più per i Consorzi come il nostro che, non potendo ancora disporre del Piano Territoriale, fermo in Regione per problemi legati alla normativa sui prati stabili, non può reperire altre risorse derivate dalla propria attività istituzionale, quale ad esempio l'assegnazione di aree a nuove attività produttive. Il nostro Cda è operativo da poco meno di un anno, ma già con il Bilancio di Previsione 2011 siamo riusciti a riequilibrare il rapporto tra entrate ed uscite, correggendo le scomputazioni passate e predisponendo i necessari Regolamenti per mettere in sicurezza conti e servizi erogati. La struttura di cui il Consorzio era dotato, poi, era inadeguata all'efficienza ed

all'efficacia della nostra azione. La stiamo riorganizzando. Che la Regione, già nel 2010, ci abbia tolto anche il contributo per le spese di gestione, certamente non ci ha aiutato, ma con una corretta amministrazione siamo in grado di dotarci di una struttura, seppur contenuta, in grado di garantirci l'operatività.

Come stanno vivendo le aziende insediate questa difficile congiuntura economica e cosa vi chiedono per venire loro incontro?

Indubbiamente i problemi conseguenti alla crisi economica hanno pesato e stanno tutt'ora pesando anche nella nostra realtà produttiva. Dalle aziende CIPAF c'è stata però anche una capacità di risposta intelligente:



hanno affrontato, infatti, la sfida della crisi e dei processi di globalizzazione dell'economia, sia qualitativamente apportando innovazione tecnologica, sia ampliando il proprio mercato, ricercando nuove partnership anche all'estero, sia modernizzando il proprio assetto organizzativo. Elementi questi senz'altro di supporto per superare posi-

Riequilibrato il rapporto tra entrate e uscite, c'è comunque preoccupazione per i tagli ai Consorzi

tivamente questa difficile congiuntura economica. Ciò che ora ci chiedono, oltre naturalmente alla serietà amministrativa nella conduzione del Consorzio, sono servizi di qualità, costi contenuti fin dove è possibile ed avvio delle procedure per l'ampliamento della zona industriale, così da attrarre nuove realtà imprenditoriali. Ed in questa linea il Cda si sta muovendo.

Qual è il rapporto con le associazioni di categoria e le istituzioni che fanno parte della vostra compagine sociale e che richieste avanzate alla Regione?

Nel CIPAF la maggioranza delle quote azionarie è pubblica con un ruolo preminente dei Comuni di Gemona, Buja ed Osoppo che esprimono un loro delegato in seno alla Cda. Le Associazioni di categoria, poi, sono rappresentate ai massimi livelli per cui l'interlocuzione è costruttiva e continua. Anche il rapporto con gli insediati, che hanno un loro rappresentante nel Cda, è improntato alla correttezza ed alla collaborazione. Abbiamo presentato alla Regione il piano di intervento, sottolineando le nostre priorità: superare l'attuale impasse in cui si trova l'iter di approvazione del PTI, sviluppare l'intermodalità del nostro Scalo Ferrovia-

rio il più importante di tutta la Regione per il numero di carri movimentati ed attenzione all'ambiente, soprattutto per il risanamento della rete fognaria risalente in alcune sue parti a prima del terremoto.

Capitolo gestione del depuratore: qual è lo stato dei fatti e come intendete muovervi nei prossimi mesi?

Inutile nascondervi che l'inchiesta aperta dalla magistratura ordinaria e contabile sul "nuovo depuratore" certamente rende tutto più complicato. Attendiamo gli esiti dell'indagine per meglio capire la situazione. Il nostro compito, comunque, è di garantire questo servizio agli insediati nel rispetto delle norme e delle leggi. E nonostante il tempo limitato che abbiamo avuto a disposizione, abbiamo fatto alcuni importanti passi in avanti: abbiamo attuato un Regolamento per la depurazione, rimasto fermo fino al nostro insediamento, con controlli seri ed articolati utili anche alle Aziende insediate, abbiamo rifatto regole e gara per la gestione del "vecchio depuratore", sotto la nostra competenza, modernizzando il Capitolato in relazione alle nuove esigenze ed alle nuove normative, stiamo raccordando, non senza difficoltà, la gestione con il "nuovo depuratore", la cui responsabilità per contratto è dell'impresa che l'ha costruito per il periodo di 14 mesi. Soprattutto abbiamo avviato un rapporto di collaborazione con il Dipartimento di Georisorse e Territorio dell'Università di Udine per la redazione del progetto generale della rete fognaria, di cui il CIPAF era sprovvisto, dell'intera area anche nella prospettiva dei futuri ampliamenti.



IN CIFRE

39 aziende, 2000 lavoratori

Costituito il 15 febbraio 1966, il CIPAF si pose da subito l'obiettivo di promuovere e incentivare lo sviluppo economico e sociale della vasta area del Friuli pedemontano e nord collinare (circa 300 chilometri quadrati e 50000 abitanti). Oggi la compagine sociale che costituisce l'Assemblea Consortile comprende, oltre ai tre enti locali della zona che detengono la maggioranza delle quote sociali (i Comuni di Gemona del Friuli, Osoppo e Buia), la Provincia di Udine, il Comune di Majano, le Associazioni di categoria e le più importanti aziende insediate all'interno della zona industriale del Consorzio. 45 sono i soggetti complessivamente consorziati, 39 le aziende presenti in zona, con un numero di addetti di oltre 2000 unità. L'area dell'insediamento consortile in totale è di 2.150.000 m², il raccordo ferroviario e lo scalo raggiungono complessivamente la lunghezza di 9.500 metri. Con oltre 35.000 carri ferroviari movimentati annualmente - più di 1,5 milioni di tonnellate di merci - il raccordo del CIPAF si colloca ampiamente al primo posto in regione.

I PROGETTI

Previsto anche un potenziamento dello Scalo merci

Uno studio per la rete fognaria

Roberto Ganzitti, consigliere d'amministrazione in quota Confindustria, spiega che tra le principali novità c'è soprattutto l'ammodernamento e la razionalizzazione della rete fognaria. "Abbiamo sottoscritto una Convenzione con il Dipartimento di Georisorse e Territorio dell'Università di Udine per la stesura di uno "Studio Generale". Questo modello - spiega - servirà da supporto alle decisioni per la fase progettuale di razionalizzazione e di implementazione della rete e per la successiva gestione del sistema di smaltimento. E' uno strumento indispensabile per intervenire in maniera corretta ed efficace in un sistema così delicato e complicato insieme, per attrezzarci anticipatamente, in previsione dell'espansione dell'area CIPAF, alle nuove e maggiori necessità, per iniziare quel processo di separazione, nel sistema di raccolta, tra le acque bianche e le acque nere.

Saremo poi chiamati anche a redigere i regolamenti necessari per rendere operativo il Piano Territoriale Infraregionale (PTI), una volta superato lo scoglio dell'approvazione regionale. Non nascondiamo l'urgenza e la strategicità del PTI per lo sviluppo economico e la ripresa dell'occupazione per tutta l'area a nord di Udine". Per quanto riguarda le potenzialità della mobilità ferroviaria Ganzitti chiede che la funzione



e l'importanza strategica dello Scalo venga valorizzato opportunamente nell'ambito del Piano regionale della Logistica. "Il disegno di sviluppo progettuale che si sta elaborando è strutturato su livelli graduali di implementazione, partendo dalla forma "embrionale" che il lotto di lavori in corso di attuazione consentirà di attivare, mediante l'utilizzo del binario n. 1 e del piazzale di deposito, pianificando due distinte fasi di potenziamento del layout tali da consentire la realizzazione, in linea con il progressivo andamento dei volumi del traffico, di un'area di piazzale operativo e di deposito per unità di carico intermodale di 15.000 mq e di due nuovi binari di mq/scarico per tre-

ni completi, con vie di scorrimento per i mezzi operativi e gli automezzi gommati. Il tutto con una capacità stimata di movimentazione annua attorno ai 100.000/150.000 TEU o 35.000/60.000 casse mobili/semirailers gommati. L'impostazione del nuovo layout operativo, che si svilupperà sul lato nord del nostro comprensorio, sarà tale da permettere, in futuro, un possibile raddoppio delle capacità, ovviamente acquisendo i terreni necessari. Ma il CIPAF non è solo media e grande industria. **Nereo Tassotti, presidente mandamentale di Confartigianato per il Gemonese** rivendica l'importanza delle micro e piccole aziende del territorio pedemontano che "sanno brillare di

luce propria". Ecco perché oggi più che mai occorre giungere all'approvazione del PTI per favorire l'insediamento nell'area CIPAF di nuove piccole realtà artigianali che da tempo non trovano spazio nell'area industriale, già satura. "Ci auguriamo che al più presto si possa arrivare all'ampliamento degli spazi in favore di attività produttive esistenti e insediamenti ex novo capaci di offrire nuovi posti di lavoro e preziose occasioni di ricollocazione per maestranze rimaste senza impiego - spiega Tassotti - accanto a ciò ci aspettiamo che vengano completate le reti infrastrutturali e l'urbanizzazione del nucleo, accanto ad un potenziamento delle reti tecnologiche".

IN BREVE

LA DOPPIA PARTITA DELLE INFRASTRUTTURE E DEL PIANO TERRITORIALE INFRAREGIONALE



IL PUNTO FORTE - La partita delle infrastrutture, non può fare a meno di Osoppo, della sua zona industriale, del suo scalo ferroviario. L'assessore Riccardi ha osservato come la zona industriale osovana rappresenti "non solo un nodo ma anche una parte della rete su cui articolare quella piattaforma logistica Fvg che deve trovare sbocchi operativi sugli assi ferroviari europei Ovest-Est, tutto da realizzare, e su quello Nord-Sud, imperniato sulla Pontebbana". Osoppo, ha sottolineato Riccardi, è centrale rispetto ad una Pontebbana (ancora poco utilizzata, di livello tecnico accentuato, costata 1.000 miliardi di lire - oggi per realizzarla sarebbero necessari 3 miliardi di euro) che è la parte meridionale del Corridoio Baltico-Adriatico, di quella direttrice ambita anche dal progetto UniCredit Logistics per l'incremento dei traffici portuali di Trieste e Monfalcone. Ma l'attenzione alle aziende del CIPAF passa anche, con gli interventi che si intende programmare sulla SR 463 "del Tagliamento" e con la costruzione della Sequals-Gemona.



IL PUNTO DEBOLE - Il Piano territoriale infraregionale del CIPAF attende ancora di essere sbloccato. Il piano di ampliamento porterebbe infatti nuovi 700 mila mq circa in favore di attività produttive esistenti e insediamenti ex novo, complessivamente circa 45 lotti di medie dimensioni. Dopo essere stato adottato dal Cda, il PTI è fermo da mesi causa una serie di prescrizioni restrittive avanzate dalla Regione sulla variante con cui il Comune di Osoppo recepisce l'ampliamento. Le prescrizioni riguardano sostanzialmente 14 ettari di prati stabili, sottoposti a vincolo e dunque non destinabili a zona produttiva. Tra le contromisure c'è l'ipotesi di compensare i terreni a prato stabile con altri ricadenti all'interno del territorio comunale di Osoppo. A questa soluzione CIPAF e amministrazione comunale lavorano da mesi. Il Consorzio ha difatti già incontrato i funzionari del demanio statale, proprietario dei terreni "alternativi" e incassato un sì alla richiesta di concessione delle suddette aree, tanto che la pratica è già stata girata alla Regione cui compete il rilascio del nullaosta all'operazione. I tempi per la conclusione dell'iter dovrebbero essere relativamente brevi, si stima entro la metà del 2011. Quanto alla messa in opera dell'ampliamento i tempi inevitabilmente si dilungheranno.

Il dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche mette in luce i gioielli del Natisone attraverso un questionario

UNIVERSITÀ

LA RICERCA

Scoprire le "Valli"

Molti i luoghi preferiti ma non sempre conosciuti. Tra i giovani spopola il "Villaggio degli orsi"

Mara Bon

Uno scrigno di risorse paesaggistiche-ambientali si trova nelle Valli del Natisone. Ma va aperto, valorizzato e fatto conoscere per rilanciare il territorio e i processi di sviluppo economico.

Lo mette in luce anche una ricerca dell'Università degli Studi di Udine, condotta dal dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'ateneo friulano (prof. Francesco Marangon e dott.ssa Stefania Troiano). Lo studio si proponeva di verificare l'interesse per lo svolgimento di attività turistiche legate alle risorse paesaggistico-ambientali locali, presso i residenti ed i turisti



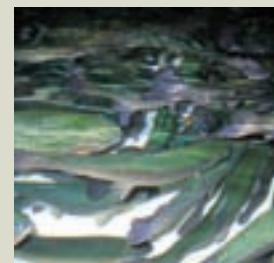
L'enogastronomia rappresenta un punto chiave nella valorizzazione del territorio

sti intervistati sia a Cividale del Friuli che a Castelmonte, mete di notevoli flussi turistici a carattere storico-culturale e religioso. Attraverso la somministrazione di 400 questionari, è emerso che turisti e pellegrini non conoscono l'offerta turistica delle vicine Valli del Natisone e non ne fruiscono. Lo studio condotto dall'Università ha raccolto le preferenze dei potenziali turisti per alcune attrazioni nella zona: visita al M.te Matajur, alla Grotta di S. Giovanni d'Antro, al "Villaggio degli orsi" nella Valle del Pradolino e alle chiesette votive di San Giacomo e Sant'Anna, di San Bartolomeo, di San Luca, di S. Antonio Abate e di S. Lucia.

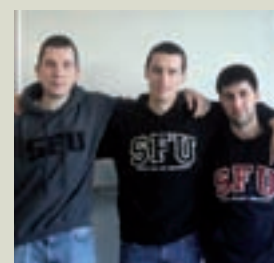
Pur essendo il M.te Matajur e la Grotta di S. Giovanni d'Antro i luoghi preferiti, gli altri siti suscitano l'interesse dei rispondenti soprattutto se proposti attraverso visite mirate per classi d'età. È emerso, infatti, che l'interesse dei più giovani è elevato nei confronti della visita al "Villaggio degli orsi", mentre gli intervistati "senior" denotano un significativo gradimento verso le chiesette votive. Per ogni destinazione proposta, comunque, i rispondenti hanno sottolineato l'importanza della visita guidata. Le informazioni, se ricevute da voce competente, suscitano maggiore apprezzamento negli intervistati, che attribuiscono loro un carattere strategico per la buona riuscita della visita. Il 54% degli interpellati ha svolto attività ricreative nelle Valli. La maggior parte ha scelto queste terre per una gita giornaliera (96%) finalizzata ad una passeggiata a piedi (46,5%), seguita dalla ristorazione (20%) e dal cicloturismo

(12,5%). L'87% dei rispondenti ha dichiarato di aver visitato almeno una volta negli ultimi dodici mesi, la località di Castelmonte e l'84,5% la città di Cividale: l'indagine mostra chiaramente che chi visita Castelmonte, spesso dedica la seconda parte della giornata alla visita di Cividale o viceversa (42,5%). Le attività della Pro Loco Nediske Doline non sono molto conosciute dagli intervistati. Solo il 13% ha dichiarato di averne sentito parlare, principalmente per i percorsi tematici organizzati (Sentiero del vento, del gusto, della fede...) e per le visite guidate alle grotte di San Giovanni d'Antro, al centro visite di Stupizza e sui luoghi della Grande Guerra. Molto conosciuti sono i prodotti agro-alimentari tipici locali, tanto che il 93% dei rispondenti ha riferito di averli acquistati almeno una volta, preferendo l'acquisto dai produttori o rivenditori locali (79% dei casi), piuttosto che da rivenditori esterni alle Valli del Natisone (31%). L'enogastronomia rappresenta quindi un punto chiave nella valorizzazione del territorio. Il numero di soggetti che ha visitato almeno una volta un parco naturale negli ultimi tre anni tende a crescere con il grado d'istruzione: si passa da un valore percentuale del 42% per coloro che si sono fermati alle scuole elementari ad un valore percentuale del 71% per coloro che hanno conseguito la laurea. L'età ha una certa incidenza sulla scelta di effettuare un'attività ricreativa. Si riscontra, infatti, un incremento della percentuale di persone che hanno visitato le Valli negli ultimi dodici mesi con l'avanzamento dell'età: c'è una maggioranza di ultrasessantenni, con il 61%, rispetto agli "under 30". Il titolo di studio non ha invece una grossa influenza sulla scelta di effettuare escursioni nelle Valli. In Italia nel 2009, secondo i dati diffusi da Ecotur (2010), il cosiddetto "turismo di territorio" o "verde", ossia quello legato alle risorse naturali e rurali, ha conseguito risultati decisamente lusinghieri, anche a fronte della crisi. Per questa tipologia di attività turistica sostenibile, in effetti, sono stati registrati sul territorio nazionale dei dati in controtendenza: una crescita dei turisti e, conseguentemente, del fatturato, a favore delle comunità locali. Le risorse paesaggistico-ambientali possono quindi supportare i processi di sviluppo in località montane marginali attraverso l'avvio di attività turistiche che puntano sulla loro valorizzazione. I gioielli naturali delle Valli del Natisone sono un tesoro tutto da scoprire e riscoprire. E da promuovere.

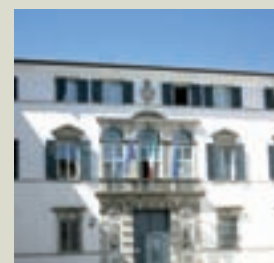
NOVITA



Per valorizzare il settore e giungere a una certificazione della filiera della trota iridea, l'università di Udine ha avviato un progetto per individuare metodi e parametri innovativi in grado di caratterizzare processi e prodotti della trota iridea.



Fabio Flumian, Francesco Modulo e Andrea Polotto, hanno svolto il loro lavoro di tesi di laurea sul guanto robotico destinato alla riabilitazione delle persone colpite da un ictus cerebrale, presso la Simon Fraser University di Vancouver.



L'ateneo di Udine è fra i 3 atenei che saranno oggetto di studio del progetto "Transformation of University in Europe". Obiettivo è chiarire come i meccanismi di governo delle istituzioni di istruzione superiore influenzino la propria organizzazione.

GIOVANI&IMPRESA

In Alto Friuli un terzo delle realtà è guidato da una donna. I settori più ricercati: il commercio e il bed&brekfast

Aziende "in rosa": boom in montagna

Seppur ancora caratterizzate da forme giuridiche semplici e da scarsa intensità di capitalizzazione, le 351 imprese femminili under-30 della Provincia di Udine rappresentano un indubbio contributo al territorio in termini di crescita economica e occupazionale ma anche e soprattutto come crescita civile e uguaglianza di genere.

Secondo i dati forniti dall'Ufficio Statistica della Cciaa di Udine, esse si concentrano per lo più nella zona montana, dove quasi un 1/3 delle aziende è guidata da una donna.

Non meno importante è però la loro presenza nei maggiori centri urbani della Provincia, dove storicamente l'auto-impiego femminile si esprime nel commercio-ristorazione (30%) e nei servizi alle imprese-persone (28%).

Notevole è altresì l'espansione del settore agricolo, dove le imprese "in rosa" delle under-30 si esplicitano oggi soprattutto in attività legate alle nuove formule di accoglienza (es. bad and breakfast, alberghi diffusi, etc.).

Interessante il quadro che emerge dall'analisi dei risultati pubblicati da Almalaura nel 2010, che evidenziano come solamente il 25% delle neo-laureate della Provincia di Udine

si sente pronta ad intraprendere un'iniziativa imprenditoriale, riflettendo una certa riluttanza delle potenziali imprenditrici a "fare impresa" nella convinzione che tanto la fase di avvio quanto quella di sviluppo dell'impresa siano molto difficili per le donne, sia a causa della discriminazione di genere ancora oggi esistente che di inadeguate misure di conciliazione famiglia-lavoro.

Proprio per cercare di sostenere efficacemente l'avvio ed il consolidamento delle nuove imprese "in rosa" negli ultimi anni sono state avviate molteplici iniziative.

Buone prassi sono rappresentate da strumenti normativi quali la Legge 215/92 e dai diversi bandi e servizi camerali.

Attraverso il "Punto Nuova Impresa", ad esempio, l'Ente camerale attualmente sostiene la creatività imprenditoriale femminile e la guida in un percorso volto a verificare la fattibilità dell'idea, la realizzazione del business plan, la ricerca della legge di finanziamento più adatta.

Attraverso il Comitato per la Promozione dell'Imprenditorialità Femminile, invece, si propone di favorire formazioni imprenditoriali, di sviluppare servizi manageriali mirati ma anche di studiare le migliori opportunità di accesso della

donna nel tessuto economico.

Al fine di favorire la conciliazione famiglia-lavoro, invece, è la Commissione provinciale delle Pari Opportunità della Provincia che si sta dimostrando particolarmente attiva.

La Commissione, infatti, sta

realizzando diversi progetti per sviluppare la diffusione del lavoro femminile con particolare accento all'auto-imprenditorialità, nella convinzione che - soprattutto in un momento di crisi come questo - essa possa rappresentare un'importante

fonte di reddito per il bilancio familiare.

Il più interessante tra questi progetti è quello denominato "Tagesmutter" che consiste nella volontà di attivare degli "asili casalinghi"; un'attività innovativa per il contesto in cui vivia-

mo, che oltre a sopperire alle difficoltà delle donne di conciliare carriera e famiglia, si presenta anche come un'ulteriore opportunità di lavoro in grado di stimolare efficacemente l'auto-impiego femminile.

Michela Mugherli

LA PROPOSTA AZIENDALE

Patrizia Beltrame

Una life-business coach

Patrizia Beltrame è docente presso la Scuola Italiana di Life e Corporate Coaching ed è una life-business coach.

- Secondo te serve più conciliazione casa-lavoro oppure un po' più di motivazione? Sono assolutamente convinta che esista una carenza di servizi per le mamme che devono o desiderano lavorare; esiste un limite culturale per il quale la donna-mamma sul lavoro difficilmente fa carriera a meno che non dimostri di non anteporre il lavoro ai suoi figli, cosa per la quale sarà comunque giudicata negativamente. A ragion del vero negli ultimi tempi, ovvero da quando le aziende hanno scoperto l'importanza del lato "umano" nel lavoro, le donne sono state rivalutate sia per la loro sensibilità che per la loro capacità di problem solving, accresciuta dalla situazione multitasking nella quale vivono. Posso comunque dire con certezza che non si tratta di motivazione; nelle migliori delle situazioni si tratta per la donna di dover scegliere. Come mai hai scelto questo percorso lavorativo?

Dopo 15 anni di lavoro come assistente sociale ero stanca di vedere il genere umano solo come "problema" da risolvere. Avevo l'esigenza di cambiare completamente punto di vista: perché non cominciare da ciò che funziona? Così, cercando una visione positiva, incappai nel coaching: fu un'illuminazione ed una rivoluzione dal punto di vista professionale.

- Patrizia, che ruolo può avere il coach per le giovani donne imprenditrici?

Le donne imprenditrici, soprattutto quelle con figli piccoli, devono fare i conti con un'incalzante gestione del tempo che a volte, anche a causa di scelte sbagliate, può portare ad incanalare le energie in obiettivi irragionevoli. La figura del coach è utile per mettere a fuoco le potenzialità oggettive e soggettive dell'imprenditrice e concordare con essa un piano d'azione per individuare le priorità e lavorare in maniera più proficua. È stato dimostrato che la gente felice non solo sta meglio con se stessa ma "funziona" meglio: produce reddito più alto, ha migliori relazioni sociali, convive in modo civile con il lavoro.



AMGA **ENERGIAMIA** CONTINUA A FARE PRESA.

Da oggi AMGA Energia & Servizi ti offre EnergiaMia, la fornitura di energia elettrica per la tua casa che blocca fino a dicembre 2012 il valore della componente energia del prezzo della bolletta elettrica¹. Una proposta davvero vantaggiosa per chi sceglie il mercato libero dell'energia. Scopri subito l'offerta: trasparenza, affidabilità e attenzione sono quelle di sempre. Inoltre, nessun costo di attivazione, nessuna modifica al contatore, nessuna interruzione di servizio.

ADERISCI SUBITO



DA OGGI
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

¹ Offerta valida fino al 15/04/2011. Il prezzo bloccato rappresenta circa il 51% del prezzo della bolletta incluse le imposte.



Per maggiori informazioni visita il sito
www.amgaenergiaservizi.it o chiama
il Numero Verde gratuito da rete fissa **800 904477**

ENERGIA & SERVIZI
AMGA

AMGA Energia & Servizi s.r.l. a socio unico - Via del Cottonificio, 60 - 33100 Udine

È l'anno della svolta per molti progetti autostradali: non solo terza corsia, ma anche tutor e servizi

ATTUALITÀ

AUTOVIE VENETE

Cantieri in corso

Entro fine luglio potrebbe arrivare la copertura delle banche per l'opera sulla A4

Marco Ballico

La terza corsia ma non solo. Il 2011 di Autovie Venete è iniziato anche con la grande novità del sistema Tutor, valore aggiunto nell'ottica della sicurezza sull'autostrada Venezia-Trieste. Obiettivi raggiunti e nodi da sciogliere: Emilio Terpin, presidente della concessionaria, fa il punto della situazione nell'anno in cui si aprono i cantieri dell'allargamento della A4.

Presidente, da un paio di mesi è operativo il controllo della velocità con i Tutor. Soddisfatto?

I primi dati sono confortanti. Del resto l'efficacia del sistema era già emersa dalla significativa diminuzione delle infrazioni sulla maggioranza delle tratte in cui è già stato installato: riduzione del 37% sulla A1 tra Roma e Caserta e del 34% sulla A4 tra Milano e Venezia. Puntiamo naturalmente anche al contenimento del fenomeno infortunistico grave dipendente dalle alte velocità: -51% del tasso di mortalità da sinistro, -27% del tasso di sinistri con lesioni alle persone, -19% del tasso di incidentalità.

Tutto questo nell'attesa della terza corsia, che renderà il traffico più snello. Qual è lo stato dell'arte?

I passaggi di fine 2010 sono stati favorevoli. Dopo il via libera del Cipe al piano finanziario da 2,3 miliardi di euro, a dicembre, a Roma nella sede dell'Anas, abbiamo sottoscritto l'atto con il presidente Ciucci. Ora, Autovie Venete può affrontare la costruzione della terza corsia con il piano finanziario approvato, anche se la certezza della copertura, ci sarà solo alla stipula del contratto di finanziamento.



In sostanza serve la copertura di qualche banca. A che punto siamo?

È stata avviata la procedura competitiva fra 23 istituti di credito, selezionati fra i più solidi e qualificati a livello internazionale per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'opera. Il 31 marzo è il termine ultimo e improrogabile per la presentazione delle offerte da parte degli istituti bancari.

Quali i successivi passaggi?

Sarà effettuata la selezione dell'offerta più vantaggiosa, sarà predisposta la "due diligence" da parte dei finanziatori e successivamente sarà stipulato il contratto di finanziamento.

In che tempi?

L'auspicio è di concludere questa fase entro il luglio 2011.

I lavori sono intanto già partiti per il potenziamento della barriera Trieste-Lisert. Di che si tratta?

L'intervento prevede la realizzazione di due nuove piste "in uscita" (dalle attuali 7 pas-

L'ultimo servizio è l'infotraffico bluetooth. Chi accede all'area di servizio di Gonars riceve un messaggio con il quale gli viene chiesto se desidera ricevere informazioni

seranno a 9), ovvero in direzione Trieste, e di un impianto segnaletico in grado di "guidare" gli utenti. Il programma prevede che i lavori si concludano entro giugno, compatibilmente con le condizioni atmosferiche, l'unica variabile impossibile da controllare. In termini numerici con due piste in più in uscita incrementeremo la capacità di smaltimento della barriera di circa 300 veicoli all'ora. Ciò non significherà niente code, sia chiaro, ma un miglioramento sì.

Sul fronte dell'informazione?

L'ultimo servizio attivato da Autovie è l'infotraffico bluetooth. In sostanza chi accede all'area di servizio di Gonars (ma estenderemo l'iniziativa anche alle altre aree della rete) riceve un messaggio sul suo cellulare con il quale gli viene chiesto se desidera ricevere informazioni. Un passaggio indispensabile per rispettare la legge sulla privacy. Alla risposta affermativa, il sistema provvede a inoltrare l'informazione.

Da dove arriva questa informazione?

Il percorso è semplice e vale per tutti i "terminali" di riferimento: viene generata dal Centro Radio Informativo di Palmanova che la invia alla web service, da dove viene poi smistata verso i destinatari finali: sito internet, piattaforma mobile, Viaggiando, infopoint, risponditore automatico e bluetooth. Si tratta, ovviamente, di notizie riguardanti il traffico, i lavori in corso, eventi che in qualche modo hanno un riflesso sulla circolazione.

Le ultime tappe della terza corsia

Nel gennaio 2010, Anas informa Autovie Venete di aver attivato il "Fgop". Per accelerare l'iter approvativo, la struttura commissariale e la concessionaria, pur in assenza del piano finanziario approvato, proseguono il lavoro, costituendo un gruppo di lavoro misto (Friulia e Autovie Venete) finalizzato a individuare le modalità e le forme percorribili per accedere al credito necessario, in primis la Banca Europea per gli Investimenti (Bei) con la quale viene avviata l'istruttoria. Nel febbraio, ha luogo l'audizione tra il team della Bei (Banca Europea Investimenti), l'amministratore delegato di Autovie Dario Melò con lo staff di tecnici della concessionaria e l'assessore regionale ai trasporti e vicecommissario per la terza corsia Riccardo Riccardi, per quanto riguarda la parte giuridica contenuta nell'ordinanza.

A fine aprile la Cdp giudica il Progetto terza corsia coerente con gli obiettivi di investimento della Cassa Depositi e Prestiti. Nel giugno il cda della Banca Europea per gli investimenti esamina il finanziamento ed esprime parere favorevole, impegnandosi a mettere a disposizione di Autovie Venete 1 miliardo di euro, a fronte dei 700 mila euro richiesti. Nel frattempo, Autovie, guidata dal nuovo presidente Emilio Terpin, avvia la procedura competitiva fra 23 istituti di credito, selezionati fra i più solidi e qualificati a livello internazionale per il reperimento delle ulteriori risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'opera. Un mese dopo il Cipe dà il via libera al piano finanziario da 2 miliardi e 300 milioni di euro e, a settembre, trasmette alla Corte dei Conti la delibera del cda, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 29 novembre. Il primo dicembre l'Anas trasmette ad Autovie Venete la bozza dell'atto di recepimento, il 3 dicembre Friulia comunica che il Consiglio di gestione ha dato mandato all'amministratore delegato Federico Marescotti di votare favorevolmente, in sede di assemblea, per la sottoscrizione dell'atto di recepimento. Il 7 dicembre, il cda di Autovie convoca, per il 20 dicembre l'assemblea, affinché dia la preventiva autorizzazione per la sottoscrizione dell'atto. A dicembre quindi, a Roma, nella sede dell'Anas, la firma di sottoscrizione dell'atto siglata dal presidente dell'Anas Ciucci e dal presidente di Autovie Venete Terpin. La certezza della copertura, a questo punto, dipende dalla stipula del contratto di finanziamento.



SALONE DEL MOBILE La sedia sarà presente in due spazi distinti

La presenza friulana si allarga sul fronte del design



Nella vetrina più importante al mondo per il settore dell'arredo, la sedia friulana non solo consolida la propria presenza, ma aumenta la visibilità sul fronte del design. Regista della delegazione che si recherà al Salone del Mobile di Milano sotto le insegne di Promosedia, è anche quest'anno la Camera di Commercio di Udine. "Quest'anno la presenza friulana sarà distribuita su due distinti spazi - spiega la dirigente camerale Maria Lucia Pilutti - il primo è quello "classico" nel padiglione Moderno, che ospiterà dieci aziende su una superficie di 660 metri quadrati. Il secondo, ed è la novità di

quest'anno, sarà allestito nel padiglione Design e presenterà la produzione di 5 imprese. Si tratta, quindi, di un'evoluzione della presenza della sedia friulana al Salone milanese, con l'ingresso nel gotha dell'arredo che premia, così, lo sforzo fatto da diverse aziende locali di rinnovo competitivo dei propri modelli".

Anche quest'anno l'allestimento dello spazio espositivo è firmato dal designer udinese Fabio Di Bartolomei.

"Milano, con il Salone Internazionale del Mobile, è la più importante vetrina mondiale dove fare promozione - spiega -. Io sono convinto che, per trasmettere la qualità di un

prodotto, non sia sufficiente esporlo bensì, per affascinare, deve essere ubicato correttamente all'interno di una scenografia che lo faccia risaltare.

È con questo obiettivo che ho progettato il Padiglione Promosedia 2011, creando un ambiente particolarmente d'impatto. Ho parlato di scenografia perché, secondo me, uno stand è un palcoscenico all'interno del quale recitano la loro parte i protagonisti che sono i prodotti esposti, dei quali bisogna vincere la staticità. In questo modo i visitatori, che sono il pubblico partecipante allo spettacolo, saranno interessati a essi, proprio come in teatro, creando una situazione fatta di luci, colori ed emozioni".

Promosedia e la Camera di Commercio, però, saranno protagonisti anche di eventi collaterali durante il calendario fieristico. Anche quest'anno, in particolare, si svolgerà a Milano la cerimonia di premiazione del concorso per giovani designer intitolato alla memoria di Ernesto Caiazza. Saranno tre le promettenti firme che riceveranno il riconoscimento.

Oltre che vetrina, infine, il Salone del Mobile è anche oc-

casione per tessere veri e propri rapporti di business. Anche in questo la Camera di Commercio di Udine supporta le aziende del proprio territorio, si ripete, infatti, l'attività di incoming per buyer di Paesi esteri. Sette operatori del settore proverranno dagli

Usa e un altro gruppo, invece, atterrerà in Italia provenendo dall'Africa. Il programma dell'ospitalità, prevede anche incontro "B2B" con le imprese friulane, proprio per sviluppare contatti concreti per sostenere l'export della distretto della sedia.

INCOMING

Incontri B2B

Opportunità con Usa e Sudafrica

In occasione del Salone del mobile l'Ufficio internazionale della Camera di Commercio di Udine predispose una serie di incontri bilaterali tra le aziende regionali e alcune selezionate imprese e operatori provenienti dagli Stati Uniti e dal Sudafrica. La prestigiosa Fiera internazionale si presenta dunque come un'occasione imperdibile per ampliare e approfondire al massimo le occasioni di business per le aziende della regione. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con le altre Camere di Commercio del Fvg e con il supporto della Regione, in particolare con la legge regionale 1/2005, cofinanziata dall'assessorato alle attività produttive per favorire l'internazionalizzazione delle imprese.

UdineEconomia
mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore
Davide Vicedomini

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via del Lavoro 18
33100 Udine
Tel. 0432 273111/543

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grisignano di Zocco (VI)

Fotoservizi:
Foto Agency Anteprema

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese
di febbraio, è stata di
52 mila copie

Quando la crisi è opportunità. La "fuga" del committente ha permesso a un'azienda di specializzarsi in un altro campo

IMPRESE

BIPIESSE

Fabbrica di plastica

Infinite le possibilità d'impiego. I prodotti nascono in collaborazione con gli Atenei

Tommaso Botto

La Bipiess Snc di Pontebba (UD) offre servizi integrati per la lavorazione di materie plastiche, destinati a svariati ambiti produttivi, quali edilizia, arredo, elettronica, componentistica, automazione, illuminotecnica, idraulica di precisione, e automotive.

"Ci siamo reinventati", osserva il titolare Silvio Buzzi, "visto che inizialmente non ci occupavamo di plastica. Siamo nati circa una decina d'anni fa, come branca dell'azienda edile di famiglia: per crearci un'occupazione invernale, vista la stagionalità del settore nelle zone di montagna, avevamo iniziato a saldare pezzi in metallo, per conto terzi, destinati a macchinari di grandi dimensioni per applicazioni boschive. Il nostro principale committente, dopo qualche anno, dirottò queste lavorazioni in Slovenia, proprio mentre stavamo investendo in una particolare saldatrice robotizzata. Contestualmente siamo entrati in contatto con un'azienda che produceva pompe e... prima una macchina, poi due, nel giro di due-tre anni abbiamo messo su un reparto di assemblaggio di pezzi prefiniti in plastica (principalmente pressostati e flussostati, più tutta una serie di articoli destinati ai gruppi leader mondiali del settore delle pompe)".

Questa sostanziale conversione industriale, tattica nella sua estemporaneità ma strategica nella sua visione a medio-lungo termine, ha permesso all'azienda di specializzarsi nel settore delle costruzioni prefabbricate: infatti, all'attività di stampaggio e assemblag-



gio di componenti per conto terzi si è affiancata la progettazione e la realizzazione di prodotti -innovativi e brevettati- appositamente studiati per quest'ambito specifico dell'edilizia.

"Il termXtop è il nostro fiore all'occhiello: se analizziamo un capannone industriale," spiega Buzzi, "notiamo che tra la facciata esterna e quella interna ci sono collegamenti in ferro, dalla caratteristica forma a "C" che comportano un ponte termico: infatti, il polistirolo che crea la barriera termica viene rovinato dall'inserimento di questa "C". Abbiamo allora sviluppato questo brevetto che sostituisce il metallo con un materiale plastico: si tratta di uno speciale distanziatore che consente di realizzare pannelli prefabbricati completamente privi di ponti termici. Inoltre, non ri-

CURIOSITÀ

Robot cartesiani

Nel corso degli anni Bipiess ha acquisito un'approfondita esperienza nello stampaggio di materie plastiche, conseguendo un know-how specifico, affidabile per flessibilità e versatilità produttiva, qualità del prodotto e tempestività delle forniture. Gli impianti di produzione sono aggiornati alle più recenti ed innovative tecnologie e calibrati per rispondere in modo ottimale alle esigenze delle diverse linee di prodotto. Per garantire la massima qualità, Bipiess ha completato l'automazione delle proprie linee di produzione con robot cartesiani che prelevano i singoli elementi subito dopo lo stampaggio, li separano dalla materozza (che viene immediatamente granulata e riutilizzata) e li collocano su nastro trasportatore, evitando ogni deformazione fisica e difetto estetico. Il robot Battenfeld R10L è in grado di gestire autonomamente tutte le fasi di post-produzione, dal prelievo del pezzo stampato, all'imballaggio, alla pallettizzazione.

CURIOSITÀ

Tre soci

La Bipiess Snc conta tre soci: Silvio, Sergio ed Elena Buzzi. E sul mercato da dieci anni. Da una dozzina di dipendenti, la congiuntura sfavorevole ha comportato il loro dimezzamento. Il fatturato aziendale dell'ultimo anno si è attestato sui 200.000 euro, contro i 300.000 dell'anno precedente. Inizialmente improntata alla monocommittenza, l'azienda ha sviluppato relazioni industriali con i grandi nomi del made in Italy -tutti friulani- dell'arredo (principalmente tavoli e sedie).



Il termXtop

Si tratta, ad esempio, del dis-Tubo, un elemento per distanziare i pannelli di armatura nei setti verticali, che consente anche il passaggio delle staffe di fissaggio delle armature. Altro prodotto innovativo, realizzato in materiale ad alta densità ed alta resistenza, è l'erCole, che rappresenta la soluzione ideale per il corretto livellamento durante la fase di posa in opera di elementi prefabbricati. La Bipiess produce anche il wood-Kil, un cuneo per l'abbattimento degli alberi, specificamente studiato per sostituire i cunei in ferro o in legno duro solitamente usati per questo tipo di interventi: l'inserimento è facilitato dall'angolazione iniziale; il cuneo viene trattenuto da piccoli rilievi piramidali che ne rendono difficile il rigetto e favoriscono quindi il colpo di inserimento.

chiede più l'applicazione di selle o altri elementi."La crisi c'è stata, s'è avvertita e c'è ancora. Così commenta Silvio Buzzi: "La sentiamo da circa tre anni: il ridimensionamento c'è stato ma siamo riusciti a reinventarci. Abbiamo voluto, prima di tutto, mantenere l'occupazione in loco: avremmo potuto continuare con altre attività di famiglia; invece abbiamo investito in tecnologia, abbiamo ottenuto la certificazione Iso 9001, ponendoci sul mercato in maniera diversa, sviluppando altri prodotti legati all'edilizia, alla logistica e alle attività boschive, studiati in collaborazione con prestigiosi centri di ricerca universitari."

TIRITERA

Ottimi affari a Fagagna

L'ultima moda in fatto di bebè

Tiritera è un negozio dell'usato che permette di acquistare tutto il necessario per i propri bimbi facendo ottimi affari e strizzando pure l'occhio alla natura. Se infatti l'oggetto o il capo d'abbigliamento di seconda mano aiuta l'economia familiare è altrettanto vero che Tiritera è anche una realtà dedicata

Attività come la mia sono molto diffuse all'estero e in netta espansione sul territorio nazionale. Ciò significa che sempre più persone condividono questo spirito e capiscono che l'aspetto ecologico è di grande utilità grazie ad un flusso di oggetti che possono rivivere una volta o più".

Ma parlare di usato non significa affatto parlare di scarsa qualità, anzi si potrebbe dire che in questo caso si tratta di una convinzione da sfatare. Gli articoli per l'infanzia, infatti, sono assolutamente indispensabili sin dalla nascita del bimbo o della bimba ma hanno un periodo di utilizzo talmente breve da consentire la vendita in perfette condizioni garantendone persino la possibilità di un riuso totale, due aspetti convenienti sotto tutti i punti di vista. "Tutto ciò che mettiamo in vendita -aggiunge Gabriella- viene accuratamente selezionato e valutato sin dall'inizio e ciò mi permette di proporre merce praticamente perfetta, pari a quella nuova ma con un vantaggio in più: un risparmio che va dal 30% al 90% rispetto al prezzo di mercato e sconti che vengono effettuati durante tutti i mesi dell'anno". Tiritera è un negozio di articoli usati per



bambini da 0 a 12 anni di età, inaugurato quattro anni fa a Fagagna, al civico 74 di via Udine. Offre le migliori marche per

Grandi opportunità con l'usato. Sconti fino al 90%

l'infanzia e una scelta vastissima di proposte come le culle, i lettini, i seggiolini auto, i sistemi combinati, l'abbigliamento, i giochi e tutto ciò che è necessario per i piccoli di casa. Tiritera lavora in conto vendita ed è una vera e propria vetrina a disposizione dei privati all'interno della quale esporre gratuitamente per poi rientrare, al momento della vendita, di parte delle spese sostenute

per l'acquisto iniziale. "Il mio negozio non è ancora molto conosciuto -aggiunge ancora Gabriella- ma giorno dopo giorno il passaparola si diffonde e la clientela si allarga". Di Tiritera, si legge anche su alcuni forum femminili, si parla come di un negozio che sa distinguersi per professionalità e cortesia, di un luogo dove l'acquirente o il venditore può contare su una collaborazione duratura basata su fiducia e collaborazione reciproche. "La nostra clientela visita di frequente l'esposizione - conclude Gabriella- divertendosi nella ricerca della buona occasione, spesso accompagnata da amici o parenti. Da me vengono persone di tutto il Friuli Venezia Giulia ma anche da altre regioni. C'è infatti, per esempio, chi arriva persino da Cortina d'Ampezzo per concludere l'affare.

Giada Bravo

TRATTORIA DA TONI

Il nuovo piatto del Buon Ricordo

La "Rosea Trota del fiume Varmo" è il nuovo piatto-simbolo della Trattoria da Toni di Gradiscutta di Varmo (Ud), fra le insegne storiche dell'Unione Ristoranti del Buon Ricordo. Come è tradizione della nota associazione di ristoratori (la più antica d'Italia), ogni locale sceglie un piatto che lo rappresenti al meglio e che si impegna a tenere in carta 365 giorni all'anno. La pietanza viene effigiata su piatti di ceramica dipinti ancor oggi mano dagli artigiani di Vietri sul Mare, che vengono regalati a chi la gusta come "buon ricordo" di una piacevole esperienza gastronomica. La "Rosea Trota del fiume Varmo" (che prende il posto del "Filetto di Maiale ai porri", a lungo piatto del Buon Ricordo della trattoria Da Toni) è stata presentata ufficialmente il 7 marzo, nel corso di un pranzo a cui hanno preso parte i ristoratori del Buon Ricordo del Triveneto (ospitati da Aldo Morassutti per la loro riunione periodica) e una rappresentanza dei collezionisti dei piatti del Buon Ricordo. Dall'8 marzo sarà inserito in menù e potrà essere gustato dai gourmet.

"Il Varmo è un corso d'acqua di risorgiva, ultimo affluente del Tagliamento ben noto agli appassionati di pesca a mosca - racconta Aldo Morassutti- Descritto con parole appassionate da Ippolito Nievo, è ancora oggi un ambiente intatto che proprio nel tratto di Gradiscutta offre le più intense emozioni. Ecco dunque spiegata l'ispirazione dello chef per questo filetto di trota salmonata dapprima esposto a fumo di essenze nobili e quindi passato in forno nella prospettiva di servirlo giocando sul contrappunto tra la delicatezza di una crema di porri e il piccante della radice di rafano, complici gli ottimi vini bianche delle Grave del Friuli."



a coloro che mettono al primo posto la filosofia del riutilizzo e dell'educazione ambientale. "Sono fortemente convinta -racconta Gabriella, la proprietaria e ideatrice del progetto- che la strada che ho deciso di intraprendere sia quella giusta.

Da Sutrio a Palazzolo dello Stella. Così l'azienda leader nelle architetture in legno lamellare si rinnova

IMPRESE

STRATEX

Il successo raddoppia

Nella Bassa friulana si concentreranno le linee produttive delle case in legno e del xpanel

Alessandro Cesare

Stratex Spa è una delle aziende leader in Italia nella produzione di strutture e architetture in legno lamellare. Due stabilimenti, oltre cento addetti, un marchio diventato sinonimo di garanzia e qualità. Un'anima viva che si piega ai rigori della tecnologia ingegneristica e dell'architettura. Sono questi i valori che sostengono la filosofia industriale di Stratex, da sempre impegnata nello sviluppo di innovazione e ricerca ed attenta ad un costante e rigoroso controllo della qualità. Anche per questo la filiera di produzione, dalla selezione del legno alla realizzazione delle strutture pronte per la posa in opera, si svolge completamente negli stabilimenti produttivi di Sutrio, in Carnia.

Nell'arco della sua decennale esperienza, segnata da una costante crescita industriale e umana, Stratex ha fatto della sua naturale sensibilità verso le problematiche ambientali un impegno concreto verso la eco sostenibilità, testimoniato dal lungo elenco di certificazioni ambientali e di qualità. In sintonia con le regole dettate dalla normativa europea, Stratex ha ottenuto la certificazione ISO 9001:2000 e quella di categoria A per strutture di grandi luci rilasciata dall'Istituto Ottograf di Stoccarda. Stratex è tra le poche aziende del settore a vantare la certificazione ISO 14001 per il sistema di gestione ambientale ed è la prima azienda del settore ad aver ottenuto la marca CE per i prodotti da costruzione, secondo la direttiva 89/106/CEE. Stratex collabora inoltre con i dipartimenti di

Ingegneria di diverse università italiane ed estere per prove tecniche di innovazione sul legno lamellare. Il legno di abete rosso proveniente dai boschi del centro Europa infatti, è la materia prima con cui Stratex opera. Un materiale che lega in modo indissolubile l'azienda alla natura, al rispetto per la vita e per la salute dell'ambiente e dell'uomo.

Stratex inizia la propria attività come segheria a Sutrio



negli anni '50, dove produce semilavorati per l'edilizia e travi, orientandosi soprattutto nella produzione e posa in opera di coperture in legno. Negli anni '80 la società intuisce la forte espansione in atto nel settore del legno lamellare e si inserisce in questo mercato con successo grazie agli investimenti in nuove linee per la produzione di strutture lamellari. Negli anni seguenti Stratex prosegue nella politica di investimenti in tecnologia e ricerca, acquisendo macchinari all'avanguardia. Uno svilup-

po che ha portato, proprio nel marzo 2011, all'inaugurazione del nuovo stabilimento a Palazzolo dello Stella.

Un passo decisivo nello sviluppo aziendale, volto ad imboccare con decisione la strada della produzione di architetture ecosostenibili per uso civile e residenziale. A Palazzolo dello Stella, infatti, si concentrano le linee produttive delle case in legno e dell'innovativo xpanel, il pannello

che alla sensibilità dei clienti verso il design e verso la capacità di inserire le opere in contesti urbani e paesaggistici armoniosi. Sotto il profilo strettamente produttivo, invece, la nostra competenza si è affinata per rispettare tempi rapidi di realizzazione e capacità di seguire i progetti fin dalle loro fasi iniziali, fornendo una vasta competenza ingegneristica oltre che di cantiere».

Una volta entrato a regime, il nuovo stabilimento darà occupazione ad un'ottantina di addetti, che vanno ad aggiungersi ai 30 lavoratori impiegati a Sutrio, dove continuerà la produzione delle strutture in legno lamellare.

Lo stabilimento, che si sviluppa su 15 mila metri quadrati coperti e 100 mila metri quadrati di superficie scoperta, ospita una linea di produzione completamente automatizzata ed integrata del marchio tedesco Weinmann, in grado di garantire una capacità produttiva annua di 100 case per turno. Lo stabilimento è stato pensato per essere una piccola centrale di produzione di energia elettrica verde. A Palazzolo, infatti, sono stati realizzati due impianti fotovoltaici della capacità di 1 megawatt ciascuno, uno collocato sul tetto del capannone e l'altro disposto nell'area esterna retrostante lo stabilimento, retto da pensiline che possono essere utilizzate anche come deposito merci o parcheggi. L'energia prodotta verrà utilizzata per soddisfare le esigenze energetiche della produzione. La Stratex infine, ha voluto imprimere una forte caratterizzazione alle case in legno proposte dando vita al marchio Stratex Living.

IN CIFRE

110 addetti

L'attività produttiva di Stratex si suddivide negli stabilimenti di Palazzolo dello Stella e di Sutrio. Nel primo sono realizzate case ecologiche e xpanel, con due linee produttive di cui una Weinmann, completamente automatizzata. Uno stabilimento caratterizzato da 15 mila metri quadrati di superficie coperta, 100 mila metri quadrati di superficie scoperta, 80 addetti (a regime) e 2 impianti fotovoltaici da un megawatt ciascuno. Una realtà in grado di garantire una capacità produttiva annua di 100 case per turno. A Sutrio invece, si producono strutture in legno lamellare, finitura travi e perline, con una linea produttiva e 12 mila metri quadrati di superficie coperta e 35 metri quadrati di superficie scoperta. Gli addetti, in questo stabilimento nel cuore della Carnia, sono 30. Il piano superiore dello stabilimento ospita gli uffici direzionali, ingegneristici e commerciali, mentre un ampio show room a piano terra presenta i prodotti Stratex Living, il marchio con cui la Stratex si propone sul mercato della bioarchitettura. Sempre al piano terra si colloca anche la mensa aziendale. Due i marchi proposti dall'azienda: Stratex per la realizzazione delle grandi strutture in legno lamellare e Stratex Living per la realizzazione delle case in legno e delle residenze civili ecosostenibili.

CURIOSITÀ

Finalisti al Compasso d'Oro

La Stratex di Sutrio è in corsa per l'assegnazione del Compasso d'Oro 2011, il più autorevole premio europeo di design. Xpanel, il pannello strutturale brevettato dall'azienda friulana, è infatti stato selezionato all'ADI Design Index 2010, tra oltre 2000 prodotti e concorrerà nella sezione "Design per materiali e componenti" all'assegnazione del XXII Compasso d'Oro, conferito ogni tre anni da un'apposita giuria internazionale. «Essere finalisti al Compasso d'Oro è un onore per qualunque azienda che operi nel settore del design - afferma Angela Maffione, titolare della Stratex - e in questo momento è per noi un'ulteriore conferma delle scelte e degli investimenti che stiamo conducendo proprio nella direzione dell'architettura ecosostenibile e di design».

KARMADENT

Nuova realtà a Gemona del Friuli

Odontoiatria low-cost

Unire professionalità e prezzi contenuti? Si può. Lo testimonia il progetto Karmadent, clinica odontoiatrica che da giugno 2010 opera a Gemona del Friuli. La struttura permette trattamenti a 360 gradi: si spazia dalle sedute di igiene all'ortodonzia, passando per terapie conservative ed endodonzia, fino ad arrivare a chirurgia, implantologia e protesica. Grazie alla collaborazione con uno specialista in chirurgia maxillo-facciale, la clinica friulana propone servizi "dalla A alla Z", anche grazie alle competenze dello staff, che si articola in 32 persone.

Karmadent, come detto, opera da nove mesi grazie alla volontà messa in campo dal socio maggioritario Gianni Moroso (la finanziaria regionale Friulia e altri due professionisti privati compongono la parte restante dell'assetto societario). «Abbiamo deciso - spiega Moroso - di creare un'odontoiatria low-cost, ma soltanto nel nome. A fronte di prezzi contenuti, infatti, mettiamo in campo un'elevata professionalità, grazie a un'equipe in costante formazione che si propone di stare al passo con i tempi». Il gruppo di lavoro è in continuo aggiornamento per assicurare sempre la massima qualità del

risultato finale.

La filosofia dei costi contenuti strizza l'occhio al momento attuale vissuto dalla nostra società: «La scelta guarda alla difficile congiuntura economica attuale - sottolinea il socio di maggioranza -: desideriamo venire incontro alle esigenze della popolazione che non vuole rinunciare alle cure odontoiatriche. Grazie ai prezzi accessibili della nostra offerta, tutti possono usufruire dei servizi». Un'ottica che va incontro, tanto per citare

A fronte di prezzi contenuti viene messa in campo un'elevata professionalità

un esempio, ai pensionati, ma non soltanto.

Riguardo alle prestazioni, Karmadent offre un'importante "plus" a chi la sceglie: «Noi diamo una garanzia scritta, valida per 10 anni, sul nostro operato - fa notare Moroso - e siamo gli unici a farlo. C'è grande attenzione nella ricerca dei materiali utilizzati, così come nella nostra rigorosa organizzazione interna». Il paziente, infatti, viene seguito "step by step" dall'equipe me-

dica, sotto il controllo attento non soltanto dei professionisti che si occupano delle varie fasi, ma anche del direttore sanitario che supervisiona il lavoro. Grazie alle cartelle cliniche digitalizzate, poi, ogni utente ha la sua "carta d'identità" in tempo reale. Ma la clinica gemonese vuole garantire anche la massima trasparenza ai suoi pazienti. Sul sito internet www.karmadent.com, infatti, è riportato anche il listino prezzi delle varie prestazioni, per consentire a ciascuno di farsi un'idea sul listino.

C'è un'idea all'orizzonte che porterà Karmadent a espandersi fuori dai confini regionali: «Stiamo studiando l'apertura di un altro centro in Veneto. Il progetto dovrebbe concretizzarsi alla fine di quest'anno, mettendo sempre in primo piano la massima professionalità. Per quanto ci riguarda, non avrebbe senso aprire un'altra clinica in regione: preferiamo che Gemona rimanga il nostro "quartier generale" in Friuli Venezia Giulia».

Sempre nella prospettiva dell'innovazione e dell'originalità, la realtà friulana associa alle cure odontoiatriche un'altra branca dell'attività, quella dell'estetica del viso: «Possiamo offrire, oltre a vari trattamenti, anche le prestazioni di un chirurgo plastico ricostruttivo», sintetizza il

socio di maggioranza. Un paziente, volendo, può abbinare le due cose direttamente nello stesso edificio gemonese.

Insomma, Karmadent mette a disposizione di chi la sceglie un ventaglio ampio e variegato di servizi, sempre con la professionalità come elemen-

Sul sito internet è riportato anche il listino prezzi delle varie prestazioni

to cardine al quale fare riferimento. Una scelta, completata dai prezzi low-cost, che sta ampiamente ripagando la clinica: «Mettiamo sempre la soddisfazione del paziente in primo piano - conclude Moroso - e la pubblicità più grande, sino a questo momento, è arrivata dal passaparola: l'80% delle persone che telefonano per prendere appuntamento ci hanno conosciuti grazie a parenti e amici che si sono trovati bene da noi. Ciò è sicuramente un valore aggiunto non di poco conto, nonché un segnale che la strada intrapresa è quella giusta». Un sorriso più bello senza... far male al portafogli, dunque, è possibile. Luciano Patat



Sono molti i big che hanno gustato e apprezzato i prodotti sandanielesi: da Obama a Berlusconi

IMPRESE

I PROSCIUTTI DI LEVI

Il crudo che conquista

Richieste anche da Hong Kong. Nel futuro il progetto di uno stabilimento di produzione

Irene Giurovich

Protagonista speciale nei palazzi del presidente Usa Obama che ha avuto modo di conoscere il meglio di questa parte d'Italia enogastronomica al top; delizia per le papille del presidente Berlusconi; compagna fedelissima nei Gp della Ferrari, super-richiesta da Luca Cordero di Montezemolo, dolce allietamento per palati d'élite dei potenti, ma anche dei comuni cittadini acculturati al gusto e naturalmente degli sportivi che sponano dieta e cibo sano. Grazie a lei, alla mitica 'fettina', alias prosciutto di San Daniele - ma non quello della grande distribuzione, bensì quello sapientemente ed artisticamente affettato e lavorato dalla bottega di Levi Gregoris, nel cuore di San Daniele - un pezzetto del nostro Friuli è stato proiettato nel globo. Il claim che funge da benvenuto, ma anche da arrivederci, è un buongiorno molto particolare: "Bottega del prosciutto più buono al mondo".

Ed ecco aprirsi le porte del paradiso in terra: il regno di Gregoris che ha rilevato l'attività 16 anni fa, sebbene la bottega risalga addirittura al 1890. Locale storicissimo. Strano a dirsi, ma il prosciutto by Gregoris non è stato investito dalla crisi cosmica, anzi. È riuscito a dribblarla, grazie a una preparazione anticipata. Esatto. La bottega si è attrezzata per non farsi trovare priva di schermatura di fronte agli attacchi dell'economia bizzarra. Tutto merito di un'agguerrita strategia di marketing e promozione che per Levi ha significato, e significa tutt'oggi, una risorsa indispensabile per curare



e continuare a diffondere un prodotto d'alta qualità per un consumatore che sa apprezzare la fettina che nulla ha da spartire con quelle delle catene di montaggio dei megastore. L'attenzione all'immagine e al marketing ha permesso di raccogliere negli ultimi tre anni un fatturato in crescita.

È una forma d'arte la selezione di Levi, una filosofia di vita che unisce passione, entusiasmo e capacità, naturalmente, perché bisogna saper selezionare le cosce, salarle e stagionarle per poi affettare, lavorare e confezionare il the best of nel laboratorio, nucleo di creatività e perfezionismo. L'affettamento manuale e la conservazione in atmosfera protettiva consentono di mantenere inalterate le peculiarità di bontà, freschezza e fragranza. Il

prezioso equilibrio fra umidità e ventilazione permette di dare vita al De Beers nostrano. Perché il cibo, ci spiega Levi, è cultura, tradizione, evocazione di luoghi e memorie.

A trainare il mercato della richiesta è soprattutto quello italiano, con le grandi città di Lombardia e Lazio in testa. Dall'estero i paesi che guidano la classifica degli ordini dei prosciutti by Levi sono Francia, Germania ed Austria, ma si sta muovendo anche l'Asia: Hong Kong si sta facendo notare come piazza importante che la bottega del mondo intende sviluppare, "anzi siamo sicuri che ci darà molte soddisfazioni". La Bottega, intanto, ha fissato un obiettivo, entro il biennio: aprire uno stabilimento di produzione a San Daniele, confidando nell'arrivo dei finanziamenti europei.

IN CIFRE

20.000 confezioni

15 eventi all'anno fra fiere, rassegne ed eventi di rappresentanza

20 mila mattonelle all'anno: prosciutto affettato in atmosfera protettiva e confezionato

Durata del prodotto-mattonella: 90 giorni

60 per cento dei prodotti by Levi resta nel territorio italiano

40 per cento: Francia, Germania (c'è un importatore), Austria, Asia

Ultimo triennio: crescita fatturato del 20 % annuo

CURIOSITÀ

L'e-commerce della fettina

Intuizione precoce. La Bottega del prosciutto più buono del mondo si tecnologizzò con l'e-commerce già nel lontano 1998, precorrendo i tempi dello sviluppo hi-tech. Nonostante l'investimento, la risposta non fu corale. E questo - spiega Levi Gregoris - in quanto l'acquirente che cerca un prodotto di elevata qualità preferisce il contatto umano, la mediazione visiva anziché quella computerizzata. Oltre a questo aspetto legato al calore umano e al vedere, toccare ed assaggiare il prodotto, c'è un altro ostacolo che frena l'e-commerce della fettina e risiede nella tipologia stessa di acquisto: il prosciutto si compra a peso, difficile farlo 'all'incirca'. Fra un mese circa, annuncia l'artigiano Gregoris - come ama definirsi - sarà a regime la rivisitazione della parte attinente all'e-commerce: l'acquisto non sarà più a pezzo, bensì su prenotazione. Ci sarà la possibilità di scegliere la parte del prosciutto, dopo di che la Bottega invia un'email in cui dichiara che è pronto l'ordine indicando anche il peso molto preciso. Si spedisce et voilà in tutto il mondo sbarcherà.



Una garanzia per l'Informazione Technology. Una garanzia tutta Made in Friuli, ma che lavora e collabora con aziende di tutto il mondo. Una realtà nata nel 1998 che ha la sede legale a Tavagnacco, ma conta sedi in tutta Italia, in Cina e Honk Kong.

Partners Associates offre soluzioni sia software che hardware. Nello specifico propone una consulenza personalizzata a seconda delle esigenze del cliente; inoltre progetta attività di sviluppo, integrazione, gestione sistemi e processi che variano dalle attività di servizi per le imprese all'attività di supporto alla gestione operativa e della rete. Ma quali sono le aree di interesse su cui lavora PA? La risposta arriva dal socio Daniele Fogliarini, responsabile Marketing e Comunicazione dell'azienda. "Ci sono cinque aree diverse di sviluppo - spiega Fogliarini - Si parte dal "mercato Industria" con soluzioni innovative anche nel mondo Fashion e GeoMarketing. Nella Finanza operiamo nell'ambito bancario, assicurativo e finanziario attraverso soluzioni informatiche dedicate

sia al Finance sia alla Sicurezza. Siamo presenti nella pubblica amministrazione attraverso la gestione IT di strutture pubbliche con specifiche competenze nel settore amministrativo. Operiamo nel campo della sanità offrendo soluzioni per la gestione delle strutture pubbliche e private. Infine operiamo nel settore delle Telecomunicazioni, Unified Communication e Networking". Ad oggi il Gruppo

La realtà ha sede a Tavagnacco ma è riuscita ad espandersi anche in Cina

Partners Associates ha raggiunto i 30 milioni di euro di fatturato con circa 500 risorse coinvolte, provenienti dalle proprie aziende collegate e dislocate su tutto il territorio nazionale ed estero: Partners Associates, PA Sanità e Pubblica Amministrazione, SysNet, Gruppo InIT, Texin, PA Progetti, Tellus e Kyklos.

PARTNERS ASSOCIATES

A dirlo la classifica di Europe's 500

Al primo posto in Italia nel settore del'ICT

Nuovi confini Ci sono due progetti di internazionalizzazione su cui stiamo lavorando - continua Fogliarini - Uno riguarda l'area balcanica, l'altro la Turchia. Per quanto riguarda l'est Europa stiamo lavorando a un software che gestisca lo sportello unico per le attività produttive. Un sistema già molto utilizzato in Italia (Oltre 1000 gli enti pubblici che lo utilizzano, ndr) e che crediamo possa avere uno sviluppo in tutto l'area balcanica dalla Bulgaria alla Croazia, dalla Serbia, al Kosovo fino alla Georgia. Nelle prossime settimane verrà attivata una partnership con un'azienda turca per la realizzazione di un Centro di Competenza IT a Istanbul, e poi si sta lavorando a un progetto che riguarda un software nel settore industriale, area tessile". Il modello PA è quello di ricerca sempre dei partner locali per essere immediatamente operativi nei paesi che interessano e per essere percepiti dai clienti locali come una realtà locale e non come una multinazionale.

Concorrenti "In Italia in primis, - continua Fogliarini - dato che uno studio di 5 anni fa ci ricorda che solo in Italia ci sono oltre 87 mila aziende di IT, ma PA sfida - ed è sfidata - in tutto il Mondo. Usa e India in testa. Rispetto ai nostri concorrenti indiani, le nostre pro-



poste, magari equivalenti da un punto di vista qualitativo, sono più dinamiche e flessibili sia nella forma sia nelle competenze dei nostri operatori. Aspetti che hanno una rilevanza al momento della scelta dell'azienda a cui affidarsi".

Riconoscimento Il Gruppo Partners Associates spa di Tavagnacco ha raggiunto il prestigioso 54° posto della spe-

Per l'Est Europa si sta lavorando a un software che gestisca lo sportello unico per le imprese

IN CIFRE	
18 sedi, 2 nel mondo	
Dati economici	30 milioni di fatturato
Capitale Sociale	1.300.000 euro
risorse impiegate	500
dipendenti	oltre 250
sedi in Italia	16
sedi nel mondo	2
società del gruppo	8 (Partners Associates, Tex-in, PA Sanità e Pubblica Amministrazione, Gruppo InIT, SysNet, PA Progetti, Tellus, Kyklos)
indirizzo	Via Nazionale 74/2, 33010 Tavagnacco (Udine); web: www.GruppoPa.it

ziale classifica di Europe's 500 che ha premiato le 500 aziende d'eccellenza in Europa per l'anno 2010. Europe's 500, fondata nel 1996, è un'organizzazione no-profit europea il cui scopo è quello di incentivare, promuovere e certificare l'imprenditorialità e la crescita delle aziende in Europa. Il Gruppo Partners Associates si è posizionato tra le prime dieci aziende italiane, e prima nel settore dell'Informa-

tion Technology. "Questo premio ci onora - ha commentato Maria Corini, amministratore delegato del Gruppo PA - in quanto rende merito all'impegno di tutti per creare una realtà leader in Italia nel settore dell'IT. Da molti anni stiamo perseguendo l'obiettivo di crescere per poter dare una risposta forte alle esigenze delle imprese supportandole, nelle scelte strategiche IT".

Francesco Cosatti

Da Marano a Grado l'acquacoltura è un "modus vivendi". La coltivazione è di tipo semi-intensivo

IMPRESE

LE LAGUNE

Allevare il pesce

Si sta perfezionando l'e-commerce saltando il grossista e garantendo maggior freschezza del prodotto

Tommaso Botto

Marco Maghet è il responsabile dello stabilimento di acquacoltura Valle del Lovo di Carlinò (UD). Questo sito, di 25 ettari, dedito all'acquacoltura, assieme ad altre dieci realtà imprenditoriali del maranese e del gradese, fa parte della Cooperativa Le Lagune, vocata alla coltivazione di pesci e molluschi, commercializzati attraverso i canali dei grossisti e la vendita diretta ai ristoranti o ai consumatori finali.

Le parole di questo giovane "capovalle" (classe '81, laureando in Scienze Animali) denotano la sua forte perizia, corroborata da un'attenta dedizione al proprio lavoro: "Ciò che porta una persona a lavorare in valle è la passione. Ho iniziato con un tirocinio, sono uno dei più giovani, un ragazzotto..."

Ci ha spiegato, senza tanti giri di parole, la storia e l'attività delle valli da pesca: si tratta di bacini risalenti ancora all'epoca degli antichi romani, ubicati nella zona litoranea, interna alle lagune, friulane e venete, da Marano fino alla foce del Po, alcuni sulle isole, altri sulla terra ferma. Lo scambio d'acqua con la laguna viene effettuata tramite le chiaviche, porte che aprono o chiudono l'accesso o l'uscita dell'acqua. La vita della valle sta proprio nel gioco delle maree, che apportano i principi nutritivi indispensabili per la crescita del pesce. "La cooperativa", precisa Maghet, "è nata con le forme estensive di produzione, che, nel tempo, hanno iniziato a non rendere più, principalmente per ragioni di tempo: un pesce



impiega, con la sola alimentazione naturale, cinque-sette anni a crescere; con un sistema intensivo (somministrazione di mangimi) questo periodo si riduce ad un terzo: implica un forte abbattimento dei costi, minore perdita fisiologica (dovuti al caldo ed al freddo); c'è però un calo della qualità e bisogna investire in mangime (farine di pesce e farine vegetali). Il nostro pesce è coltivato in forma semi-intensiva: all'alimentazione naturale si affianca una calibrata alimentazione artificiale, per conferire il giusto apporto di vitamine, per una crescita bilanciata, e per ottenere, ricreando lo stesso habitat, uno standard delle carni, richiesto inderogabilmente dal mercato."

Quali specie vengono allevate? "Le quattro tradizionali: cefali, orate, branzini e anguille. La nostra azienda ingrassa principalmente orate e branzini e stiamo introducendo l'Ombri-
na Bocca d'Oro. Le nostre condi-

Cefali, orate, branzini e anguille sono le quattro specie allevate

zioni, morfologiche e climatiche, sono favorevoli solo a queste specie. Anzi, in termini acquacolturali, il nostro è un ambiente sfavorevole, perché il pesce d'acqua salata ha bisogno o di acqua fredda (come i Rombi - dai 5 ai 16°C - allevati nel Mare del Nord) o di acqua calda (dai 18 ai 26 gradi, come il Branzino, Orata e Cefalo): ci dedichiamo a questi ultimi, tramite il riscaldamento dell'acqua, sfruttando la geotermia del sottosuolo (25°C). Non introduciamo direttamente l'acqua dolce ma, tramite pozzi artesiani e un sistema scambiatore di calore, riscaldiamo quella della laguna. In alcuni casi non è possibile perché serve l'ener-

gia elettrica, soprattutto di notte, e le piccole isole sono scollegate dalla rete elettrica."

"Cent'anni fa si allevava il pesce che entrava da solo dalla laguna. La laguna era molto più ricca di pesce: le valli attiravano i pesci in primavera, li si allevava, in autunno, istintivamente richiamati in mare aperto per la riproduzione, cercavano di uscire e venivano contingentato nei lavorieri (manufatti artificiali costruiti per catturare facilmente i pesci). Una valle pescava, quindi, solo nel periodo autunnale: ora, invece, la domanda si spalma lungo tutto l'anno. Negli anni si è contato sempre meno pesce in ingresso, finché si è ricorsi alle semine artificiali, introducendo esemplari provenienti da avannotterie, per l'ingrasso."

E la distribuzione, la vendita? "Stiamo perfezionando l'e-commerce, ossia strutturando la vendita direttamente su internet, saltando il grossista, garantendo maggior freschezza del prodotto ed un rapporto più diretto con il consumatore. Ci si sta attrezzando aprendo gli spacci, presso le aziende, per offrire un prodotto lavorato fresco (eviscerato e sfilettato)."

Pesce selvatico e pesce allevato, quali le differenze? "Oramai in mare ed in laguna il pesce è scarso, la quantità disponibile è nettamente inferiore alla domanda. Il nostro sistema semi-intensivo (meno di un chilo di pesce per metro cubo d'acqua) è paragonabile agli allevamenti dei polli: non è che perché è allevato non è buono; il nostro pesce è un po' come il pollo da cortile, piuttosto che quello allevato in batteria. Il sistema sa-

CURIOSITÀ

1000 quintali all'anno

La cooperativa è nata nel 2009 e riunisce 11 imprese agricole. Impiega circa 30 persone. L'estensione delle valli supera i 350 ha. Il pesce prodotto si avvicina ai 1.000 quintali all'anno: ancora superiore è la quantità dei molluschi. Il fatturato per il pesce si aggira sugli 800.000 €.



nitario italiano è tra i più rigorosi, garantendo tutte le sicurezze del caso: fortunatamente non risentiamo delle problematiche ambientali degli allevamenti del Mare del Nord, dove gli impianti sono ad altissima densità di popolazione (25 chili di pesce per metro cubo d'acqua).

CURIOSITÀ

Un processo meticoloso

La cooperativa ha sede presso il Consorzio Agrario del Friuli Venezia Giulia, a Scodovacca di Cervignano (UD). Infatti, il settore della piscicoltura rientra giuridicamente nelle attività agricole. Il pesce viene pescato quando raggiunge il peso minimo di mezzo chilo, giungendo fino alle taglie di un chilo o un chilo e mezzo (cinque anni d'età).

Una valle di pesca alleva in laguna pesce d'acqua salata; utilizza pompe ed eliche per il rimescolamento dell'acqua, nonché un impianto di ossigenazione, nel periodo estivo, per contrastare l'assorbimento delle alghe. Gli impianti situati sulle isole non utilizzano alcun macchinario, in quanto non sono raggiunti dalla rete elettrica.

L'installazione di impianti fotovoltaici nei siti insulari incrementerebbe drasticamente i costi, dato che l'energia viene massimamente impiegata di notte, rendendo quindi necessario l'ausilio di particolari batterie. Gli impianti costieri non risentono di questa problematica. Le valli della laguna di Grado si stanno "intombando": vincoli ambientali e incapacità energetica stanno insabbiando i bacini, riducendone sensibilmente la produttività.

PRATIKA SRL

L'azienda offre consulenza e corsi di formazione in temi come la sicurezza del lavoro

Una soluzione al mare magnum di norme e burocrazia

Temie come la sicurezza sul lavoro, il rispetto delle norme igieniche e dell'ambiente sono argomenti cruciali per tutte le imprese e se non vengono rispettati portano il datore di lavoro a dover rispondere in ambito civile e penale. A volte le aziende, pur agendo in buona fede, non hanno piena coscienza dei diversi rischi legati alla normativa vigente in questo campo.

Fino a pochi anni fa il mercato della consulenza in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro mancava di chiarezza sui ruoli, i compiti e la professionalità dei singoli professionisti che affrontavano discipline come queste in continua evoluzione.

Nel 2004 due studi professionali che operavano nel settore decidono di conglobare in un'unica società tutti i servizi offerti, proponendosi come risposta alle aziende che si imbattono nelle nuove disposizioni giuridiche sempre più attente al rispetto di queste delicate tematiche.

Pratika Srl nasce dalla volontà di creare un'azienda capace di affrontare le diverse esigenze per accompagnare il cliente nel difficile compito di individuare i rischi relativi ad una disattento rispetto delle normative.

Il campo di intervento è molto vasto poiché si occupa di rischi



legati alle mansioni del personale e alla sua formazione, alle macchine, alle attrezzature e alle sostanze manipolate. Le aziende devono poi operare nel rispetto e nella cura del benessere fisico, psichico e sociale delle persone che vi lavorano preservando anche l'ambiente esterno.

Per questo Pratika è in grado di offrire anche consulenza sulla gestione dei rifiuti, le emissioni nell'ambiente, la gestione delle acque, il rumore esterno, ecc. A queste tematiche si legano i nuovi ambiti di specializzazione futura che confermano la sua versatilità: la consulenza legale, la gestione incidenti, la responsabilità societaria, i finanziamenti

630 sono le aziende che costituiscono il portafoglio di Pratika

ti e l'organizzazione aziendale strategica.

Pratika è composta da una squadra di consulenti specializzati in diversi settori che lavorano insieme e rappresentano un valido supporto al datore di lavoro per tutta la durata delle attività da svolgere. Dopo un primo sopralluogo presso le aziende, Pratika consegna una relazione corredata di foto che dimostra

no le eventuali carenze nel rispetto delle norme vigenti. Insieme al cliente viene stilato un piano di lavoro e gli interventi necessari vengono distribuiti nell'arco di 24/36 mesi grazie all'utilizzo dei sistemi informatici "Elabora" e "Quadra" inventati da Pratika. Il primo serve per programmare e gestire i dati, il secondo per condividere la documentazione, le valutazioni e le relazioni tecniche degli interventi. I software sono stati creati ad hoc per centralizzare tutte le valutazioni e i documenti di ogni clientela che in questo modo possono essere condivisi da tutti. La relazione su ogni cliente contenente l'intero piano di intervento vie-

ne scannerizzata e inserita nel sistema all'arrivo in sede. Grazie a questi sistemi informatici l'ufficio è stato praticamente digitalizzato nel 2010. In questo modo la carta è quasi del tutto scomparsa dalle scrivanie dell'azienda e tutto le informazioni necessarie sono in rete.

L'accesso ai dati da parte di tutti permette a Pratika di offrire una risposta pronta e concreta alle diverse esigenze. Il costante

L'azienda è stata scelta anche a supporto di grandi progetti come il traforo del Monte Bianco

affiancamento al cliente e la celerità nelle risposte sono valori fondamentali per questa azienda nella quale tutti i dipendenti, racconta l'amministratore delegato Leonardo Cacchione, "parlano la stessa lingua", grazie alla costante formazione. Il cliente telefona e ottiene subito una risposta anche in casi di emergenza come gli infortuni e gli organismi di vigilanza.

Grazie a competenza, trasparenza e coerenza Pratika è leader in Friuli perché è in grado di offrire un servizio unico e in co-

stante evoluzione.

Per poter sopprimere più facilmente alle necessità delle 630 aziende che costituiscono il suo portafoglio, l'azienda sta lavorando alla creazione di un nuovo software per facilitare al cliente la gestione della copiosa documentazione che deve essere prodotta. In questo modo ogni cliente potrà trovare in rete tutta la sua situazione aggiornata in tempo reale.

Il modo in cui è strutturata le permette di assistere con la medesima attenzione sia clienti molto piccoli che società di 1500 addetti e grazie alla sua professionalità e competenza viene scelta anche a supporto di grandi progetti come il traforo del Monte Bianco, per il quale l'amministratore delegato Cacchione è responsabile del servizio di prevenzione e protezione della sicurezza antincendio.

Pratika aumenta il suo fatturato con una media del 20% annuo e alla sede di Rodeano si sono aggiunte in questi sette anni anche quelle di Padova e Torino, con eguale risposta positiva dei mercati.

La sua vera rivoluzione è aver cambiato il modo di parlare di sicurezza seguendo e istruendo il cliente che diventa parte attiva e consapevole di questo articolato meccanismo.

Alessia Zanella

Lei è l'anima e il motore del Parco Zoo di Lignano dal 1993

DONNE IMPRENDITRICI

MARIA RODEANO

La signora degli animali

Uno degli obiettivi prioritari è la conservazione delle specie seguendo appositi programmi

Raffaella Mestroni

“Come starà oggi la giraffa?” E' uno dei primi pensieri di Maria Rodeano, quando al mattino si prepara per iniziare la sua giornata di lavoro. E' un animale bellissimo, la giraffa, dolce ed elegante, ma fragile e particolarmente delicato. Nel Parco Zoo Punta Verde, di Lignano Sabbiadoro ce n'è più d'una e stanno benone, così come benone stanno le altre decine e decine di animali ospitati negli oltre 10 ettari di verde. Una “famiglia” che è diventata parallela a quella di Maria e alla quale lei dedica le stesse cure e lo stesso affetto. Se pensando a uno zoo, davanti ai vostri occhi si materializzano immagini di gabbie o recinti dove gli animali si aggirano rabbiosi, oppure di vasche dalle dimensioni



Punta Verde ha ottenuto, fra i primi in Italia, il riconoscimento di centro di conservazione e salvaguardia delle specie animali

ridotte dove orsi od otarie stazionano tristemente, bene, cancellate pure con decisione. Il Parco Zoo di Lignano, infatti, è una vera e propria oasi faunistica e centro di conservazione della specie, un luogo dove sono riprodotti gli habitat di provenienza di ogni specie. “Lo zoo di oggi - chiarisce Maria - assolve a delle funzioni ben precise: è parte attiva nell'educazione ambientale visto che presenta la varietà delle specie esistenti, insieme alla flora tipica del loro ambiente; rappresenta un osservatorio privilegiato per lo studio e le ricerche biologiche ed etologiche e svolge anche una funzione di allevamento, nell'accezione migliore del termine, nel senso che offre una condizione di massima tranquillità agli ani-

IN CIFRE

Oltre mille animali, 150 specie

Oltre mille animali appartenenti a 150 specie diverse, provenienti da tutto il mondo: dai felini agli orsi, dalle antilopi ai fenicotteri, dai rettili a volatili di ogni tipo, dalle scimmie agli animali tipici della fattoria. Sono gli ospiti del Parco Zoo Punta Verde, una vera e propria oasi faunistica e centro di conservazione delle specie, più che uno zoo inteso nel senso tradizionale del termine. Con i suoi 10 ettari di superficie, il Parco offre ai visitatori un ambiente ricco di vegetazione, costituita da piante autoctone e originarie dei climi subtropicali, di zone temperate e di zone temperate-fredde distribuite sull'intera area. Il Parco è meta di oltre 200 mila visitatori all'anno. La struttura, diretta da Maria Rodeano, si avvale di uno staff di 14 persone (4 kepeer, 1 stalliere, 3 giardinieri, 2 manutentori, due operatori didattici e due cassiere stagionali)



mali, favorendo la riproduzione.” Ci tiene moltissimo a sottolineare queste caratteristiche Maria, anima e motore della struttura che proprio lei ha trasformato nella realtà odierna. “Uno degli obiettivi prioritari, per noi - spiega - è la conservazione delle specie. Lo perseguiamo partecipando a programmi di mantenimento in cattività delle specie in estinzione, a campagne di sensi-

bilizzazione e sostegno, nei luoghi d'origine degli animali e collaborando con Università, musei e Istituti scientifici”. Non è tutto. Per essere più incisivi e intervenire concretamente in questo ambito, Maria Rodeano ha fondato un'associazione no profit che opera nel settore ambientale, finalizzata a sviluppare una sensibilità ambientale e un maggior rispetto degli animali. Da

anni il Parco collabora con un team di ricercatori brasiliani al progetto “save the Caissara” (la caissara è una piccola scimmia che vive in una limitata zona della foresta pluviale atlantica del Brasile) il cui programma di lavoro prevede un forte coinvolgimento delle popolazioni locali. “In molti casi - precisa Maria - operazioni illegali come catturare animali protetti o ucciderli

per ricavarne prodotti commerciali rappresentano una delle poche forme di sostentamento che la gente ha a disposizione. Prima di tutto, quindi, bisogna offrire a queste persone delle alternative concrete di guadagno. Noi abbiamo puntato sull'artigianato e pian piano i primi risultati cominciano ad arrivare”. In parallelo Maria ha avviato, a Lignano, un'intensa attività didattica, dando vita a un Dipartimento in grado di fornire un supporto educativo alle scolaresche attraverso mirati programmi, che prevedono visite guidate e laboratori ambientali. “Ogni programma - precisa Maria - è ideato in base alle diverse esigenze dei cicli scolastici, ai loro piani di studio e alle capacità di attenzione e apprendimento che caratterizzano le varie fasce d'età”. Figlia d'arte, nel senso che dal padre ha preso la passione per le piante e gli animali, dirige il Parco dal 1993 con una passione e un ardore che non hanno perso smalto. “Mi considero fortunata - spiega - perché lavoro all'aria aperta, in mezzo alle piante e agli animali. Non vorrei fare altro”. Come in tutte le cose, c'è il rovescio della medaglia: l'impegno no stop che una realtà del genere richiede, ma non le pesa “proprio perché c'è la passione” - conferma. Il lavoro e la vita, per lei, si integrano e si completano a vicenda e non potrebbe essere altrimenti. Abita accanto al Parco, buona parte delle vacanze (comunque poche) le trascorre visitando i villaggi dei Paesi con i quali sono attivi i progetti a cui partecipa (Brasile, Madagascar e Mongolia), e nei giorni di riposo si “concede” dei meeting con lo staff dei Parchi Zoo di Pistoia e Falconara Marittima “con i quali oltre a un'intesa e una collaborazione lavorativa - precisa - c'è un rapporto di amicizia profonda”. Fra i primi in Italia il Parco Zoo Punta Verde di Lignano Sabbiadoro ha ottenuto, fra i primi in Italia, ad ottenere il riconoscimento di centro di conservazione e salvaguardia delle specie animali, un'autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

Maria ha anche fondato un'associazione no profit finalizzata a sviluppare una sensibilità ambientale

Territorio, solo in presenza di precise caratteristiche, il Parco Zoo Punta Verde organizza, in luglio e agosto, Centri estivi per i ragazzi dai 6 ai 15 anni nonché attività itineranti all'interno del parco che i visitatori possono seguire nelle pause del percorso. “Educare grandi e piccini a un rapporto di rispetto con gli animali e le piante è fondamentale - si accalora Maria - perché i luoghi comuni sono tantissimi e duri a morire. Un po' di esempi? La pretesa di veder saltare e correre tigri e leoni nelle ore più calde della giornata, che anche loro dedicano al riposo. Oppure adombrarsi perché non consentiamo al pubblico di assistere al pranzo, che invece gli animali devono fare in santa pace. O ancora in non rispetto del divieto di dare cibo agli animali, un gesto che ne mette a rischio la salute”. Non intende certo “demonizzare” il pubblico, con il quale, anzi, c'è un rapporto di scambio. “Le domande che ci vengono poste - fa notare - ci aiutano a capire come impostare la comunicazione affinché risulti efficace”. Cita il caso di Joshua, una tigre maschio di 16 anni dalla storia complicata. “Molti visitatori lasciavano, sul libro degli ospiti, commenti che sottolineavano il suo aspetto un po' patito. E in effetti patito lo era e lo è tuttora - conferma - perché la sua nascita è stato un evento difficile, lo abbiamo salvato per miracolo, svezzandolo con il latte per gatti, a prezzo di sacrifici e tante cure e tanto affetto. Far conoscere la sua storia è stato fondamentale”. Sfolgiare il libro ospiti è una delle cose che le dà maggior soddisfazione, soprattutto quando - e succede sempre più spesso - trova scritto “è un posto bellissimo, dove tornerò di sicuro”.

EDITORIA

“Carnia. Confine tra cielo e terra”

La Carnia vista con gli occhi dell'emozione

La Carnia è una terra che si fa scoprire un po' per volta. Tiene nel suo grembo angoli riservati, occultati da quel senso di discrezione che viene interpretata, delle volte, come ritrosia. E invece si lascia conquistare solo da chi ha la pazienza e, soprattutto, la voglia di entrare in intimità con lei.

“Qui sono tutte montagne - scriveva Giosuè Carducci nel 1885 -, e le montagne sono tutte coperte dai abeti, e anche di larici e qua e là di castagni e di faggi; ma sul pendio e in vetta ci sono prati bellissimi, di un verde tenero smagliante. Tutto questo paese montuoso, che comincia dal Tagliamento e finisce con le vere Alpi è partito in quattro piccole valli, per ognuna delle quali corre un torrente maestro, e in cui influiscono altri torrentelli, e tutte

queste valli sono bellissime, selvose, fresche, aerate, piene di villaggi. La mattina - conclude - per questi monti è un incanto di frescura, di luce, di purità”. Così, più di cento anni fa, ma così,

La raccolta presenta momenti e immagini stupende di paesaggio

si, per chi sa guardare, anche oggi. La conferma viene anche sfogliando il pregiatissimo libro dal titolo “Carnia. Confine tra cielo e terra”, una pubblicazione di grande formato che raccoglie e presenta momenti e immagini stupende di paesaggio. Ed ecco sfilare, in fotografia, la luce dell'alba sulla cima

del Monte Sernio, il candore del ghiaccio che esalta il rosso delle rocce, la prima neve che sorprende il bosco, i prati dorati di Val Dolce, il Monte Bivera che si riflette nella torbiera alpina, la corsa leggiadra del capriolo, il gruppo del Monte Tiarfin ripreso in una giornata invernale, la parata dell'urogallo a Sauris, la lariceta che incornicia il lago di Bordaglia, le ultime luci della sera che scendono sul Monte Bivera e tanto altro ancora. Autori e protagonisti di questo racconto fotografico sono Gabriele Bano, Paolo Da Pozzo, Luciano Gaudenzio. Bano è nato a Tolmezzo dove risiede e pratica la professione di avvocato; Da Pozzo, anche lui tolmezzino, è laureato in economia e commercio e svolge la sua attività di imprenditore nel capoluogo carnico; Gaudenzio è pordenonese ed è laureato in economia



aziendale, ma lavora come fotografo professionista free lance. I testi sono di Giacomo Buliani e Umberto Sarcinelli.

E' un vero e proprio lavoro di squadra perché tutte le immagini sono messe una accanto all'altra per fare un discorso, anzi un canto, anzi ancora una poesia. Si rimane incanta-



ti osservando le fotografie del libro. Per alcune, senz'altro, sono occorse delle ore di appostamento. Per altre è bastato uno sguardo, quell'attimo fuggente, per capire che l'inquadratura era perfetta e bastava scattare per ottenere il meglio. Per altre ancora c'è voluta tutta la professionalità degli autori per svelare l'anima e il risultato che la esprimesse al meglio. Il bosco che respira, un raggio di sole che filtra tra i rami mettendo in evidenza un fiore rosso e una farfalla sul fiore dorato del tarassaco sono “momenti” che i tre autori regalano a chi ha il piacere di sfogliare il loro libro. Le stagioni sono espres-

se in tutta la loro esplosione di colori e la primavera canta una melodia infinita.

Per capire la Carnia bisogna avere la capacità di guardare ed emozionarsi e il trio lo dimostra ampiamente perché “Ci sono posti in Carnia in cui il confine tra il cielo e la terra è una distesa di neve, sono nuvole che si rispecchiano nelle acque gelide del lago, sono luci del tramonto che colorano i fiori e la terra, sono un animale che sembra volare per non sfiorare il confine tra cielo e terra”.

Il sole è appena sorto sulla Carnia, al di sopra del mare di nuvole.

Silvano Bertossi



Cerchi la tua casa?

A UDINE nord, a 5 minuti dal cuore della città, sono disponibili case in linea e appartamenti di varie metrature. Chiamaci!

www.mulinonelparco.com

info@mulinonelparco.com

**VENDITA
DIRETTA**

Il contesto

Nella tranquilla e servita zona residenziale a nord di Udine, all'interno del parco protetto del Torre, dal recupero dell'antico mulino di Godia abbiamo ricavato un'area residenziale unica ed esclusiva.

Gli edifici

Domus Godia Vi propone delle unità abitative sane e in armonia con la natura. Dotate di impianti di riscaldamento e refrigerazione a pavimento, di impianti di deumidificazione, e finiture di prestigio.

Le unità abitative

Ultime disponibilità. Soluzioni abitative accostate ma indipendenti su più piani, appartamenti lussuosi e loft, immersi nel verde e nel silenzio.

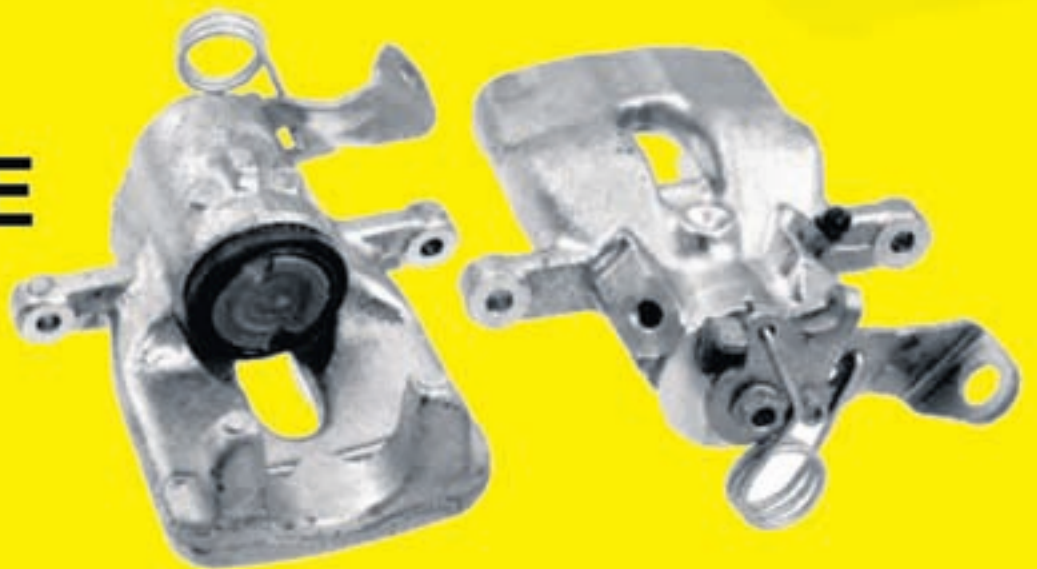
PER INFORMAZIONI E VISITE TEL. 335/6897339

RESIDENZA
Mulino
nel parco

è un'iniziativa
DOMUS GODIA srl

TUDECH freni

**REVISIONE PINZE
CON 100 TIPI
DI PISTONI
E KIT RICAMBI**



TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE, 1 TEL. 48 05 55
www.tudechfreni.it e-mail: ufficio@tudechfreni.it

Ecco che cosa ci attende per la nuova stagione balneare 2011

TURISMO

LIGNANO

Aspettando l'estate

Ci sarà un villaggio vacanze e una stazione radiofonica. Si punta sugli European Master Games

Marzia Paron

Ancora un paio di mesi e Lignano entrerà nel vivo della stagione estiva. Una stagione già programmata nel dettaglio dagli operatori turistici locali, che da tempo stanno lavorando alacremente per soddisfare le esigenze dei bagnanti.

Abbastanza soddisfatto dei risultati della stagione 2010 è Giorgio Ardito, vicepresidente della società Lignano Pineta. «Anche se di minima entità, il 2010 è stato un anno contraddistinto dal segno più - commenta Ardito, "snocciolando" i numeri della spiaggia di Pineta, che conta 7 stabilimenti contrassegnati da un numero e una bandiera, per un totale di quasi 4mila ombrelloni suddivisi tra quelli riservati ad alberghi e agenzie e quelli disponibili per i privati - caratterizzato da una buona tenuta delle presenze (le notti effettive trascorse dai turisti) e da un lieve aumento del noleggio di ombrelloni, lettini sdraio e cabine: non male, considerando le ripercussioni della crisi sul turismo». E per l'estate 2011, sono diverse le proposte in serbo per chi sceglierà Pineta per le vacanze. «Innanzitutto - prosegue - stiamo procedendo con il rin-



novo programmato delle attrezzature da spiaggia, nonché con i lavori di riqualificazione di alcuni uffici: a esempio, allo stabilimento 6-bandiera francese saranno ricavati 12 nuovi bagni sul lato spiaggia, mentre il bar e la relativa terrazza saranno rimessi a nuovo e ampliati; rifaremo, inoltre, le biglietterie degli uffici 4, 6 e 7, e anche il Tenda Bar, uno dei locali di punta di Pi-

neta, si presenterà già ad aprile con una nuova veste». Novità del 2011, l'animazione in pieno stile "villaggio vacanze" per grandi e piccoli, che si svolgerà tra gli stabilimenti 3 e 4 e sarà gestita dal team "Anima Vera"; la sera, inoltre, il gruppo si sposterà al Parco del Mare, dove verranno proposti musica, balli, spinning e cabaret, spettacoli per bambini, baby dance e molto altro. Ad allietare i turisti in spiaggia, la nuova "Pineta Beach Radio": «si tratta di una stazione radiofonica - sottolinea Ardito, che è anche presidente dell'Associazione culturale "Lignano nel Terzo Millennio", sodalizio noto per l'organizzazione degli "Incontri con l'autore e con il vino", rassegna promossa fin dal 1998 - che potrà essere ascoltata dagli altoparlanti dei bar e che trasmetterà musica e notiziari sulle attività del giorno». Saranno riproposti, infine, l'iniziativa "Settimana in spiaggia e dintorni", la brochure con buoni sconto per le attrazioni di Lignano e del comprensorio

Si vuole riportare anche il sistema wi fi in spiaggia

turistico; lo spettacolo musicale "Aspettando i fuochi" e quello pirotecnico "L'Incendio del mare", in programma come di consueto per il 16 agosto. «Si può fare ancora di più per implementare il turismo a Lignano - conclude Ardito - sfruttando, a esempio, le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie: a tal proposito, cercheremo di riportare al più presto il servizio wi-fi in spiaggia».

Sulla stagione passata si è espresso anche il presidente della Lignano Sabbiadoro Gestioni SpA, Ennio Giorgi. «Ricorderemo l'estate 2010 - evidenzia Giorgi, alla guida della società consortile che gestisce 2 aree di business, una balneare (2 km di arenile fronte mare, per complessivi 11

uffici spiaggia e 6000 ombrelloni) e l'altra nautica (possibilità di ormeggio per 400 imbarcazioni e attività di rimessaggio invernale per una trentina di esse) - per la sua notevole piovosità: una situazione atmosferica sfavorevole che comunque non ha intaccato il sistema Lignano nel suo complesso». Se concessionari spiaggia e operatori economici, da un lato, hanno registrato una sostanziale tenuta dell'utenza balneare con un effettivo incremento degli introiti, «dall'altro però - aggiunge il presidente - i bar sull'arenile hanno subito i mancati incassi causati dai finesettimana piovosi: situazione che, auspichiamo, non si ripeta anche nel 2011». Aumento qualitativo dell'offerta e preparazione del personale di front office attraverso corsi ad hoc, sono i due capisaldi su cui la società sta programmando il calendario per l'estate. «Non vogliamo proporre mero divertimento - dichiara Giorgi - ma qualità nel divertimento e soddisfazione nella vacanza: quest'anno, in particolare, ci aspettiamo buoni risultati di affluenza in occasione degli European Master Games di settembre, sui quali Comune e Regione stanno investendo molto e con i quali collaboreremo in parte per gli eventi alla Beach Arena, da noi gestita in sinergia con l'Amministrazione comunale». Riconfermati anche per il 2011 i servizi gratuiti per i turisti, dall'animazione in spiaggia al baby club, dal fitness alle gite in bicicletta, fino al nordic walking sul piazzale della Terrazza a Mare e alla connessione wi-fi disponibile su tutto l'arenile di Sabbiadoro. Ricco, inoltre, il programma degli eventi sportivi (campionati di calcio, rugby e frisbee sulla spiaggia) e musicali (3 serate con artisti nazionali e internazionali e una tappa del Festival Show) ospitati alla Beach Arena.

CURIOSITÀ

Si inizia con i fiori e l'arte

Sarà un avvio di stagione caratterizzato dall'arte. A Lignano Sabbiadoro, ci sarà la prima edizione di "Sea Sun Flowers". Cuore della kermesse è il concorso per architetti paesaggisti: i progettisti dovranno ispirarsi al tema della fiaba. Tra i progetti presentati, poi, ne verranno scelti 10, che saranno realizzati in appositi spazi lungo le vie e nelle piazze liganesi. «La manifestazione è una novità nel contesto delle proposte stagionali - commenta Giorgi, sottolineando la collaborazione con il Comune, che proporrà una "sua" aiuola e s'impegnerà nella manutenzione ottimale di tutte le altre - e preparerà al meglio la nostra città per l'arrivo dei visitatori: si tratta di un ventaglio d'iniziative (concorso, premi, cura maggiore dell'ambiente urbano) che rilancia la tradizione fiabesca e delle aiuole pubbliche tipica della nostra località». A Pineta, dopo un decennio di Simposio della scultura al Parco del Mare, si cambia genere. Dal 2011, e per i prossimi 10 anni, l'arte scultorea lascerà il posto alle creazioni della Scuola mosaicisti di Spilimbergo.



LA STAGIONE INVERNALE

Aumento di circa il 2% sulle piste

Oltre mezzo milione di sciatori

"Ora guardiamo all'estate dopo aver incassato un doppio successo: la stagione invernale che si sta per concludere con oltre mezzo milione di sciatori sulle nostre piste, ed una tappa della Coppa del Mondo di sci femminile, strepitosa, in fatto di pubblico, presenze e soddisfazione degli addetti ai lavori". E' quanto afferma Stefano Mazzolini, presidente di Promotur "Registriamo un aumento di circa il 2% delle presenze quest'anno sul nostro circuito bianco - continua Mazzolini - i conti li faremo alla fine, però promettono decisamente bene. Tenuto conto che oltreconfine, mi riferisco all'Austria, si è registrato un calo delle presenze". «Oltre 60 milioni di persone hanno visto in televisione il nome di Tarvisio, Grado e Lignano - precisa il presidente Promotur - al cancelletto di partenza, le tre località erano ben in mostra. Vogliamo continuare su questa strada: in inverno puntiamo a promuovere nelle località montane, le nostre bellezze marine, e viceversa, d'estate a Lignano e Grado fare promozione della montagna». Anche



l'assessore regionale Federica Seganti ha sostenuto la necessità che le località turistiche facciano sistema, promuovendosi a vicenda. «Durante l'inverno i poli sciistici contribuiranno a pubblicizzare Grado e Lignano, mentre in estate le località balneari lanceranno la neve di Carnia, Tarvisiano e Piancavallo» ha affermato l'amministratore regionale nei giorni della Coppa del Mondo di sci femminile a Tarvisio. Proprio su questo connubio mare-montagna si gioca la strategia di Promo-

tur per la stagione estiva. «In questo momento (ndr: nel momento dell'intervista) mi trovo a Sappada - spiega Mazzolini -; sono con Christian Scheider sindaco di Klagenfurt, abbiamo appena concluso un lungo giro in motoslitta fino a Sauris; ci siamo ancora una volta resi conto delle enormi potenzialità che abbiamo a livello territoriale. E' necessario fare sistema insieme, rendere accattivante, con la promozione, con la creazione di pacchetti, il nostro territorio». Anche Lu-

ca Ciriani, presidente del comitato organizzatore si è voluto esprimere sul grande impatto mediatico che ha dato e potrà continuare a dare una manifestazione come la Coppa del Mondo di sci: «Abbiamo voluto portare queste gare a Tarvisio, per la seconda volta negli ultimi due anni - spiega il presidente del Comitato Organizzatore, Luca Ciriani, assessore al Turismo del Friuli Venezia Giulia - perché consideriamo lo sci e, in particolare, la Coppa del Mondo, una vetrina di altissimo livello per far conoscere la nostra terra e le sue montagne, sobrie, ospitali e sviluppate a dimensione d'uomo». Ancora aperta rimane fra le altre cose, la candidatura della montagna friulana ad ospitare i World Winter Master Games del 2014-2015. La prima edizione dei giochi, che contemplano numerose discipline, si sono tenute a Bled nel 2010. Il Friuli si trova a combattere per l'assegnazione con Oslo (Norvegia), Calgary (Canada) e Sestriere. L'assegnazione ufficiale verrà confermata a breve: il 4 aprile a Londra.

Francesca Schenetti

LA COPPA DEL MONDO



Dodiecimila spettatori per il Circo Bianco

Si è da poco chiusa la scena sulla Coppa del Mondo di sci femminile. Le regine mondiali dello sci si sono sfidate su una delle più affascinanti piste del Circo Bianco: la Di Prampero, l'unica - lo ricordiamo - che parte da un piccolo centro abitato, proprio sulla vetta del Monte Lussari, il più alto borgo d'Europa, a 1.789 metri di quota. In tutto 60 sciatrici (in Supercombinata, Discesa libera e SuperG), provenienti da 15 Paesi, assistite da decine di tecnici e da più di 300 volontari (di cui cento sulla pista), hanno dato spettacolo a Tarvisio, per una festa dello sport alla quale hanno preso parte circa 12.000 spettatori. Qualche numero: sono state accreditati fra giornalisti, addetti ai lavori, componenti di staff oltre mille persone. Solo per i media: sono stati distribuiti in totale 202 accrediti, 83 a radio e televisioni provenienti, oltre che dall'Italia, anche da Austria, Slovenia, Germania e Slovacchia, Svizzera e Francia. Ventidue i Paesi nel mondo collegati fra diretta e differita, compresi gli Stati Uniti. Dieci giga al giorno di informazione trasmessi dalla sala stampa di Tarvisio. Gli spettatori sulle tribune e davanti all'arrivo della Di Prampero sono stati: 2.000 per la supercombinata del venerdì, 5.000 per la discesa libera di sabato e circa 5.000 per il superG.



DOK DALL'AVA
prosciutterie

Potete trovare il prosciutto Dok presso le migliori gastronomie e salumerie oltre che nelle nostre prosciutterie





DOK DALL'AVA
prosciuttai dal 1955

Il vero sapore di prosciutto guardalo, toccalo... annusalo, gustalo!

Vi diamo la possibilità di riappropriarvi di un sapore importante. Scopri da solo perché il prosciutto Dok Dall'ava è diverso

PROSCIUTTERIA DOK DALL'AVA
San Daniele del Friuli
Via Gemona, 29
+39 0432 940280
aperto tutti i giorni

F.LLI MARTIN PORDENONE
Via della Motta, 20-a
+39 0434 20520
chiuso la domenica

LP26
Jesolo (Venezia)
Via Bafile, 419
+39 0421 372889

PROSCIUTTERIA DOK DALL'AVA
Udine
Piazza Bolzano, 1
+39 0432 299455
chiuso la domenica

ALDODICI
Montebelluna (Treviso)
Via Pastro, 12
+39 0423 619881

LP26
Cortina D'Ampezzo (Belluno)
Largo delle poste, 26
+39 0436 862284

PROSCIUTTERIA DOK DALL'AVA
Aiello del Friuli (Udine)
c/o Outlet Village Palmanova
st. Prov.le 126 km 1.6 s.n.
+39 0432 826488
aperto tutti i giorni

5° PAESE
Quinto di Treviso (Treviso)
Via Postumia, 2
+39 0422 451548

CHALET LUIGI
Les arcs Bourg St. Maurice
Le Village Arc 1950
Francia
+33 479 001536

WWW.DALLAVA.COM

DIDÙT
piccola area vendita di pezzi unici di arredamento, moda, accessori, oggettistica e bigiotteria di produzione artigianale locale - situato al primo piano della Prosciutteria di San Daniele - aperto tutti i giorni dalle 10:00 alle 22:00

Giuditta Teresa
Produzione artigianale di gubana e altri prodotti tipici delle Valli del NatisonoSpaccio aperto tutti i giorni
San Quirino di San Pietro al Natisono - t +39 0432 727585
Vi aspettiamo anche a San Daniele in Via Gemona, 29
preso la nuova caffetteria gelateria Giuditta Teresa.
Aperto tutti i giorni dalle 7.00 alle 21.00
Chiuso il mercoledì - t +39 0432 940570

Penta

consulenze

-Ricerca & Selezione di Personale Qualificato-

è presente a Confiera Sabato 2 aprile
Padiglione 6 della Fiera di Udine.

L'Evento è aperto al pubblico.

Entra con noi nel network di CONFIERA!



CONFIERA
Giovani idee a confronto

www.pentaconsulenze.it
www.confiera.it

Libera 自心 **Mente**

viaggi & incentive



Liguria con l'Euroflora viaggio in Bus Gt
4gg/2nt dal 22 al 25 Aprile **560,00**

Lago Maggiore Viaggio in Bus Gt
3gg/2nt dal 29 aprile al 01 maggio **395,00**

Praga Viaggio in Bus Gt
4gg/3nt dal 26 al 29 maggio **480,00**



Barcellona, Figueras, Montecarlo
5gg/4nt nave + bus
dal 30 maggio al 03 giugno **730,00**

Mosca San Pietroburgo e l'Anello D'Oro
8gg/7nt in aereo
dall'11 al 18 giugno **1.620,00**

Kos sogg. mare in Hotel 4* all inclusive
8gg/7nt dal 25 giu al 02 luglio
transfer da Udine volo da **Verona 990,00**

New York e Washington
7gg/5nt dal 01 al 07 settembre
transfer da Udine voli da **Venezia 2.450,00**

Pinzolo sogg. in montagna - 10gg/9nt
dal 02 al 09 settembre trf da Udine **550,00**



LIBERA MENTE VIAGGI - FAGAGNA / TEL 0432.802104 - www.liberamenteviaggi.it

I NUMERI

Imprese 2010

Dopo 3 anni torna positivo il saldo tra iscrizioni e cancellazioni: + 131 unità

Dopo 3 anni torna positivo il saldo tra iscrizioni e cancellazioni, ma sono aumentate le imprese in stato di criticità.

Se i primi tre mesi del 2010 avevano confermato le criticità dell'economia degli ultimi due anni, da aprile in poi possiamo ragionevolmente pensare che l'imprenditoria della provincia di Udine stia riprendendo la propria crescita con significativi segnali di fiducia, anche se non mancano forti elementi di criticità.

I dati diffusi da Infocamere sulla demografia delle imprese

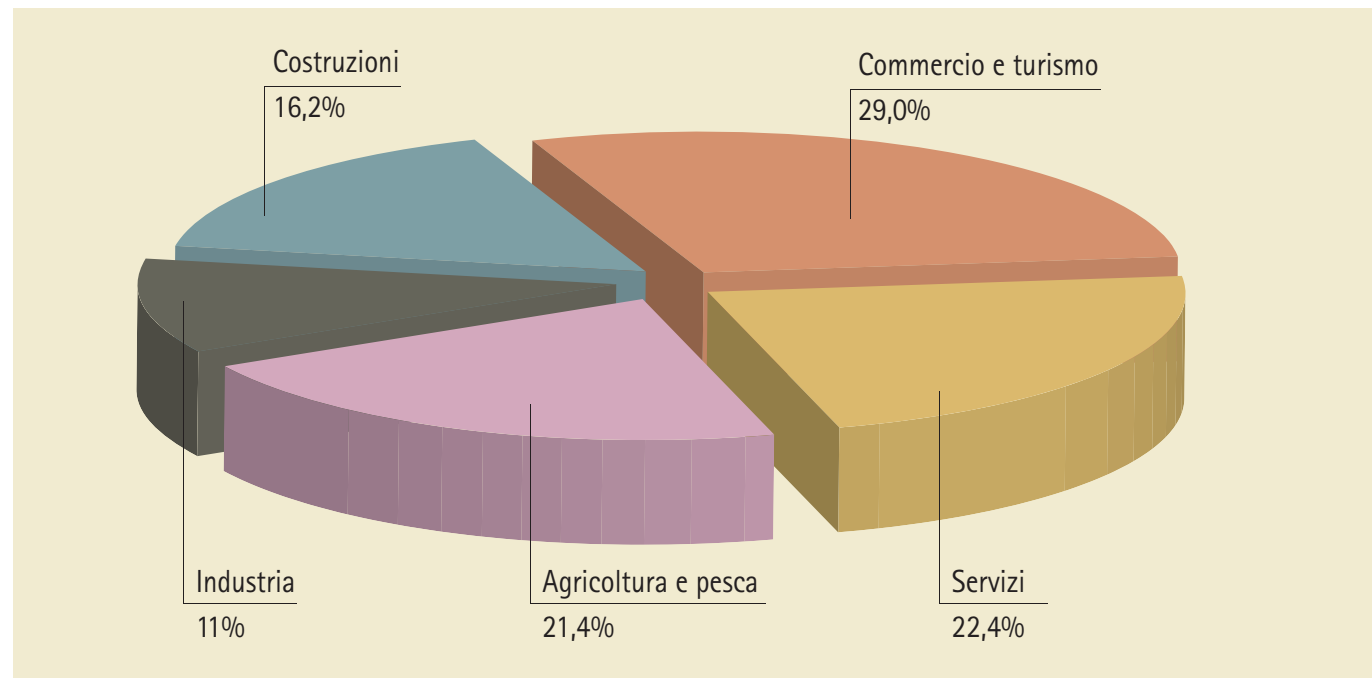
Al 31 dicembre 2010 le imprese registrate in provincia di Udine sono 53.378

se relativi all'intero anno 2010 presentano diverse e non univoche chiavi di lettura.

La positiva dinamica imprenditoriale della provincia di Udine è in linea con quella dell'intera Regione, segnale che le basi dell'economia locale si stanno riconsolidando, donando forza al tessuto imprenditoriale friulano, ma non si possono sottovalutare le code della crisi che hanno effetti strutturali, e l'occupazione rimane ancora la priorità a cui guardare.

Al 31 dicembre 2010 le imprese registrate in provincia di Udine sono 53.378, di cui at-

Imprese attive per settore in provincia di Udine: 47.675 di cui 14.920 artigiane (31,3%)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi CCAA Udine su dati Infocamere

tive 47.675.

Nel corso dell'anno le nuove iscrizioni sono state 3.175, alle quali si contrappongono 3.044 cancellazioni, il saldo è quindi positivo per 131 unità; il 2010 presenta un numero di iscrizioni decisamente superiore a quello del 2009, quasi 400 in più, e viceversa un minor numero di cancellazioni, circa 200 in meno rispetto al 2009.

Questo indicatore è da leggere in modo positivo perché il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è risultato con segno negativo per ben 3 anni, cioè dal 2007 al 2009 con intensità piuttosto elevata, per esempio nel 2009 il saldo era pari a -429.

Il risultato ottenuto nel 2010 appare quindi particolarmente incoraggiante, non tanto in termini di crescita del-

le imprese ma soprattutto per il fatto che interrompe un andamento negativo che ha prodotto una significativa riduzione del sistema imprenditoriale friulano.

Infatti nel corso del 2010 le imprese registrate in provincia di Udine sono leggermente cresciute rispetto a quelle registrate alla fine del 2009. Se questo è l'aspetto positivo dobbiamo riconoscere che i dati

mostrano ancora delle criticità legate ad una fase economica che non è ancora uscita completamente dalla recessione.

Le imprese attive, quindi quelle che sono operative sul mercato, risultano infatti leggermente diminuite rispetto al 2009, e questo significa che sono aumentate le posizioni delle imprese in difficoltà, in particolare le imprese che hanno procedure concorsuali in

corso e quelle in scioglimento o in liquidazione.

Le 53.378 imprese registrate della provincia di Udine sono per il 19% imprese operanti nel settore primario, per l'11,8% imprese industriali, per il 15,6% imprese operanti nell'edilizia, per il 29% imprese del commercio e dell'ospitalità e per il 24% imprese dei servizi.

L'analisi della dinamica settoriale fa emergere come la crisi economica abbia particolarmente interessato alcuni settori, ed infatti rispetto alla fine del 2009 registra-

Il 2010 presenta un numero di iscrizioni superiore a quello del 2009, quasi 400 in più

mo un significativo calo delle imprese attive sia nell'industria sia nelle costruzioni, fermo restando l'ormai strutturale calo delle imprese nel settore primario. Si conferma invece la crescita, che torna ad essere interessante anche dal punto di vista numerico, delle imprese dei servizi, in particolare i servizi alla persona, quelli legati alla sanità, all'assistenza sociale, i servizi alle imprese, mentre sembra sostanzialmente tenere il settore del commercio e dell'ospitalità, per effetto soprattutto delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

IMPRESE PER NATURA GIURIDICA

Aumentano le imprese più strutturate

Crescono le imprese strutturate, in particolare le società di capitale - in un anno sono aumentate di quasi il 2,5%, - mentre si registra un calo soprattutto delle società di persone e delle ditte individuali.

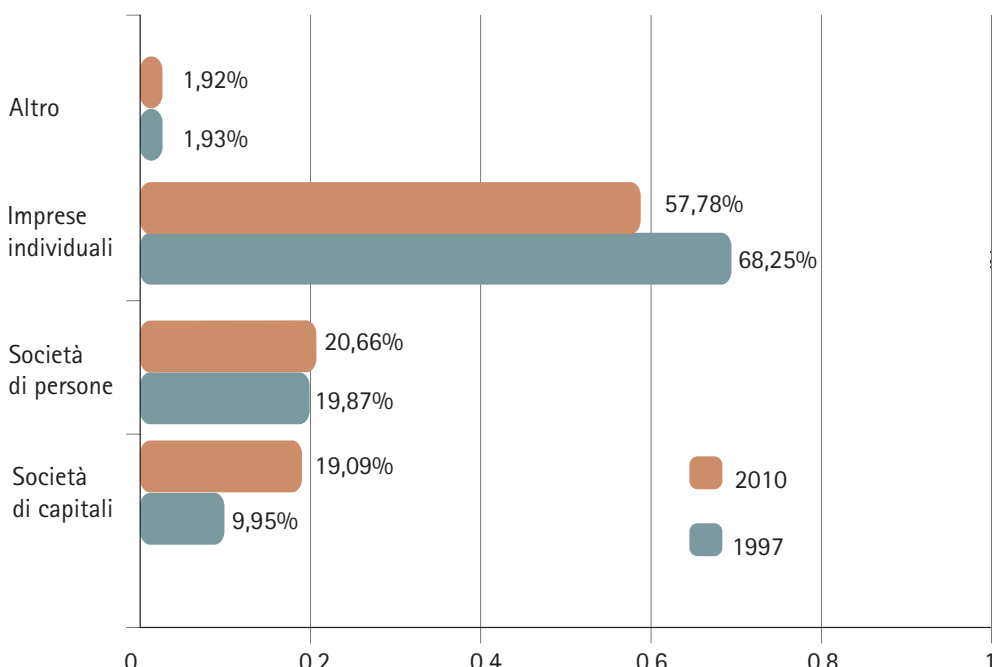
Nella banca dati di Infocamere Stockview sono considerate "società di capitale" i seguenti tipi di società: società in accom-

mandita per azioni, società per azioni con unico socio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società a responsabilità limitata con unico socio, società europea.

Dall'analisi sulla dinamica imprenditoriale locale emerge come stia proseguendo quel processo chiamato "inispessimento del tessuto produttivo" e che

consiste nel fatto che le imprese diventano sempre più forti dal punto di vista organizzativo e direzionale in modo da affrontare in maniera più competitiva il mercato internazionale.

Se guardiamo alle sole imprese attive, le società di capitale costituiscono ormai il 16% del tessuto produttivo provinciale.



Fonte: Elaborazioni Centro Studi CCAA Udine su dati Infocamere

L'INTERPRETAZIONE

Economie di prossimità

L'analisi sui dati relativi alla dinamica imprenditoriale della provincia di Udine nel 2010 ci fornisce una ulteriore interpretazione dell'economia, e cioè che all'interno delle nostre realtà produttive si stanno sempre più affermando le economie di prossimità, imprese cioè che si possono definire come nuove frontiere dell'economia, imprese che operano nell'ambito della qualità sociale e della qualità della vita (per esempio nella sanità, nell'assistenza, nella cultura, la green economy) e imprese avanzate a forte base tecnologica.

Questi dati confermano anche che la congiuntura negativa ha accelerato una serie di processi attraverso i quali le imprese, anche friulane, si stanno riorganizzando. La mappatura del sistema economico friulano fa emergere come il peso dei grandi settori tradizionali sul totale dell'economia, pari a 69,06%, sia diminuito del 1,49% dal 2008, quello dei servizi alle imprese e alle persone (30,57%) aumentato del 2,83% negli ultimi due anni ed il peso degli altri settori (0,37%) ridotto dell'1,03%.

IL GLOSSARIO

Registro delle imprese: previsto dal Codice civile del 1942, è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati in apposite sezioni speciali di esso. Il RI si articola in una sezione ordinaria, in quattro sezioni speciali e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative).

Sede dell'impresa: luogo dove l'impresa ha la sede legale. Nel contesto del Registro Imprese si possono avere: sede in provincia (la sede legale è ubicata nella provincia di competenza della CCAA - Registro imprese - consultata) e sede fuori provincia (nel RI della CCAA consultata è iscritta una unità locale di Impresa la cui sede legale è ubicata in provincia diversa).

Iscrizioni (variabile di flusso): il numero di iscrizioni nell'arco del trimestre/semestre/anno si riferisce al conteggio di tutte le operazioni di iscrizione effettuate nel periodo considerato.

Cessazioni (variabile di flusso): il numero di cessazioni (imprese cessate) nell'arco del trimestre/semestre/anno si riferisce a tutte le posizioni che nel periodo considerato hanno cessato l'attività.

Natura giuridica: si intende la tipologia giuridica dall'impresa. Le classi di natura giuridica sono le seguenti: società di capitale, società di persone, impresa individuale, altre forme.

SITOGRAFIA:

www.ud.camcom.it
www.starnet.unioncamere.it
www.unioncamere.it
www.infocamere.it
www.istat.it
<http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>
<http://dgerm.sviluppoeconomico.gov.it/dgerm/>

InRail



“InRail spA è la prima Impresa Ferroviaria certificata ex novo dall’Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie, da poco costituita.

La società è in possesso della Licenza n.42/2006, ha ottenuto il Certificato di sicurezza n.18/2009 in data 22 Gennaio ed ha iniziato le prime attività di trasporto ferroviario, su propria traccia, il 09 febbraio 2009.

Da quel momento effettua regolarmente i propri servizi merci sulle relazioni Udine-Tarvisio, Osoppo-Tarvisio, San Giorgio di Nogaro – Tarvisio, etc... - trasportando rottami ferrosi, prodotti siderurgici finiti e legname.

Sulla base di accordi tecnico-commerciali, InRail collabora attivamente con Rail Cargo Austria AG, con la quale avviene l’interscambio dei treni al valico di Tarvisio, ed ha come partner operativo italiano Ferrovie Udine Cividale Srl.

La struttura di InRail comprende Istruttori Accreditati per la formazione del Personale, Agenti in grado di svolgere le attività di Verifica Tecnica, Condotta e Formazione treno, nonché una Sala Operativa, che organizza e presidia il traffico, interfacciandosi con i Clienti, i Fornitori e le altre Imprese Ferroviarie coinvolte nei trasporti.”

InRail S.p.A.

www.inrail.it
info@inrail.it

Sede legale e amministrativa:

Corso Perrone, 28A/r I - 16152 Genova
 Tel. +39 010 6520502
 Fax +39 02 42108502

Sede Operativa:

Via della Rosta, 8 I -33100 Udine
 Tel. +39 0432 511476
 Fax +39 0432 203149

Dai quesiti referendari, alla sostituzione degli Ato.
Intervista ad Antonio Nonino (Amga)

ATTUALITÀ

QUALE FUTURO?

Gestione dell'acqua questione bollente

Antonella Lanfrit

L'acqua scotta di questi tempi, pur presentandosi con una superficie che pare immobile.

Bollente perché proprio in questi giorni si sono messi in moto i referendari in attesa della data del voto per chiamare la gente ad esprimersi su quella che loro considerano la privatizzazione dell'acqua (il decreto Ronchi) e che gli oppositori al contrario bocchiano come una mistificazione, perché l'acqua, nel provvedimento, resta un bene pubblico, indisponibile. La partita, precisano, riguarda la gestione che è altra cosa.

Ai cittadini si sottoporranno due quesiti: uno contro il decreto Ronchi, perché prevede per le società che attualmente hanno la gestione dell'acqua in house (cioè con affidamento diretto) la cessione del 40% delle

In Provincia si punta ad arrivare a un gestore unico. Ma "spaventa" la cessione del 40% delle quote societarie ad un partner tecnico



Il Piano decennale dell'Ato udinese prevede investimenti di circa 1 miliardo di euro

quote societarie ad un partner tecnico, se vogliono partecipare alla gara con cui per legge dopo il 2011 dovrà essere conferita la gestione, cercando di mantenersi un contratto che per vie naturali sarebbe scaduto nel 2030.

Vi è inoltre un secondo quesito che preoccupa assai e trasversalmente tutti gli attori in campo: l'abolizione di quel 7% di oneri che oggi costituiscono la tariffa e che sono destinati alla remunerazione degli investimenti. Fu un provvedimento targato Antonio Di Pietro, introdotto perché i gestori potessero abbattere gli interessi sui prestiti bancari per la realizzazione delle opere.

Per dettame nazionale, le Ato (Autorità territoriali ottimali),

coloro cioè che concedono il servizio e che fissano le tariffe, sono state abolite e le Regioni avrebbero dovuto legiferare in merito entro il 31 dicembre, per decidere quale soggetto le sostituirà.

Anche in Friuli Venezia Giulia, però, come in gran parte del resto d'Italia, il tema non è stato al primo posto nell'agenda del legislatore. Tanto che, dopo dibattiti caldi e ipotesi di lavoro in auge nei mesi scorsi, il tema è finito sotto traccia e comunque non ancora codificato in un testo di legge pronto per la discussione negli organi deputati. Fatta una rapida ricognizione,

il Governo s'è reso conto della necessità di dare ulteriore tempo (anche perché le ipotesi di legge regionali abbozzate prevedono soggetti i più diversi a sostituire le Ato, con il rischio di un quadro molto complesso). Così nel recente "Milleproroghe" oltre a ricordare che le Regioni devono legiferare in materia entro marzo, si è aggiunto che il Governo ha la facoltà con proprio decreto di prolungare la vita delle Ato fino a fine 2011. Un atto governativo che, seppur non ancora emanato, è dato praticamente per certo, in attesa di capire quale sarà il verdetto dei referendum, ma

anche per le richieste giunte da più parti. Anci compresa.

Se sugli Ato (attualmente sono costituiti dai Comuni proprietari delle reti, la cui assemblea nomina un Consiglio direttivo) entro quest'anno si dovrà comunque legiferare, quel che oggi resta incerto è la necessità di cedere da parte dei gestori in house il 40% al partner tecnico, cioè ad un privato che deve già svolgere attività in questo ambito.

Un'opzione che non convince per nulla il presidente dell'Amga di Udine, l'ingegner **Antonio Nonino**, a guida di una società partecipata a maggioranza

dal Comune che sta per conferire il ramo al Cafc. Obiettivo, giungere ad un gestore unico in provincia di Udine e avere un soggetto locale capace di concorrere con possibilità di vittoria alla gara di fine anno (se il decreto Ronchi sarà ancora vivente).

"Come avviene per il gas, la legge nazionale avrebbe potuto decidere di fare la gara del servizio, cui potevano concorrere tutti, pubblico e privato", sostiene. Una strada maestra, secondo lui, per perseguire davvero l'efficientamento della gestione e degli investimenti, superando l'affidamento in house ma an-

che quelle che ritiene le storiature del decreto Ronchi. "Non si razionalizza il sistema di gestione dell'acqua dando il 40% al privato, che con questa percentuale avrà l'amministratore delegato e che, essendo nel settore, avrà le sue società per i contratti di servizio". Prevede "conflitti insanabili tra Ato e gestore, a meno che il pubblico non si adegui e dica sempre di sì". Se proprio questa sarà la normativa che l'Italia confermerà, secondo Nonino "è necessario vi sia quantomeno un'Authority dell'acqua, ovvero un soggetto terzo".

Con sguardo tecnico Nonino individua le criticità anche nel caso in cui la gestione fosse lasciata interamente al pubblico con gli affidamenti in house, quelli che potrebbero rimanere nel caso in cui uno dei due quesiti referendari vincessero. "Non è neppure questa la via più sicura affinché l'utente possa avere i maggiori benefici in termini di servizio e di costi", prosegue, perché si è in una situazione di assoluto monopolio. In sostanza, chi concede il servizio ha come dirimpettaio se stesso. Possibili conseguenze? Che se come gestore non riesce ad ottimizzare ogni processo e ha bisogno di un innalzamento della tariffa, come concedente non avrà grandi difficoltà a dirsi di sì.

Conseguenze serie Nonino le prevede nel caso in cui vincessero il referendum che vuole abrogare il 7% della tariffa destinato alla remunerazione dei capitali. "Con che si pagano gli interessi sui prestiti bancari, dato che l'imponenza dei finanziamenti necessari per migliorare il sistema non può contare sull'intervento pubblico".

Per fare solo un esempio: il Piano d'ambito dell'Ato udinese (136 comuni), cioè una sorta di piano urbanistico pluridecennale su tutto quel che serve al territorio per rendere efficienti tubature, fogne ed impianti di depurazione, prevede una spesa di circa 1 miliardo di euro.

IN REGIONE

Come sarà il post Ato in Fvg

Una gestione mix

A che punto è lo schema di legge regionale che dovrà definire il post Ato attuali, a seguito della loro soppressione con norma nazionale?

"Nulla ancora è arrivato sul mio tavolo", fa sapere **Alessandro Colautti**, presidente della IV Commissione consiliare, l'organismo da cui la proposta o il disegno di legge dovrà iniziare l'iter prima di approdare in Consiglio per il varo.

La scadenza per legiferare in materia era stata fissata per marzo, poiché "la Regione in occasione della Finanziaria aveva prorogato la vita degli Ato fino a questa data. Tuttavia, l'orientamento che ho colto di recente partecipando ad un convegno sul tema a Roma - spiega Colautti - è che con molta probabilità il Governo provvederà a prolungare la loro esistenza fino a fine 2011". Della proroga, quindi, si avvarrà anche il Friuli Venezia Giulia, perché la materia è complessa e composita.

La Regione, infatti, preso atto della soppressione degli Ato, "si è impegnata a fare una leg-

L'Ato avrebbe ancora un'assemblea formata dai sindaci, ma per legge la presidenza spetterebbe alla Provincia

ge che organicamente mettesse insieme la questione della gestione dell'acqua e dei rifiuti". Con una predominanza di competenze ai Comuni per quanto riguarda l'acqua (le reti degli acquedotti sono di loro proprietà) e alle Province per la gestione dei rifiuti, individuando in esse l'ente di programmazione secondaria. Per quanto riguarda l'acqua, anche se ancora nulla è definitivo, si sarebbe raggiunto un compromesso tra l'esplicita e reiterata richiesta dei Comuni di continuare ad essere soggetti protagonisti in questo settore e la volontà dichiarata delle Province (quella di Udine con voce determinata) ad avere in capo

la gestione dell'acqua e la programmazione quale soggetto di area vasta. Oggi l'Ato è costituito da tutti i Comuni che nominano un Consiglio direttivo; è il soggetto concedente il servizio; stabilisce le tariffe; predispone il Piano di investimenti. Un domani, l'Ato avrebbe ancora un'assemblea formata dai sindaci, ma per legge la presidenza spetterebbe alla Provincia. Inoltre, aspetto cruciale e in diversi ambienti ritenuto la vera sfida, la struttura tecnica dell'Ato sarebbe quella della Provincia, che avrà il compito di attrezzarsi adeguatamente.

Quando si dice gestione dell'acqua, infatti, si intende il sistema idrico integrato che comprende cioè acquedotti, fogne e depuratori.

E Colautti sottolinea proprio questo aspetto, cioè la necessità di ragionare sapendo che in gioco c'è l'efficienza del sistema idrico-integrato, quando imputa l'attuale empasso legislativo anche ai referendum, di cui bisognerà attendere l'esito. "E' l'Europa a chiedere efficienza e trasparenza nella gestione dell'acqua - premette -,

Con il decreto Ronchi "sarà l'Ato a decidere le tariffe, non il privato che le applicherà"

tanto che un provvedimento italiano non poteva non esserci, poiché eravamo sotto infrazione comunitaria". Il decreto Ronchi, "non mette assolutamente in discussione l'acqua come bene pubblico, che resta un diritto inalienabile e indisponibile". Ciò su cui interviene, precisa il consigliere regionale, è "l'industrializzazione della gestione del servizio idrico-integrato". E per essere ancora più chiari, "captazioni e reti restano pubbliche" e "le tariffe è e sarà l'Ato a decidere, non il privato che solo le applica". La cessione del 40% delle quote delle società pubbliche ad un partner tecnico, significa che "si potrà contare su capitale aggiuntivo e imprimere ancora più efficienza alla gestione".



Ciò che invece anche Colautti sottolinea è la necessità di prevedere a livello nazionale "un'autorità terza con poteri di governo veri, che monitori le tariffe e possa anche sanzionare", a ulteriore tutela dei cittadini.

Quindi, aggiunge, decreto Ronchi o no "con l'Europa dobbiamo comunque fare i conti, dando risposte in tema di efficienza e trasparenza"; quanto all'altro quesito referendario che vorrebbe l'abrogazione del 7% dedicato nella tariffa alla remunerazione del capitale, "se passerà mi chiedo come fa una società, fosse anche totalmente pubblica, ad investire". Secondo Colautti, la visione che sot-

tosta a questo quesito è quella che pensa "di attingere alla fiscalità generale anche per gli interventi in questo settore. Ma purtroppo ciò non è possibile, per la continua diminuzione delle disponibilità pubbliche".

Oggi la tariffa è composta da una percentuale destinata a sostenere la gestione, da una percentuale per gli investimenti e da quel 7% per la remunerazione del capitale. Praticamente i cittadini quando "pagano l'acqua", in realtà pagano perché l'intero sistema idrico-integrato funzioni, investimenti ed interessi sul reperimento dei capitali inclusi. E hanno tutto l'interesse ad avere un sistema efficiente.

Si è chiuso positivamente il 2010 per l'istituto di ricerca di San Giovanni al Natisone: 8% in più di controlli

ATTUALITÀ

CATAS

Il polo della ricerca

Dopo la sinergia con l'Azienda Speciale Ambiente, è in fase d'avvio quella con il Parco Alimentare

Alberto Rochira

Nonostante la ripresa economica sia ancora molto lenta, è molto positivo il bilancio 2010 del Catas Spa, uno dei maggiori istituti in Italia nel campo della ricerca e delle prove nel settore legno-arredo, con sede a San Giovanni al Natisone. L'istituto l'anno scorso ha sottoposto a controllo oltre 29 mila campioni, l'8% in più rispetto all'anno precedente. "Un chiaro segnale - commenta il presidente del Catas Roberto Snaidero - di come le aziende puntino sempre più verso una qualificazione del prodotto". Il conferimento, da parte della Camera di Commercio di Udine (socio principale di Catas) di un ramo della società condotto dall'Azienda Speciale Ambiente, ha permesso di intro-



Attualmente in Catas sono impiegati una quarantina di dipendenti tra i quali ricercatori di alto livello

durire importanti innovazioni. "Come raggruppare i servizi offerti nel settore legno-arredo a quelli dell'agro-alimentare e nella consulenza in materia di legislazione ambientale - spiega Snaidero -, creando interessanti sinergie e dando vita ad un polo di eccellenza per la ricerca e analisi anche nel settore agro-alimentare, industriale e ambientale. Nella logica di accrescere i servizi in questo settore - annuncia - stiamo avviando una partnership anche con il Parco Alimentare di San Daniele del Friuli".

Come valuta il bilancio del Catas e come sta rispondendo questa struttura alla crisi che attraversa l'economia e il settore legno arredo?

"In un momento congiunturale di particolare difficoltà, i risultati si confermano estremamente positivi. Fondamentale è stato per noi allargare la sfera d'azione, implementare i servizi e ampliare il programma formativo, sempre allo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico delle imprese nel settore. Attualmen-

te in Catas sono impiegati una quarantina di dipendenti tra i quali ricercatori di alto livello, a testimonianza dell'elemento fortemente innovativo che sta alla base del successo dell'azienda".

Ci sono segnali di ripresa per il settore in regione e in provincia di Udine?

"Purtroppo in regione nel settore legno-arredo stiamo tuttora arrancando e la crisi si sente ancora pesantemente soprattutto nel Triangolo della Sedia. È significativo, però, segnalare come nella classificazione di provenienza delle aziende che richiedono i nostri servizi il Friuli Venezia Giulia rappresenti solamente il 18,6%. A livello nazionale si registra un leggero segnale di incoraggiamento con un incremento nel settore pari al 1,8%. Una ripresa che, comunque, sarà ancora molto lenta".

Che ruolo ha la sensibilità green per lo sviluppo in questo campo?

"La sostenibilità ambientale e la qualità dei prodotti sono sempre più elementi di competitività per la filiera del legno-arredo. Oggi più che mai sono sempre più le aziende che si orientano verso una tendenza di economia verde, che consente di rispondere ad un mercato in rapida evoluzione e che riconosce un valore aggiunto ai prodotti di qualità concepiti secondo criteri di sviluppo sostenibile. Le aziende possono pertanto imporsi sui mercati che guardano proprio alla sostenibilità

come requisito fondamentale. Il nostro istituto lavora in prima linea verso la sostenibilità dell'edilizia, infatti è associato al Green Building Council, ente no profit titolare del sistema di rating Leed per la sostenibilità degli edifici.

Quali le principali innovazioni in programma al Catas?

"Con il lavoro di certificazione, il nostro istituto si propone come strumento di innovazione tecnologica. Per completare l'offerta alle imprese, stiamo lavorando sull'integrazione con altri laboratori di province limitrofe. Stiamo avviando collaborazioni anche con altri paesi depositari di materie prime

Le aziende puntano sempre più alla qualificazione del prodotto: sottoposti a controllo 29 mila campioni

per un controllo direttamente alla fonte e per certificare i prodotti che arrivano in Italia".

Com'è il rapporto tra Catas e tessuto produttivo?

"Ottimo. Il Catas è costantemente a fianco del tessuto produttivo sia a livello locale, sia a livello nazionale ed internazionale. La nostra filosofia è crescere insieme con le aziende e trasferire il più

possibile il know how necessario per favorire lo sviluppo. In questo senso è molto importante la collaborazione con la Federlegno-Arredo, che ci ha permesso di ampliare anche la presenza nei mercati oltre confine".

Che ruolo ha per il Catas la formazione?

"È una componente importante soprattutto perché consente di trasferire un know how direttamente alle aziende, che così possono compiere autonomamente agli adempimenti previsti per legge. Catas organizza da anni corsi, convegni e seminari tecnici per diffondere una vera cultura della filiera legno-arredo. Significative anche le collaborazioni instaurate con le scuole che formano i tecnici per l'industria del legno e del mobile, come l'Ipsia che ha la propria sede proprio accanto all'istituto".

LE NOVITÀ

Nuovo stabilimento entro maggio

Entro maggio termineranno i lavori per il nuovo stabilimento situato accanto agli attuali laboratori e uffici dell'istituto di San Giovanni al Natisone (investimento complessivo di circa 3 mln di euro, 3.000 mq di superficie), dove troverà spazio anche un reparto chimico potenziato. L'opera, che prevede un investimento complessivo di circa 3 milioni di Euro, coprirà un'area di oltre 2800 metri quadrati distribuiti su due piani e sarà destinata ad ospitare, oltre al reparto chimico del Catas, i tecnici e le attrezzature che attualmente si trovano nel distacco di Pradamano già operante nella ricerca nel settore dell'agroalimentare e nella consulenza in campo ambientale.

La struttura sarà semplice e moderna e avrà dei significativi accorgimenti di qualità architettonica, con all'interno numerosi spazi dedicati ai laboratori di studio e ricerca e alle diverse aree di lavoro per il ricevimento, stoccaggio e smaltimento dei campioni.

L'INTERVISTA

La situazione del legno arredo

Progetti di rete d'impresa

Tra guerre, tsunami e rivolte, i paesi dell'Oriente e del nord-Africa non stanno certo vivendo il loro momento migliore. Oltre che per i risvolti umani, la situazione drammatica in quei paesi, dal punto di vista sia politico che economico, preoccupa il Friuli soprattutto per i legami commerciali in essere - ora in stand by per cause di forza maggiore - e per gli investimenti effettuati dalle nostre imprese in Libia, Egitto e in generale in tutto il Medio Oriente; a Misurata, ad esempio, città della Libia sul golfo della Sirte, le prospettive strategiche delle grandi imprese italiane sono crollate.

Marco Bruseschi, vicepresidente della Camera di Commercio di Udine, commenta il delicato contesto in cui in questo

La situazione: preoccupazione per il Nord Africa, bene i Balcani, Cina troppo lontana

momento le aziende friulane si trovano a lavorare: "si erano frequentate le fiere specialistiche, con la presenza di persone qualificate a presidiare quei mercati. Peccato. Sono paesi a forte tasso di costruzioni, con grandi potenziali nel settore degli alberghi e quindi degli arredi; purtroppo ora c'è un'interruzione perché sono luoghi a rischio, e la ripartenza non sarà semplice". Insomma per il made in Friuli, per ora, nonostante i rilevanti investimenti, in quell'area non si prevedono grandi affari. Non resta che attendere gli eventi, perché le tragedie - malgrado il dramma umano - si dipanano e poi, dopo la distruzione, c'è sempre la ricostruzione.

Non resta, intanto, che volgere lo sguardo ad altri mercati, in primis quelli balcanici. Qui la vendita, riferisce Bruseschi, non

è immediata, e la strada per inserirsi nelle relazioni commerciali è piuttosto faticosa, ma si tratta di un'area che entrerà in Europa e che va quindi coltivata in prospettiva delle nuove opportunità che verranno a crearsi nell'Est. "Bisogna fare sistema con le realtà locali, dove portiamo il nostro know-how, sfruttando anche la materia prima del luogo", magari tenendo in Friuli alcune lavorazioni, tenendo conto anche dell'importante presenza nel Distretto della sedia del Catas, "un fiore all'occhiello".

La Cina, invece, è ancora lontana: troppo vasto e difficile questo mercato, che solo grosse aziende strutturate sono in grado di affrontare, "però le piccole possono aggregarsi su progetti condivisi", suggerisce il vice presidente dell'ente camerale, ricordando che si stanno aprendo showroom e che se si fa sinergia i risultati si vedranno. "Gli imprenditori friulani sapranno superare anche questo



riore e al design, e alla valorizzazione delle alte professionalità che qualificano il comparto. Anche perché, con la concorrenza spietata sui prodotti di livello medio-basso sfornati da Cina, Turchia, Indonesia, non si può far altro che mirare inevitabilmente in alto. Oppure puntare a proposte originali e inedite: "pensiamo a un arredamento che caratterizzi nuovi momenti aggregativi, per esempio nei ristoranti. Auspichiamo quindi

IN CIFRE

1656 clienti

Il Catas Spa, con un fatturato nel 2010 di oltre 4.500 milioni di euro, nel 2010 ha effettuato 29.000 prove nel legno-arredo (+8% rispetto al 2009) e 8.000 nel settore agroalimentare. I clienti sono 1.656, di cui 1.156 abbonati. L'Istituto svolge attività che si riferiscono principalmente a prove su materiali e prodotti: fisico-meccaniche, analisi chimiche, analisi delle emissioni di sostanze nocive da prodotti, prove di resistenza, durata e sicurezza su mobili e componenti, prove di resistenza di geotessili e di ausili tecnici per disabili, controlli analitici su alimenti e bevande.

E poi certificazione di prodotto, consulenze per l'ottenimento di certificazioni ambientali (LCA, EPD) e assistenza sulla legislazione in materia di adempimenti ambientali (MUD). Catas è, inoltre, il primo Istituto in Italia ad essere stato riconosciuto dagli Stati Uniti quale ente autorizzato alla certificazione dell'emissione di formaldeide dai pannelli a base legno (CARB). L'Istituto ha fornito la sua expertise per la realizzazione del Laboratorio Applicazione Vernici e Adesivi del Polo Tecnologico di Pordenone e ha avviato un progetto per creare una scuola professionale e un centro prove specializzato per il controllo della filiera in Camerun.



momento non facile - rassicura Bruseschi - uscendo dal mono-prodotto e puntando sulla commercializzazione, un gap che il Distretto della Sedia deve recuperare".

Al Salone del Mobile l'immagine che la Cciao intende far emergere del settore legno-arredo friulano è legata al territo-

progetti di rete d'impresa; dal canto nostro la Camera di Commercio cercherà di offrire un modello spendibile su cui fare affidamento". Innovazione legata al design e all'arredo: il riferimento è al Friuli Future Forum della Cciao, che a Milano ha presentato a metà marzo l'evento "Eccellenze Friulane in Tour"

Grande partecipazione a Milano al seminario "Spazio alla Sedia" e alla presentazione del Promosedia Pavillon

CAMERA DI COMMERCIO

ECCELLENZE IN TOUR

Anteprima riuscita

Oltre 200 giornalisti, operatori e autorità presenti. Ecco i vincitori del Premio Caiazza

Un'occasione unica per anticipare la presenza friulana al Salone del Mobile 2011: è stata la serata "Eccellenze in tour" che si è tenuta martedì sera a Milano, a Palazzo Giureconsulti. Una promettente anteprima che ha coinvolto oltre duecento fra operatori specializzati, giornalisti di settore e autorità e che ha unito una presentazione-ri-flessione su comparto sedia-design, tradizione e innovazione del Distretto, alla cucina d'alta qualità del nostro territorio. Confermato dunque il successo della formula che caratterizza da tre anni "Eccellenze", progetto portato avanti da Camera di Commercio e Provincia di Udine, in collaborazione con il Consorzio Fvg via dei Sapori per lo speciale "percorso enogastronomico", da quest'anno sostenuto pure da Fondazione Crup e, in questa occasione, patrocinato da



per il modello Wch10S - Stacking chair. La giuria ha voluto attribuire anche quattro menzioni per altrettanti progetti meritevoli: si tratta dei modelli A593A4 di Daniele Locati, Liquood Chair di Davide Scomparin, Mossa di Si-

mone Simonelli e Lamè di Stefano Vaccari. I prototipi delle sedie vincitrici dei tre primi premi saranno esposti al Padiglione Promosedia all'interno del Salone del Mobile, dove il 14 aprile si terrà la premiazione dei progettisti. Ritorna

dunque l'iniziativa di aggregazione che, sotto l'egida della Camera di Commercio di Udine e Promosedia, con il supporto della Fondazione Crup, si presenta agli operatori internazionali come una qualificata show room. Nei Padiglioni 14 e 8, rispettivamente dedicati ai segmenti Moderno e Design, troveranno spazio 15 realtà imprenditoriali che operano nel residenziale e nel contract, esponendo i loro prodotti più rappresentativi. Il Promosedia Pavilion, grazie alla regia della Cciao udinese, favorirà poi l'incontro domanda-offerta anche attraverso una fitta rete business meeting con operatori e buyer di tutto il mondo (di cui diamo notizia in questo numero di Udine economia a pag. 5). L'anteprima di martedì si è aperta con il seminario "Spazio alla Sedia", moderato da Aldo Colonnetti (direttore scientifico dello Ied) e introdotto dal presidente Da Pozzo, che ha sottolineato come

la sedia sia il «simbolo più immediato non solo di un oggetto utile, ma anche di un progetto di design, di quello che più ampiamente chiamiamo promozione del life style». Parole cui si è agganciata la presidente Adi Luisa Bocchietto, spiegando che il design non è solo legato al prodotto ma anzi, rappresenta il collegamento con il territorio e una strategia vera e propria di competitività che deve coinvolgere, per avere successo, gli imprenditori organizzati in sistema, assieme alle associazioni di categoria e alle Camere di Commercio. Il noto architetto viennese Boris Podrecca ha ripercorso la storia della sedia attraverso i suoi più affascinanti e celebri innovatori, mentre l'esperta di design Anna Lombardi ha ripercorso le tappe più significative del percorso di qualità del Distretto della Sedia friu-

I prototipi delle sedie vincitrici dei tre primi premi saranno esposti al Padiglione Promosedia

lano, tra tradizione e attenzione alla novità. Tutti gli interventi sono stati rilanciati live su friulifutureforum.com, dove prossimamente saranno online anche le interviste e gli scenari prospettati dagli esperti e dai tanti qualificati partecipanti al dibattito. A coronare la serata, il percorso del gusto, con show cooking dei selezionatissimi chef di Fvg Via dei Sapori, che hanno portato gli ospiti alla scoperta di vini e cucina d'alta classe del Friuli e, cioè, alla miglior scoperta del nostro territorio, in una città e in una regione strategica come Milano e la Lombardia.

NAUTICA

Due eventi

Due eventi, tra maggio e giugno, dedicati alla nautica. Li promuove la Cciao di Udine, attraverso l'Azienda Speciale I.Ter, membro dell'Enterprise Europe Network. Sono NauticaMed World (a Ravenna dal 5 al 7 maggio) e Interboat (a Viareggio, dal 12 al 16 giugno), sono organizzati in collaborazione con le Azienda Speciale Sidi e LuccaPromos, della Cciao di Ravenna e di Lucca e sono parte integrante del progetto nazionale Nautic Italy 2010-2011, cofinanziato e organizzato da Unioncamere e Ice. Durante NauticaMed World (8ª edizione) saranno organizzati incontri b2b con 20 potenziali partner da Usa, Australia e Nuova Zelanda, Svezia, Finlandia e Paesi Baltici. La manifestazione è rivolta a tutta la filiera nautica italiana: dai subfornitori ai cantieri nautici, dai produttori di componentistica/accessoriistica agli impianti; dagli allestitori alle società di servizi nautici e di chartering, dalla progettazione/design di scafi e accessori alla sperimentazione di materiali innovativi. A Interboat, i b2b saranno organizzati a Villa Borbone di Viareggio con operatori della Federazione Russa e dell'America Latina. L'evento è rivolto alle aziende della componentistica e della subfornitura. Info: Tel. 0432 273.295/516 - E mail progetti.info@ud.camcom.it

Il Primo Premio è andato a Domenico Orefice e Michela Benaglia per il modello Fly Chair

Cosmit e Adi Associazione disegno industriale. L'appuntamento, guidato dal presidente Cciao Giovanni Da Pozzo e con la presenza dell'assessore Daniele Macorig per la Provincia, si è rivelato perfetto per la comunicazione ufficiale dei vincitori del Premio Caiazza, prestigioso concorso riservato a giovani architetti e designer internazionali under 35. Il Primo Premio è andato a Domenico Orefice e Michela Benaglia per il modello Fly Chair, mentre i due Riconoscimenti Speciali a Caroline Perret e Friederike Daumiller per il modello Nokl e a Roberta Capovilla



La serata è stata allietata dal percorso enogastronomico

Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [marzo>maggio 2011]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
Canada Missione imprenditoriale	Missione economica: settori focus settori ritenuti di maggiore interesse quali energie rinnovabili, arredo e design, meccanica strumentale, ICT, Ricerca & Sviluppo, agroindustria	28 marzo - 1 aprile	Toronto, Vancouver	[1]
Repubblica Ceca Missione imprenditoriale	Missione multisettoriale: settori tecnologie ambientali per la gestione di acque e rifiuti civili e industriali; agroalimentare (escluso vini); arredamento e complementi di arredo di alta qualità	4 - 7 aprile	Repubblica Ceca	[2]
Germania B2Fair Hannover	Incontri bilaterali: automazione industriale, automazione motorizzata, metalmeccanico, digitale, subfornitura, energia, nanotecnologie, ricerca e sviluppo.	4 - 8 aprile	Hannover	[3]
Sud Africa - USA Incoming	Multisettoriale e arredo	12 - 17 aprile	Udine	[1]
Grecia Missione imprenditoriale	Missione multisettoriale: moda (abbigliamento, accessori, calzature), design (design interno/esterno), arredamento, ambiente ed energia, agroalimentare, farmaceutico/sanitario.	28 - 29 aprile	Grecia	[2]
Nautica MedWorld Incontri bilaterali	Incontri bilaterali con operatori della filiera nautica provenienti da Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda, Svezia, Finlandia e Paesi Baltici	5 - 7 maggio	Ravenna	[4]
Nuova Alpe Adria Workshop Green Economy	Incontri bilaterali, visita alla fiera EOS e workshop	12 - 13 maggio	Udine e Trieste	

[1] Progetto L. 1/2005 capofila Cciao Udine

[2] Cciao e/o Aziende Speciali del Gruppo Strutture Camerali per l'internazionalizzazione congiuntamente alla Cciao di Udine/ Azienda Speciale I.TER con il patrocinio di Unioncamere

[3] Rete EEN - Consorzio Friend Europe Programma europeo competitività ed innovazione (CIP)

[4] Azienda Speciale SIDI - Eurospazio della Cciao di Ravenna e l'Azienda Speciale Luccapromos della Cciao di Lucca, sono parte integrante del progetto nazionale Nautic Italy 2010-2011 cofinanziato ed organizzato da Unioncamere e l'Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE).

Ha riscosso successo la missione friulana a Berlino nell'ambito della fiera dell'ortofrutta

CAMERA DI COMMERCIO

FRUIT LOGISTICA

"Fresche" ... novità

Nel 2012 verrà coinvolto l'intero sistema Friuli compreso il settore turistico e portuale

Gino Grillo

Successo friulano a Berlino di Fruit Logistica, la più importante fiera al mondo per l'intera filiera ortofrutti-cola. Una rassegna cui da ben sette anni partecipa anche la nostra regione con uno stand di Udine Mercati Spa, rappresentante del Friuli Venezia Giulia nell'area italiana di questo salone assieme ad una rappresentativa di Trieste. Un appuntamento interessante che apre a molta visibilità, visto che raggruppa più di 2 mila 300 realtà aziendali, organizzazioni di settore e istituzioni di oltre 70 Paesi con presenze di decine di migliaia di visitatori tra i più accreditati "decision-makers", provenienti da 125 Paesi. "E' una grande opportunità per il settore - confermano Giuseppe Pavan e Andrea Sabot, vice presidente e direttore del mercato udinese - dopo aver incassato un successo per l'edizione del febbraio 2011 stiamo già lavorando per approntare la prossima edizione." Una occasione che non si limita solo all'ortofrutta, ma "con il coinvolgimento della Camera di Commercio e della Regione e dell'assessore Violino" vedrà impegnato durante la prossima stagione, il Friuli a 360 gradi, con l'enogastronomia ed il turismo. "E' riduttivo non ampliare la proposta della nostra regione escludendo il turismo, l'enogastronomia, la produttività, il territorio e le "emozioni" del Friuli Venezia Giulia nel suo complesso: un obiettivo che ci siamo dati da anni e che ora possiamo raggiungere." A sposare l'iniziativa, quest'anno, a Berlino c'erano oltre al presidente e al vice di Udine Mercati Mario Savino e Giuseppe Pavan, il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo e una delegazione dei principali rappresentanti istituzionali del settore, guidata dall'assessore regionale all'agricoltura Claudio Violino. Il Friuli Venezia Giulia, per la sua



La Fiera raggruppa più di 2 mila 300 realtà aziendali

ubicazione geografica, rappresenta l'ombelico strategico nel campo della comunicazione logistica con l'Europa. Una occasione da sfruttare al massimo. "A stregua del successo ottenuto in questo mercato dal Radichio di Treviso, si vuole puntare su alcuni prodotti di nicchia locali "ed il Friuli ne ha diversi" facendo sistema e sinergie con il mondo della produzione, per massificare i risultati positivi, canalizzando i progetti in una linea di fare sistema che veda tutti spingere nella stessa direzione. "Alla fiera berlinese partecipano i maggiori produttori e operatori del settore a livello europeo. Un luogo dove si possono incontrare, Evitando viaggi

e spese di trasferta, anche fornitori e clienti italiani, valutando le oscillazioni e le voglie del mercato, non dimenticando che si possono avere anticipazioni sulle migliori sementi e su nuovi macchinari e nuova tecnologia." Il fare sistema porterà inoltre, considerata la logistica della nostra regione, ombelico d'Europa, ad un rilancio dei porti marittimi della nostra regione. "Abbiamo notato come i porti di Trieste di Porto Nogaro, non

Udine Mercati partecipa all'evento da sette anni

siano inseriti in questo contesto, a differenza di quelli veneti che sloveni." Un tavolo della concertazione a 360 gradi permetterà di condividere progetti che rilancino non solo l'ortofrutta, ma l'intero sistema economico della nostra regione. Una

visione più ampia e condivisa dell'approccio con cui relazionarsi in futuro a Berlino, non solo con la fiera Fruit Logistica, ma utilizzando come volano anche la fiera del cinema di Berlino, evento internazionale di grande richiamo, potrebbe dare slancio anche al turismo e alla "vendita" del made in Friuli Venezia Giulia nel mondo". Una necessità per Udine mercati spa che prevede per quest'anno investimenti per 8 milioni di euro per il rinnovamento del mercato stesso con sofisticate piattaforme logistiche regolate microclimaticamente, con ulteriori 3 mila 300 metri quadri e un'offerta più completa grazie alla realizzazione di una parte idonea alla conservazione e alla lavorazione dei prodotti ortofruttili freschi. Logistica, sicurezza e viabilità interna sono all'ordine del giorno per superare agevolmente quota un milione di quintali di prodotti traslati annualmente con un mercato in forte espansione in particolare verso i paesi dell'Est Europa.

IN BREVE

COREA, MISSIONE ESPLORATIVA DAL 28 AL 30 MARZO

È arrivato il momento di porre le basi per consolidare le relazioni commerciali con la Repubblica di Corea, nuova meta che la Camera di Commercio propone alle imprese friulane nel 2011. Proprio a fine marzo, infatti (dal 28 al 30) si tiene una prima missione esplorativa, in cui prendere contatti, valutare le principali opportunità per il tessuto imprenditoriale regionale e attivare il network di relazioni istituzionali propedeutiche alla realizzazione della successiva missione economica. L'iniziativa rientra nel progetto "Verso nuove rotte del business globale: Focus Asia & Africa Subsahariana", presentato a finanziamento della legge regionale 1/2005, sostenuta dall'assessorato alle attività produttive della Regione. Oltre alle missioni vere e proprie, il progetto prevede l'organizzazione di quattro incontri tecnici a livello regionale sul mercato indicato, con la presentazione di analisi settoriali nelle aree di interesse, ma anche attività di sensibilizzazione di operatori esteri in incoming e l'attivazione di un servizio di assistenza personalizzata. I settori interessati sono beni di consumo e industria agroalimentare, meccanica, arredamento, R&S e ambiente. La Repubblica di Corea è la quarta potenza economica dell'Asia ed è una delle zone più dinamiche del mondo. È un Paese tecnologicamente avanzato, patria dei colossi Samsung ed Lg, con una rete infrastrutturale efficientissima. L'Esposizione internazionale, inoltre, si svolgerà nella Repubblica di Corea nel 2012.



SVILUPPO IN RUSSIA GRAZIE AL DESK

È il punto di riferimento per garantire un'assistenza alle imprese che vogliono puntare al mercato russo o consolidare i rapporti già in atto. È il Desk Russia, struttura avviata e gestita, a Mosca, da Promofirenze, Azienda Speciale della Cciaa toscana, alla quale ha aderito la Camera di Commercio di Udine con la sua Azienda Speciale I.Ter. Il servizio è molto apprezzato dalle aziende; prevede una vasta gamma di attività che aiutano e semplificano i percorsi aziendali di sviluppo in e con la Russia. Il Desk, gestito da un'operatrice con un'ottima conoscenza della lingua italiana, offre alle imprese una serie di servizi standard e di tipo specialistico. I primi, gratuiti, prevedono la possibilità di utilizzare la sede del Desk per motivi di rappresentanza, l'assistenza generale su materie tecniche (fiscali, doganale, etc.) e l'analisi di mercato di carattere generale. Sempre gratuiti sono la richiesta di supporto durante la partecipazione a fiere e l'assistenza per l'instaurazione o il mantenimento di contatti aziendali in Russia. L'assistenza specialistica è invece suddivisa in più fasi. La Fase 1, gratuita, prevede la creazione di liste verificate di importatori e distributori. La Fase 2 prevede la selezione e il contatto di potenziali partner russi ed è su preventivo, così come la Fase 3, che riguarda l'organizzazione di incontri bilaterali a Mosca. Per le informazioni: www.ud.camcom.it o Ufficio Internazionalizzazione, via Morpurgo 4 - 33100 Udine, tel. 0432.273295, fax 0432.503919, e-mail progetti.info@ud.camcom.it



SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

TURCHIA - MECCANICA

Azienda leader turca produttrice di macchinari per panetterie ed attrezzature cerca distributori. (Rif. 2011.03.01 BCD 20100315031)

REP. CECA - MECCANICA

Azienda ceca specializzata nella produzione di macchinari e componenti cerca partner per subfornitura e outsourcing. (Rif. 2011.03.02 BCD 20100212003)

UNGHERIA - METALLURGIA

Azienda ungherese offre e cerca servizi di intermediazione commerciale nel campo della

produzione di parti in metallo. Cerca inoltre un subfornitore di laminati in metallo per arredamento, attrezzature per la movimentazione dei materiali e per la produzione. (Rif. 2011.03.03 BCD 20090829004)

POLONIA - MACCHINE AGRICOLE

Azienda polacca attiva nella vendita all'ingrosso e distribuzione di macchine agricole offre servizi di intermediazione commerciale. (Rif. 2011.03.04 BCD20110217026)

ROMANIA - PLASTICA

Azienda rumena specializzata nella produzione di prodotti in plastica per confezionamento cerca distributori ed è interessata anche produzione reciproca ed attività in outsourcing. (Rif. 2011.03.05 BCD 20090525005)

POLONIA - CASE IN LEGNO

Azienda polacca operante nel settore delle costruzioni di case in legno cerca partner per produzione e commercio. (Rif. 2011.03.06 BCD 20090116013)

REGNO UNITO - ARREDO

Azienda inglese specializzata in arredamento per ufficio cerca fornitori o produttori ed è interessata all'acquisto o acquisizione di azienda o parte di essa. (Rif. 2011.03.07 BCD 20110118026)

SPAGNA - EDILIZIA

Azienda spagnola specializzata in pannelli isolanti per l'edilizia cerca partner commerciali in Europa. (Rif. 2011.03.08 BCD 20110104015)

SLOVENIA - TESSILE

Azienda slovena attiva in servizi di intermediazione commerciale per prodotti tessili offresi come agente, rappresentante. (Rif. 2011.03.09 BCD 20100317036)

UNGHERIA - FRUTTA E VERDURA

Azienda ungherese specializzata nell'import e vendita all'ingrosso di frutta e verdura con una lunga esperienza di cooperazione con supermercati e multi-società offresi per servizi di intermediazione commerciale. (Rif. 2011.03.10 BCD 20110208024)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della Cciaa di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste).

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaaud@friendeurope.it

Inaugurata la sede: quasi 400mq suddivisi in tre livelli, a disposizione delle imprese e dei cittadini

SPECIALE FFF

L'EVENTO

In Friuli il futuro arri

Gianni Lauretig

"Attendo un Friuli più attento alle giovani coppie", "Vorrei vedere la Città di Udine più unita nei grandi eventi" "Vorrei la nostra Regione all'avanguardia nell'utilizzo delle energie rinnovabili e nella green economy"; questi sono solo tre tra le centinaia di utilissimi pensieri brevi regalati dai cittadini friulani - attraverso il sito internet friulifutureforum.com - alla nuova culla dell'innovazione friulana: il Friuli Future Forum (FFF).

"Benvenuti nella Casa dei

sul Friuli del domani. Al piano interrato troviamo una sala polifunzionale modulabile in base alle più svariate esigenze e dotata di raffinate tecnologie; il piano terra ospita la vera e propria "officina del pensiero friulano" ossia il luogo dove i friulani potranno fondere armoniosamente i propri pensieri innovativi attraverso un interscambio di idee, segni e simboli e l'attico, con i suoi divani appositamente pensati per favorire l'incontro interumano.

La Green Economy, la digitalizzazione delle imprese, idee imprenditoriali con i giovani

che la ospita ed il FFF ha proprio il compito di presentare a tutto il mondo l'eccellenza produttiva friulana. La nautica, l'arredo, il design - continua il Presidente - sono tutti possibili scenari grazie a cui il Friuli può osservare il prossimo futuro ed intravederne un sostanziale e concreto aumento della life quality". "Ridefinire le strategie economiche in una nuova prospettiva sociologica del grande slogan

La nuova Casa del Futuro ha aperto a due passi dalla Cciaa: la missione è anche quella di tutelare e potenziare il centro

di Gianni Bravo (past president della CCIAA friulana) "Made in Friuli" che andava a connotare la provenienza friulana, al fine di poter giungere alla concezione di "Making Friuli". "L'accento sulla dimensione del fare - aggiunge Da Pozzo - è l'anima più autentica della personalità di noi friulani: per questo motivo dobbiamo attingere la forza dalle nostre idee al fine di non farci scoraggiare dall'innegabile gravissima situazione internazionale, dal punto di vista economico come del resto politico/umanitario, ma anzi farci ancora più coraggio quando la sfida, come in questo momento, si fa ardua e complessa." "Noi friulani diamo il meglio delle nostre capacità proprio nei momenti più difficili: ebbene in questo periodo storico non vedo nulla che possa essere definito facile e questo 'laboratorio delle idee' che è il FFF sia

quindi il foro dove si possano mettere in pratica le proprie convinzioni".

"Guardare sempre più avanti degli altri, questo dobbiamo fare", dice il Presidente della Regione FVG Renzo Tondo, "perché questa crisi prima o poi dovrà finire e allora le opportunità messe a disposizione dalla situazione contingente favorevole non saranno infinite, bensì non potranno godere solo coloro che a suo tempo - quindi adesso - avranno saputo investire le pur scarse risorse nel settore dell'innovazione a 360". "La Regione - continua il Presidente - sta già da tempo percorrendo la strada dell'innovazione, soprattutto grazie all'Assessore Andrea Garlatti, andando a snellire efficacemente ed efficientemente la macchina burocratica riuscendo così a velocizzare i processi della Pubblica Amministrazione e a diminuirne sensibilmente i costi procedurali. L'importante, per questa sede orientata al futuro, è che venga seguita un'impronta molto pragmatica ovvero sia che si giunga il più possibile alla concretizzazione del maggior numero di idee portate in questo luogo, sempre - sembra un paradosso ma non lo è - nella certezza che non vi è mai certezza perché proprio quando noi coltiviamo il dubbio nascono le idee più grandi".

Il Vicesindaco di Udine Vincenzo Martines pone l'accento sulla necessità di condivisione, cooperazione ed interazione virtuosa tra tutte le agenzie friulane (vedi la nuova Agenzia per il Centro" di recente ideazione ndr) di modo che l'elaborazione delle informazioni sia sempre più radicata sul nostro territorio in un periodo come quello odierno



che non lascia spazio alcuno ai personalismi individualistici di qualsiasi sorta.

"Questo splendido pensiero - asserisce il Presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini - sopperisce all'atavica difficoltà delle PMI di fare sistema. La cosa molto positiva si situa nel fatto che, mentre prima si faceva - seppur

raramente - sistema solo dal lato organizzativo e distributivo, con Friuli Future Forum possiamo finalmente passare ad un sistema di idee condivise come soluzione alla mancanza di comunicazione tra piccoli artigiani. Le grandi realtà friulane infatti - poche ma considerate eccellenti in ogni dove - riescono già da sole,



Friulani del Futuro": così il Presidente della CCIAA di Udine Giovanni Da Pozzo saluta l'importante - e molto attesa - apertura della parte fisica, concreta e tangibile del progetto FFF: quasi 400mq suddivisi in tre livelli, tutti a completa disposizione delle imprese, cittadini e categorie economiche che non vogliono lasciarsi scappare una occasione unica di confronto virtuoso

studenti friulani: sono solo piccoli esempi dei temi che verranno presto trattati nelle sedi di FFF e a cui saranno presenti i migliori esperti dei relativi settori.

"La Camera di Commercio di Udine - sottolinea Da Pozzo nel suo intervento inaugurale - intende realizzare in maniera innovativa il proprio mandato programmatico concernente la promozione del territorio



Walter Filiputti

La Camera di commercio vuole capire oggi come cambierà il cibo domani. Per dare oggi alle aziende gli strumenti giusti e facilitarne così il loro lavoro presente e soprattutto futuro. Da questa idea è nato "Cibo 2020". Una sorta di finestra che da via Savorgnana, sede del Friuli future forum, si aprirà sul futuro per intuire tendenze e sviluppi di tutto l'universo che ruota attorno al cibo: dalla produzione agricola alla sua sostenibilità fino all'evoluzione del gusto - all'atmosfera e alla "scenografia" dei ristoranti e alle esigenze dei consumatori. Senza dimenticare la cultura e il turismo. "Perché già oggi - dice Walter Filiputti advisor del progetto assieme ad Euro Beinart, - il cibo è molto più di un costume o una tradizione. L'industria alimentare ha un ruolo di grande rilievo nell'economia e quello che mangiamo a tavola è importante anche dal

CIBO 2020

Il primo progetto di FFF vedrà coinvolti esperti regionali ed internazionali

Dalla produzione agricola all'evoluzione d

punto di vista sociologico soprattutto in un mondo sempre più globale dove le tradizioni devono fare i conti con le contaminazioni. Già oggi molti piatti friulani hanno preso spunto dalla cucina slava o austro ungarica e ci sono elementi anche della cucina greca, turca ed ebraica".

Capire come cambierà questo mondo in continua e sempre più rapida evoluzione quindi è tutt'altro che facile. Per riuscirci, il team di lavoro di ciboedemilaventi organizzerà numerosi eventi, piccoli e grandi, principalmente nella nuova sede ma con incursioni anche "fuori porta", con tanti interlocutori di qualità del territorio, ma anche chiamando in Friuli esperti internazionali di tutti i campi: "Ci saranno economisti, filosofi, sociologi del comportamento, docenti di comunicazione e di green economy ma anche rappresentanti dei nuovi mondi con i quali siamo chia-

La diversità è una delle carte che il Friuli potrà "giocarsi" nelle sfide che lo attendono in campo alimentare

mati a confrontarci come per esempio la Cina". Filiputti infatti è convinto che l'influenza della potenza asiatica non si farà sentire solo sul piano economico, ma anche a tavola. "Opporsi a questi fenomeni di contaminazione - assicura - non ha senso, bisogna invece fare in modo che queste "invasioni" diventino opportunità positive di crescita e sviluppo, anche per le tradizioni".

Al Friuli, secondo Filiputti, le "armi" per riuscire a imporsi anche nel futuro, non mancano. "E' chiaro che non potremo competere con la produzione di mais o di frumento di Paesi come Argentina, Ucraina e Canada - spiega -, ma il nostro territorio ha delle caratteristiche che lo rendono unico. Abbiamo dei limiti certo, a incominciare dal fatto che siamo una regione piccola, ma le dimensioni non sono tutto e anche qui abbiamo ricchezze inestimabili a incominciare dall'acqua che è presente in notevole quantità.

Praticamente viviamo su un grande lago e poi, raccolti in pochi chilometri, ci sono microclimi e terreni molto diversi uno dall'altro. Abbiamo insomma la fortuna di avere un patrimonio ambientale inimitabile e quindi capace di dare alle produzioni un caratte-

re distintivo e unico, oltre che di qualità eccelsa. In un'ora di macchina andiamo dal mare Adriatico alle Alpi innestate, passando per pianure e colline". Dalla produzione di formaggi in Carnia si passa infatti ai vini di alta qualità in collina e così via fino ad arrivare al mare e alla pesca. La diversità è quindi una delle carte che il Friuli potrà "giocarsi" nelle sfide che lo attendono in campo alimentare e non solo.

La tre giorni di Cibo 2020 è in programma il 19, 20 e 21 maggio. Appuntamento anche a Venezia

Tutti gli esperti saranno chiamati da un lato a valutare le caratteristiche e le potenzialità del Friuli e dall'altro a immaginare possibili scenari futuri. «Scenari che debbono calarsi nell'anno 2020 (e oltre) per poter individuare le strategie che le nostre aziende debbono seguire per affrontare il futuro che ci attende - continua Filiputti -. Di fatto cercheremo di far emerge-

re l'anima del nostro territorio e poi di interpretarla alla luce di quelle che saranno le varie tendenze nei vari campi. Per esempio: cambierà il modo di conservare i cibi e le contaminazioni modificheran-

no anche il gusto? Le esigenze dei consumatori resteranno le stesse? E ancora: i ristoranti saranno sempre di più un luogo di incontro o si limiteranno a offrire da mangiare? Ma non basta: dei prodotti che ora



Un luogo d'incontro e ad alta tecnologia.
Molti i progetti che verranno avviati

SPECIALE FFF

va prima



con i proprio Centri di Ricerca e Sviluppo interni all'azienda stessa, a fare ricerca e dare forma pragmatica alle loro proprie idee innovative. Il mio augurio - conclude il Presidente - è quello che tutte le attività qui implementate possano favorire un export friulano coeso, unito e proattivo".

Elsa Bigai, Direttrice di Col-

diretti, sottolinea il rapporto nodale tra una grande tecnologia a disposizione delle giovani generazioni e un rafforzamento della dimensione interumana e sociale delle stesse. "Qui in Friuli abbiamo ormai - ci tiene a dire la Direttrice - molti giovani laureati in discipline agrarie la cui preparazione risulta talvol-

ta superiore ed esagerata se confrontata ai compiti pratici affrontati: questo laboratorio potrà proprio essere l'opportunità finora mancante per mettere in pratica tutte le nozioni acquisite durante gli studi; il tutto con un vantaggio economico-culturale per tutta la comunità friulana."

"Il Futuro del Friuli comincia adesso" e poi "Un Friuli dove costruire": queste le frasi suggestive presenti all'interno di FFF che hanno attirato l'attenzione del Presidente del Consiglio Regionale Maurizio Franz che ricorda come "già nel biennio 2002-2003 la Regione Friuli Venezia Giulia possedeva una legge ad hoc afferente l'innovazione, e quindi il Consiglio Regionale da me rappresentato non può che salutare con gioia e fierezza la presenza di un luogo finalmente tangibile dove fare innovazione concreta".

La Casa di Friuli Future Forum ha aperto - dopo la preview tenutasi in occasione dello scorso Friuli Doc - in pieno Centro Storico proprio per innervare la missione camerale di potenziamento e tutela concernente il centro città. Non va comunque dimenticata la parte Web 2.0 di FFF (vedi sito www.friulifutureforum.com ndr), in quanto ha incassato fin dalla nascita un grande successo di pubblico. Il sito ha infatti totalizzato circa 8000 visualizzazioni di pagina da metà gennaio ad oggi con visite provenienti da 30 paesi; su twitter i follower sono ormai un centinaio.

Nell'Area News vi sono 61 articoli suddivisi in 15 categorie tematiche e moltissimi pensieri di cittadini friulani e non scendono dall'alto verso il basso instillando nel visitatore nuovi input.

el gusto: cosa cambierà

sono il nostro vanto, quanti ne resteranno nel 2020? Su quali e quanti di essi un potenziale investitore punterà? Cercare di rispondere oggi a queste domande può aiutare le aziende a scegliere la stra-

da migliore per lo sviluppo e questa è la mission della Camera di Commercio di Udine».

Quartier generale di questa ricerca sarà la sede di Friuli future forum in via Savorgnana a Udine. Da lì partirà la tre giorni di Cibo 2020 in programma il 19, 20 e 21 maggio che nelle intenzioni di Filiputti potrebbe poi trasferirsi anche a Venzone. "Nell'organizzare gli eventi di Cibo 2020 cercheremo di andare incontro al territorio, ma il cuore sarà nel

Friuli future forum c'è infatti anche una cucina perfettamente attrezzata, oltre a tutti i sistemi più sofisticati per accedere al web 2.0. "Lì - anticipa Filiputti - non faremo solo da mangiare, ma cercheremo di ragionare attorno al mangiare. Organizzeremo degustazioni e anche corsi di cucina oltre a incontri con produttori di formaggio, vino, olio e salumi. Non parleremo di cibi del futuro, ma cercheremo di capire le evoluzioni di tutto quello che ruota attorno al mondo del cibo".

L'obiettivo è quello di proiettare la tradizione della cucina friulana nel futuro riflettendo sul tema del rispetto delle tradizioni locali e del loro rinnovamento, nonché di come consolidare, rafforzare e stimolare la produzione di materie prime di alta qualità sul territorio. Per "dialogare" con il territorio ci sarà anche un "blog" sul sito <http://friulifutureforum.com>. Friuli future forum è infatti un progetto di promozione che, diviso tra uno spazio fisico, in via Savorgnana 14 e uno digitale vuole condividere idee, progetti e iniziative per costruire il Friuli del futuro. "E ognuno - precisa Filiputti - è libero di dare il suo contributo".

Cristian Rigo



Nella sede di Friuli future forum c'è anche una cucina perfettamente attrezzata

capoluogo friulano - assicura Filiputti, da anni protagonista anche dei corsi di cucina organizzati dalla Camera di commercio in occasione di Friuli doc -. Ogni volta contiamo di riunire ristoratori, imprenditori, agricoltori, consumatori. Prima di questa tre giorni faremo dei piccoli eventi settimanali a tema. In quelle occasioni avremo modo anche di sperimentare". Nella sede di

LE INIZIATIVE

Un videoclip per "raccontare" la scuola

Una scuola che prepari di più al mondo del lavoro, più informatizzata e capace di dialogare con gli studenti anche al di fuori delle ore in classe. Sembra avere queste caratteristiche la scuola del futuro, la scuola ideale, per i ragazzi che si sono fermati allo stand di Friuli Future Forum durante Young 2011. Per la fiera delle professioni e della formazione, 3F ha infatti allestito una postazione video a disposizione degli studenti per far raccontare loro, davanti alla telecamera, i sogni e le aspettative sulla scuola del duemilaventi. Per stimolare la fantasia e incentivare la partecipazione, è stato anche proposto un concorso tra le idee più originali raccolte durante le interviste. Gli spunti non sono mancati: c'è chi ha sug-



gerito che ogni classe sia dotata di una lavagna digitale, in grado di "salvare" un file prima di essere cancellata e di inviarlo ai pc degli studenti, così da rendere più facile il ripasso delle lezioni e chi invece si è definito "all'antica" e continua a preferire i libri di carta piuttosto che gli e-book e i pdf, chi chiede docenti più "giovani" e più sintonizzati con le nuove generazioni e chi sostiene che bisognerebbe ritornare

a insegnare la geografia. La maggior parte delle indicazioni erano però dirette a migliorare il rapporto tra la scuola e il mondo del lavoro: più stage, in più periodi dell'anno, meno formazione teorica e più pratica, più laboratori. Questa necessità, ascoltando gli studenti, nasce dalla sensazione di scollamento tra la realtà scolastica e quella professionale, distanza che è maggiormente sentita per esempio nei licei, dove la pratica è relegata alle poche ore di laboratori previste. Per dare seguito e visibilità all'iniziativa, FFF ha realizzato un videoclip, visibile sul sito web del progetto (<http://friulifutureforum/areanews> o direttamente dal canale youtube di Friuli Future Forum), con tutte le interviste realizzate agli studenti.

IN CIFRE

Nel 2011 settemila pagine visitate

Dall'inizio dell'anno a oggi il portale www.friulifutureforum.com ha totalizzato oltre 7 mila pagine visitate. Gli utenti internauti risultano provenire da tutta Europa, dagli Stati Uniti, dalla Russia, da quasi tutto il Sud America e dall'India. Buona anche la penetrazione nel territorio italiano, considerando che quasi il 30% degli utenti proviene da altre regioni rispetto al Friuli, in particolare Veneto e Lombardia. Un successo dovuto principalmente alla nuova Area News, aperta appunto a metà gennaio, spazio virtuale che ha saputo catalizzare l'attenzione dei navigatori del web. Tanti gli argomenti fin qui trattati

nei quasi 60 approfondimenti pubblicati: dai foodblog ai suggerimenti di prestigiosi designer, dalle aziende virtuose alle iniziative più interessanti dell'università di Udine, la panoramica offerta sulle "frontiere" dell'innovazione friulana è ampia, variegata e con un approccio innovativo. Una buona partecipazione è stata anche riscontrata sui social network, dove la rete creata dalla redazione ha consentito di accompagnare anche a distanza eventi e manifestazioni, come nel caso della partecipazione delle aziende friulane all'Italian Wine Week di New York, seguita via Twitter, o della trasmissione in diretta televisiva su Telefriuli seguite

con live blogging. Anche in questo caso i numeri parlano chiaro: già un centinaio di "follower" nei primi due mesi di presenza su Twitter, più di 400 messaggi lanciati o inoltrati. Ma Friuli Future Forum, dalla fine di marzo in poi, raddoppia ed espande i suoi confini oltre il web: con l'apertura della nuova sede di Via Savorgnana 14, a Udine, il progetto prende corpo anche fuori dal mondo virtuale. Nei quasi quattrocento metri quadrati disposti su tre piani saranno ospitati uno spazio conferenze, l'ufficio della redazione, una cucina per i workshop tutta dedicata a "cibo duemilaventi" e un'area riservata ai visitatori.

I PROSSIMI PROGETTI

Fiere, twitter e inviati blogger

Con l'apertura della sede in via Savorgnana 14, ad Udine, si apre una nuova stagione di attività per Friuli Future Forum. Parallelamente all'attività della redazione per l'Area News, la primavera porterà dunque tante novità al progetto 3F: dai workshop e dagli incontri che verranno organizzati proprio nel nuovo spazio alle grandi manifestazioni a cui il progetto parteciperà, come il Salone del Mobile di Milano. Già nel mese di marzo sono tre le iniziative che vedono impegnato Friuli Future Forum. La presenza alla fiera Young2011, alle quale FFF ha partecipato con una postazione video, ha fatto da cornice ad un concorso, organizzato sia on-line che nello stand fieristico, per premiare le migliori idee per la scuola del futuro provenienti dai ragazzi



e dagli studenti. L'iniziativa ha avuto un buon successo e le migliori idee selezionate sono già visibili sul portale di FFF. Sempre in ambito fieristico, come detto, è prevista anche la partecipazione di Friuli Future Forum, che accompagnerà la delegazione della Camera di Commercio di Udine, al Salone del Mobile di Milano, sia per la preview in programma a metà marzo sia per la fiera di aprile. Ma non è tutto: il web e in particolare i social network consentono di parte-

cipare anche in modo virtuale alle iniziative più interessanti sparse per il mondo: come già successo per l'Italian Wine Week di New York a gennaio, nel mese di marzo verrà seguita su twitter l'iniziativa di Slow Food Roma "Superwhites 2011", dedicata alla presentazione dei migliori vini bianchi friulani. Questa volta, rispetto all'Italian Wine Week, ci sarà anche l'apporto di un "inviato speciale" di Friuli Future Forum, una blogger friulana trapiantata a Roma che per l'occasione collaborerà con il progetto, che sarà presente all'evento e che racconterà la diretta per tutti i lettori dell'Area News del portale FFF. Una primavera intensa per il progetto che culminerà, nel mese di maggio, con l'evento in programma a Venzone tutto dedicato a "ciboduemilaventi".



Sede di Udine

via del Freddo n°7 **tel.0432.508378**

Sede di S. Daniele del Friuli

via Umberto 1° n° 57 **tel.0432.1900232**

Sede di Gemona

vicolo S. Bartolomeo n°34 **tel.0432.1900106**

Sede di Cervignano del Friuli

via della Stazione n°18 **tel.0432.909285** (dal 01 Aprile)

I NOSTRI SERVIZI SONO:

730, Unico, Red, Isee,
servizi patronato ENAS
(pensioni, invalidità ed infortuni sul lavoro)

**UGL =
SERIETÀ, EFFICIENZA, CORTESIA**

C'è chi vuole intraprendere la strada del lavoro e ha presentato il curriculum, chi invece andrà all'Università

CAMERA DI COMMERCIO

YOUNG

Dopo il diploma

Al Padiglione 3 l'Azienda speciale R&F e le categorie hanno aiutato nell'orientamento gli studenti

Ingegneria, medicina, economia. Gli studenti dei licei scientifici sembrano avere le idee chiare: è l'università la loro prima scelta dopo il diploma. Nel confronto con gli orientatori dell'Azienda Speciale Ricerca&Formazione della Camera di Commercio di Udine, presenti a "Young 2011" in uno stand in cui hanno riunito anche le associazioni di categoria (e ospitato un corner di Friuli Future Forum, come riferiamo in queste pagine), i liceali sembrano dunque sicuri che solo pochissimi di loro, una volta diplomati, andranno direttamente a lavorare o, anche, opteranno per lauree di indirizzo umanistico.

Nello stand c'è stata un'affluenza media di circa 200 ragazzi al giorno

All'opposto, i diplomandi degli istituti tecnico-commerciali o tecnico-turistici di Udine, arrivati in Fiera già "armati" di curriculum, sembrano essere sicuri di trovarsi a un passo dall'affrontare il mondo del lavoro e sono ansiosi di confrontarsi con le associazioni di categoria e con le imprese.

Sono state giornate interessanti e proficue quelle del Salone dell'orientamento per gli studenti, che il team camerale ha vissuto, sotto la regia dell'Azienda speciale R&F, dando vita a un interessante spazio di informazione e confronto, al padiglione 3, durante l'evento che ha tenuto banco dal 2 al 5 marzo, organizzato da Udine&Gorizia Fiere Spa in collaborazione, oltre che con l'ente camerale, con l'Ufficio Scolastico Regionale (braccio operativo e strategico sul territorio per il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca), la Re-



gione e l'Università di Udine.

Al motto di «per il futuro non è mai troppo presto», ben coniato da una delle orientatrici, i ragazzi in genere sono parsi abbastanza sicuri della direzione da prendere, anche se è emerso che in molti non hanno le idee chiare su come presentarsi, su come scrivere un curriculum e su quali esperienze e attività valorizzare e inserire. Ed è anche e soprattutto qui che è entrato in gioco il lavoro del team delle imprese e delle categorie, che hanno appunto fatto in modo di aiutarli, anche attraverso uno dei workshop più seguiti dai ragazzi.

Nello stand c'è stata un'affluenza media di circa 200 ragazzi al giorno, attratti anche da una bella scenografia: una speciale installazione riproduceva otto sfere in moto perpetuo, in rappresentanza delle associazioni datoriali, mentre una, in rappresentanza della Camera di Commercio, rappresentava la spinta e la sinergia data per lo sviluppo economico del territorio.

Ma allo stand non sono arrivati solo studenti, pur se sono stati i principali interlocutori. A chiedere informazioni c'erano anche adulti e donne

A chiedere informazioni c'erano anche adulti e donne in cerca di lavoro, interessati alle attività finanziate dalla Cciaa

in cerca di lavoro, interessati alle varie attività finanziate dalla Camera di Commercio quali lo "Sportello donna" (gestito da R&F), il Punto nuova impresa, l'Ufficio Comunicazione e il Centro Studi. Assieme a loro, anche qualche genitore preoccupato sì per il futuro dei figli, ma anche interessato a recuperare o sviluppare un nuovo tipo di comunicazione con loro.

Nel corner camerale è stata data anche la possibilità di fare alcuni test online, grazie al portale Jobtel (www.jobtel.it) di Unioncamere, che riportava temi piuttosto accattivanti, come 'Hai la stoffa per fare l'imprenditore?', 'Misura la tua leadership!', 'Cercare lavoro. Sai come fare?' o ancora 'Qual è l'impresa giusta per te?'. Molti ragazzi, inoltre, si sono fermati a lasciare la loro idea sulla scuola del futuro davanti alle telecamere di FFF.

Lo sportello orientamento ha ricevuto anche molte domande sulle possibilità di formazione alternative ai percorsi universitari, come i corsi post diploma o le work experience. Nel punto di raccolta di curriculum ne sono stati arrivati numerosi: in predominanza diplomandi, ma anche alcuni laureati o disoccupati, attirati dalla possibilità di avere una vetrina privilegiata presso le associazioni di categoria e quindi di poter eventualmente essere contattati da possibili futuri datori di lavoro associati.

CURIOSITÀ

I salottini e i workshop

«E adesso?». La domanda più comune, un certo smarrimento, una paura diffusa normalmente tra tutti i diciottenni che il Salone Young ha provato a smorzare, fornendo informazioni e approfondimenti e mettendo i ragazzi a contatto con professionisti, imprenditori, educatori, associazioni datoriali, aziende... Una delle criticità evidenziate da alcuni degli studenti è stata la difficoltà, in un momento importante di passaggio, di vedersi proiettati in una professione. Un disagio manifestato soprattutto dagli studenti delle scuole a indirizzo pedagogico linguistico e scientifico, per i quali, data la versatilità della preparazione, appare più difficile individuare una professione specifica.

Ma per venire incontro a dubbi più che legittimi e dare tante prospettive utili, Young ha fatto centro con le sessioni plenarie, i salottini di consulenza "one to one" e soprattutto con seguitissimi Workshop. Quello che davvero ha riscosso



molto successo è stato "Riconoscere e valorizzare le proprie competenze - I principi per sviluppare un'immagine personale eccellente, Organizzato da Ricerca&Formazione della della Cciaa di Udine. Il relatore, Stefano Padoan, consulente per lo sviluppo personale e professionale, life trainer e formatore aziendale, ha coinvolto oltre un centinaio di "allievi", che hanno avuto l'opportunità di riflettere su concetti come 'sogno', 'idea', 'progetto' e sulle paure che possono impedire scelte serene non solo per il futuro professionale, ma anche nella vita di ogni giorno.

Camera di Commercio Udine ricerca & formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

I N F O R M A

polo formativo agroalimentare fvg: corsi di aggiornamento professionale



C'è una nuova realtà formativa che opera in Regione nel settore Agroalimentare e vede assieme una qualificata compagine di Organizzazioni ben radicate sul territorio, altamente rappresentative del settore e con un elevato bagaglio di competenze tecniche.

Si tratta del Partenariato riunitosi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) che compone il Polo Formativo Agroalimentare FVG e che ha per capofila il CEFAP di Codroipo e in cui ha un ruolo attivo l'Azienda Speciale Ricerca&Formazione della CCIAA di Udine.

[PARTNERS]

CEFAP (capofila) - ISIS "P. D'Aquileia" - Cividale del Friuli - ISIS Spilimbergo - ISIS "J. Linussio" - sez. IPSAA "S. Sabbatini" - ITAS "G. Brignoli" - Gradisca - ISIS "V. Manzini" - San Daniele del Friuli - Università degli Studi di Udine - Università degli Studi di Trieste - SISSA - Scuola Internazionale Studi Avanzati - SSICA - Stazione Sperimentale Industria Conserve Alimentari - CRITA - Centro per la Ricerca e l'Innovazione - Civiform Centro Formazione Professionale Cividale - Azienda Speciale Ricerca & Formazione della CCIAA di Udine - IAL FVG - ENAIP FVG - Consorzio Friuli Formazione - Consorzio per la Tutela del formaggio Montasio - Trieste Coffee Cluster srl - Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia - Consorzio Tutela DOC Colli Orientali del FVG - Ersagricola SpA - Parco Agroalimentare di San Daniele s.c.a.r.l.

CORSI

Il Polo propone i seguenti corsi dedicati a dipendenti di PMI e titolari di impresa dell'agroalimentare:

PROTOTIPI PIANO FORMATIVO SETTORIALE (PER PMI)

1. Inglese commerciale per la promozione del prodotto
2. Tedesco commerciale per la promozione del prodotto
3. Sviluppare strategie di marketing
4. Web marketing: promozione e vendita sulla rete
5. Tecniche di vendita e negoziazione
6. Lavorare in team: motivazione e collaborazione
7. Controllo di gestione e analisi dei costi
8. Organizzare i servizi logistici

[CALENDARIO]

I corsi verranno attivati al raggiungimento degli 8 iscritti previsti

[DURATA]

24 ore per ciascun prototipo

[DESTINATARI]

dipendenti di PMI e titolari di impresa dell'agroalimentare

[COSTO]

Gratuito per dipendenti (con costo orario da busta paga)

[INFORMAZIONI]

Azienda Speciale Ricerca & Formazione
Viale Palmanova 1/3 - 33100 Udine (UD)
sabrina.bodigoi@ud.camcom.it
Tel. (0432) 526333
Fax (0432) 624253

CEFAP

vicolo Resia, 3
3033 Codroipo (UD)
imprese@cefap.fvg.it
Tel. (0432) 821111
Fax (0432) 904278



56^a Monte Canin 25 APRILE 2011
Sella Nevea (UD)
SCI ALPINISTICA / SKI MOUNTAINEERING

TROFEI

- CONFARTIGIANATO UDINE
- TROFEO BIANCA-TROPINA
- COMUNE DI CHIUSAFORTE

GIÀ CAMPIONATO ITALIANO
56^a SCI-ALPINISTICA A COPPIE
5^a SCI-ALPINISTICA INDIVIDUALE

PROMOTUR, GRUPPO NEVEA GIULIA, Provincia di Udine, ATC KAMINI, COMUNE DI CHIUSAFORTE, SEZIONE DI UDINE GRUPPO NEVEA CHIUSAFORTE, GRUPPO SPORTIVO ALPINA SEZIONE DI UDINE, COMUNITA' MONTANA DEL SEMENGO CANAL DEL FERRO E VAL CANALE, CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPLEOLOGICO, POSTALIA TOLMIN, POSTALIA BOVEC.



Canin Sella Nevea

Tutti in **Sella Nevea**
da sempre... la prima e l'ultima neve della stagione

23-25 aprile Piazzale Slovenia

Programma

Sabato 23 aprile

"Aspettando la SCI ALPINISTICA ..."
dalle 15.00
Miky MARTINA - Gabry MOSCHITZ - Franzi PIUSI *in concerto*

Lunedì 25 aprile

56^a SCI ALPINISTICA DEL MONTE CANIN

dalle ore 9 Diretta radio: risultati, classifiche, commenti e interviste ai protagonisti di ieri e di oggi.
ore 9.00 Partenza a cronometro gara a coppie
ore 10.00 Partenza in linea gara individuale
ore 11.15 Cancelli orario transito presso il rifugio Gilberti
ore 12.15 Cancelli orario transito in Sella Ursic
ore 13.00 Pastasciutta per tutti sotto il tendone
ore 14.00 Esposizione classifiche
ore 15.00 Premiazioni, musica e animazione con i dj di Radio Studio Nord
ore 18.00 Centro polifunzionale estrazione della lotteria di Pasquetta.

RSN radio studio nord hit station
www.rsn.it

Per info: G.S.A.—Sez. Udine—tel. 0432-510204, e-mail: gsa.udine@libero.it, <http://www.gsaudine.it/>
Intervento promozionale a cura di: Ufficio IAT — Pro Loco Chiusaforte tel. 347-8869253



LA TECNOLOGIA DEI GAS

- Bombole Ossigeno, Acetilene, Azoto, CO₂
- Gas tecnici • Puri e Purissimi
- Gas refrigeranti • Riparazione Saldatrici e Apparecchiatura Ossigas
- Elettrodi e fili speciali • Torce e ricambi MIG-MAG-TIG

PROFESSIONALITÀ

VELOCITÀ NELLE CONSEGNE

UN MAGAZZINO SEMPRE ASSORTITO

DISPONIBILITÀ PER OGNI RICHIESTA

SUPPORTO TECNICO PER OGNI PROBLEMA

OSSIGEN s.r.l. GAS REFRIGERANTI **SOL** SOLGROUP

UDINE - Via Cormor Basso, 130 - Tel. 0432.530602 Fax 0432.530324 - ossigen srl@libero.it - www.ossigen.net

Su 942 utenti, sono state 547 le donne che nel 2010 hanno chiesto informazioni per avviare un'azienda

CAMERA DI COMMERCIO

IL FENOMENO

Nuove imprese la metà è rosa

E COMMERCE

Fino al
29 marzo

Scadono il 29 marzo le domande relative al bando per il commercio elettronico, emanato dalla Regione con un plafond complessivo di 1 milione 700 mila euro. Il bando è gestito dalle Camere di Commercio. Sono ammesse a beneficiare dei contributi previsti (per il potenziamento di siti esistenti o l'attivazione di nuovi, l'acquisizione di strumenti e programmi destinati alla creazione o promozione dei siti di e-commerce e l'acquisizione di consulenze) le Pmi, i loro consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa. L'intensità massima degli incentivi è pari al 50% della spesa ammissibile, al netto dell'Iva. L'importo della spesa ammissibile a contributo non può essere inferiore a 3 mila euro né superiore a 30 mila. Per info: Camera di Commercio di Udine, Ufficio Contributi Via Morpurgo 4, Udine, Tel. 0432.273522-829; fax 0432.509469; e-mail contributi@ud.camcom.it, www.ud.camcom.it.

Su 942 utenti, sono state 547 le donne che, nel 2010, si sono rivolte al Punto Nuova Impresa della Camera di Commercio di Udine, servizio d'assistenza e orientamento agli aspiranti imprenditori e imprenditrici su adempimenti e procedure per l'avvio e la conduzione dell'impresa. Le utenti risultano avere in maggioranza tra i 30 e i 40 anni (43%) e un livello di scolarizzazione elevato: ha un diploma il 58% di esse, mentre il 22% una laurea. I settori in cui principalmente manifesta l'intenzione di aprire l'impresa sono il commercio (48%) e l'artigianato (30%); il 13% nei servizi.

Incrocando i dati con le rilevazioni del Centro Studi della Cciao, emerge che, numericamente, la maggior parte delle imprese femminili si trova nell'agricoltura e nel commercio: le prime sono 3.505, ossia il 34% su tutte le imprese del settore agricolo (dati 4° trimestre 2010), le seconde 2.660, il 26,3% del commercio. In percentuale, invece, il peso delle imprese "rosa" è maggiore nell'alloggio-ristorazione (1.447 aziende, il 39% dell'intero comparto) e, sempre più, nel campo dei servizi, tra istruzione (38,7%), sanità e assistenza (37,6%) e quelle classificate come "Altre attività dei servizi", dove sono addirittura il 58%.

Le aziende femminili, al 31 dicembre 2010, rappresentavano il 25% dell'universo delle aziende (circa 12 mila su 47.600), percentuale analoga al 2009. Per aiutare le donne ad avere il coraggio di lanciarsi nella sfida dell'attività in proprio, la Cciao mette in cam-

po una serie di iniziative mirate, rivolgendole e ai giovani massima attenzione - ciò anche attraverso l'istituzione dei due Comitati, per l'imprenditoria femminile e giovanile, che operano sempre in sintonia.

Oltre al Punto Nuova Impresa, dunque, la Cciao dal 2008 ha messo in campo tre bandi a sostegno dell'avvio di nuove imprese di donne e giovani, quelle che il presidente Giovanni Da Pozzo descrive come le «vere protagoniste del rilancio nell'economia di domani». L'ultimo, chiuso il 31 dicembre, ha ricevuto 94 domande.

In maggioranza hanno tra i 30 e i 40 anni. Le diplomate superano le laureate



Il Punto Nuova Impresa è un servizio d'assistenza della Cciao per gli aspiranti imprenditori



«È in fase di studio e perfezionamento una nuova iniziativa per il 2011, cui teniamo molto - aggiunge Da Pozzo -; un progetto integrato decisamente innovativo, sempre a favore di nuove imprese di giovani e donne, che prevede da un lato interventi finanziari e, dall'altro, percorsi di accompagnamento e formazione».

Quanto ai primi, si prevede un intervento in conto capitale per contribuire alle spese di avvio e un finanziamento per gli investimenti e la costitu-

Dal 15 settembre a febbraio si sono rivolte per consulenze allo Sportello Donna ben 103 aspiranti imprenditrici

zione di scorte sostenute dai Confidi e dalla Cciao attraverso la prestazione di una contro-garanzia. Tra i secondi, la Camera accompagnerà l'impresa nelle prime fasi attraverso l'analisi del progetto imprenditoriale, offrirà un percorso di formazione e assistenza alla costruzione del business plan e garantirà sostegno per l'iscrizione dell'impresa.

Uno dei punti di forza dell'azione Cciao a vantaggio dell'impresa donna è stato proprio l'aspetto formati-

vo: aver sempre affiancato ai fondi, cioè, anche percorsi - facoltativi e gratuiti, titolo di preferenza nella graduatoria -, curati dall'Azienda speciale Ricerca&Formazione. Considerando solo l'edizione 2010, sono state organizzate, tra settembre e ottobre, sei edizioni dei corsi d'orientamento, per 103 persone, di cui ben 86 donne, e attività consulenziali per 14 ore. Un modo utile per capire come funziona l'impresa, se si è tagliati per l'attività e, se si, come muoversi tra burocrazia, gestione e marketing. Funziona al meglio, dunque, il lavoro di squadra tra il Pmi e il servizio dell'Azienda R&F, chiamato proprio "Sportello donna", che opera attraverso consulenze individuali, corsi di formazione nelle materie di start-up aziendale e laboratori creativi. Dal 15 settembre a febbraio di quest'anno si sono rivolte per consulenze allo Sportello ben 103 aspiranti imprenditrici. Tra i corsi di formazione si segnala quello di Cultura d'impresa, cominciato a febbraio: su 16 allievi ben 10 erano donne. E ad aprile sono pronte altre novità.

LA MOSTRA

A Treviso

Tour fuori regione per le 20 immagini della Carnia

È approdata per la prima volta fuori regione la mostra "Carnia, confine fra cielo e terra", realizzata dalla Camera di Commercio di Udine con le gigantografie tratte dall'omonimo libro, che raccoglie i migliori scatti di Gabriele Bano, Paolo Da Pozzo e Luciano Gaudenzio. Agli inizi di marzo è arrivata a Treviso, nella centrale piazza Carducci, dove rimane per tutto il mese. Studiata appositamente per gli spazi aperti, esprime al meglio la sua natura itinerante, componendosi di cinque grandi installazioni, arricchite da 20 immagini selezionate di forte impatto: ciò permette a tutti di entrare in contatto visivo immediato con i luoghi, i panorami e le emozioni più incantevoli della nostra Carnia, meta da visitare e vivere nella sua unicità, d'estate e d'inverno.

«Questa sarà la prima, importante tappa fuori regione di una lunga serie - ha commentato il presidente Giovanni Da Pozzo -, perché la mostra, oltre a essere un prodotto di qualità, ha trovato la formula giusta per incuriosire e affascinare cittadini e visitatori, e promuovere perfettamente, attraverso la sempre raffinata prospettiva artistica, un territorio dalle grandi bellezze naturalistiche».

I tre fotografi hanno ritratto la Carnia filtrando punti di vista insoliti, cercando momenti speciali dei giorni e delle stagioni, mettendo in luce le sfaccettature che rendono unica questa zona del Friuli, con le sue vallate, i suoi boschi, i suoi fiori e gli animali che la popolano, rendendola un luogo magico. La mostra ha infatti riscosso notevole successo nelle otto località in cui finora ha circuitato. Partita dalla sua Tolmezzo agli inizi dell'estate 2010, è passata a Forni di Sopra e a Sauris di Sotto. Ad agosto è stata a Lignano e quindi in piazza Venerio a Udine, durante Friuli Doc. Tra settembre e ottobre, l'esposizione ha trovato spazio alla Casa Moderna, quindi si è spostata a Trieste per la Barcolana e ha inaugurato il 2011 a Cividale.

La mostra gode del Patrocinio dell'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane e della Comunità Montana della Carnia, nonché del Comune in cui è di volta in volta ospitata.

AUXILIA

Iniziativa umanitaria appoggiate anche dalla Cciao

A difesa dei bambini poveri

Donare le proprie qualità migliori, come la generosità interiore e la gentilezza.

L'associazione @uxilia ONLUS opera con questo principio e si fonda in base alla Legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge quadro sul volontariato" avendo la sede legale in via Carraria n°99 Cividale del Friuli. Abbiamo intervistato il suo presidente Massimiliano Fanni Cannelles: è promotore e partecipa a varie missioni umanitarie in Medio Oriente, Africa e Sud Est asiatico

per le cure e la difesa dei bambini. Per tale impegno ha ricevuto come riconoscimento il Sigillo della Città Longobarda di Cividale del Friuli ed il premio Friuli.

Presidente, qual è la motivazione personale che la spinge a fare parte di questa associazione?

«La motivazione che mi spinge a partecipare alle attività umanitarie, associative o comunque al volontariato è il riuscire a dare un senso alla propria vita. Tutti noi prima o poi lasceremo questo mondo sen-

za poterci portare nulla dietro. Tutto ciò che abbiamo con fatica conquistato, comprato, investito, imparato rimarrà inesorabilmente sulla terra. Sono convinto che l'unica cosa che in qualche maniera ci potrà seguire, o meglio potrà rimanere legata allo spirito, all'anima, al carma (a seconda della religione di appartenenza) è il bene o il male che hai fatto e l'amore o l'odio che hai trasmesso». In questi tempi è facile/difficile riuscire a coinvolgere le persone a partecipare ai vostri progetti?

«Il rapporto tra bene comune ed interessi privati è totalmente sbilanciato. Finanza ed economia reale viaggiano su strade totalmente diverse, il capitale non corrisponde più al lavoro della gente... Ed aumenteranno sempre più povertà e disuguaglianza sociale. In Italia, il Terzo Settore - quell'universo variegato di Onlus, associazioni, Organizzazioni Non Governative, Fondazioni e Cooperative sociali - è ancora capace di fornire una risposta ai bisogni diffusi dei cittadini. Purtroppo però, essendo il volontariato un settore difficilmente controllabile si tenta di disincentivare la partecipazione trasmettendo continuamente messaggi mediatici che portano alla banalizzazione di ogni cosa in modo che sia più facile creare falsi miti e obiettivi ba-

sati sull'immagine e non sulla concretezza. Solo i ragazzi capaci di un forte senso critico riescono ad non essere plagiati da tale sistema».

Quali sono i progetti umani su cui secondo lei c'è maggior bisogno di riflettere e di investire?

«In questo momento nella società occidentale abbiamo quattro grossi problemi su cui lavorare: l'immigrazione e l'integrazione razziale, la salute, la didattica e l'insegnamento, la comunicazione. Per questo è necessario investire nella cooperazione internazionale (in modo che non ci siano zone del mondo dove si rischi di perdere la dignità di essere umano); nella realizzazione di un sistema sanitario e farmacologico libero da speculazioni economiche; nella difesa di un istituto scolastico primario che formi, sviluppi e identifichi i talenti dei giovani e un istituto superiore che possa essere la fucina di menti, scienziati, ricercatori stimolati da una reale meritocrazia e non umiliati da un apparato finalizzato al mantenimento di poteri più o meno occulti; nello sviluppo della libera rete web che possa permettere nuovi scenari di collaborazione e comunicazione che si svincolano dai sistemi rigidi e pilo tati degli altri media e network aziendali».

Valentina Coluccia



Il presidente Massimiliano Fanni Cannelles

Licensed to Grill



antea 700
705 x 437 x 220 mm



antea 500 COMBI
802 x 437 x 220 mm



antea® Barbecue

Pratici, sicuri, funzionali. Ampia piastra di cottura in acciaio Inox e vaschetta completamente removibili. Ecologiche e veloci. L'accensione, a pulsante piezoelettrico, esclude l'uso di accendini o fiammiferi. **Design e genio Italiano. Licensed to Grill.**

CERTIFICAZIONE



antea
Professional

METALINOX s.r.l. - Via G. di Vittorio, 14 - 33050 Fiumicello (Ud) - Italy
Tel. +39 0431 970 140 - fax +39 0431 970 319
info@anteaprofessional.it - www.anteaprofessional.it

I.P.M. srl

Paolo Marinig

- Sfalci
- Demolizioni
- Scavi
- Trasporti
- Conto Terzi



Via Lombardia, 7/A - Castions delle Mura - 33050 Bagnaria Arsa (UD)
Tel./Fax 0432.996304 - Cell. 335 6898638

È entrato in vigore il 20 marzo grazie al decreto Milleproroghe

CAMERA DI COMMERCIO

LA NOVITÀ

La mediazione è legge

Rinvio di un anno per le sole controversie in materia di condominio e sinistri stradali

La recente conversione in legge del decreto "Milleproroghe" ha confermato l'entrata in vigore, il 20 marzo 2011, della mediazione obbligatoria civile e commerciale nelle materie individuate dalla legge (il decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28), ma a eccezione di quelle del condominio e del risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti. Per l'obbligatorietà in queste due materie è previsto invece il rinvio al 2012.

Ciò significa che per il momento, con decorrenza appunto 20 marzo, la mediazione civile e commerciale è condizione di procedibilità dell'azione civile nelle restanti materie previste dall'articolo 5 del decreto legislativo. Si tratta precisamente di diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari.

Al di fuori delle materie appena indicate, resta salva la mediazione volontaria, ovvero la mediazione da attivarsi per la soluzione stragiudiziale di qualsiasi controversia civile e commerciale che abbia a oggetto diritti disponibili, e la mediazione delegata quando il giudice a cui le parti si sono rivolte le invita a tentare la mediazione. Questo, oltre alla mediazione contrat-

tuale attivata per la presenza di clausole di mediazione (nel contratto, nell'atto costitutivo di società o nello statuto).

Le nuove disposizioni danno l'occasione per "ripassare" la materia. Per mediazione, s'intende l'attività svolta da un terzo imparziale presso un organismo iscritto nell'apposito registro del Ministero della Giustizia, ed è finalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa. Per conciliazione s'intende la composizione di una controversia a seguito dello svolgimento della mediazione. La mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali presenta caratteristiche di informalità, celerità, concentrazione, oralità e economicità. Per legge il verbale

di accordo concluso tra le parti in mediazione, se omologato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'organismo costituisce titolo esecutivo per l'espropriazione forzata, per l'esecuzione in forma specifica e per l'iscrizione di ipoteca giudiziale e dall'eventuale mancata partecipazione senza giustificato motivo alla mediazione il giudice può desumere argomenti di prova nel successivo giudizio.

In Camera di Commercio, l'organismo di conciliazione (ora di mediazione), nel 2010 e nei primi mesi del 2011 ha registrato un sensibile aumento delle pratiche di conciliazione che complessivamente per il 2010 sono state 117, sebbene solo 29 quelle di mediazione finalizzata alla conciliazione gestite secondo le disposizioni del d.lgs. 28/2010, gestite queste ultime solo a partire dal 20 mar-

zo 2010.

Sebbene per il 2010 i numeri della mediazione siano ancora bassi, è pur vero che l'interesse dei privati e delle imprese verso questo strumento è stato significativo, anche grazie alla campagna informativa nazionale e locale e grazie alla attività promozionale condotta dal sistema camerale anche attraverso l'iniziativa annuale della Settimana Nazionale della Conciliazione che come ogni anno si è svolta in ottobre.

Con l'entrata in vigore della condizione di procedibilità, l'aumento delle procedure sarà inevitabile. L'importante è che la soluzione alternativa delle controversie civili e commerciali sia davvero uno strumento di ricomposizione dei rapporti, soprattutto in ambito commerciale, più che un passaggio obbligato e proforma quale antichera del processo civile.

CONCILIAZIONE ORDINARIA E DI MEDIAZIONE - DOMANDE 2010					
PRESENTATE	CONCLUSE POSITIVAMENTE CON ACCORDO	CONCLUSE POSITIVAMENTE D'UFFICIO SENZA INCONTRO	CONCLUSE PER MANCATA ADESIONE	CONCLUSE PER MANCATA ACCORDO	IN CORSO
117 (di cui 29 di mediazione dal 20/03/2010)	39	6	63	4	5

Al via i corsi di formazione

S i svolgeranno in aprile i corsi di formazione per mediatori nelle controversie civili e commerciali. La normativa di riferimento stabilisce infatti che, entro il 5 maggio 2011, i mediatori abilitati a prestare la loro opera presso gli organismi di conciliazione già iscritti nel registro previsto dal decreto del Ministro della Giustizia 23/07/2004 n. 222 devono acquisire i requisiti anche formativi in esso previsti per l'esercizio della mediazione. A tale scopo, la Camera di Commercio di Udine, nell'ambito del Progetto Fondo perequazione 2007-2008, realizza tre corsi di formazione per mediatori delle controversie civili e commerciali: un corso completo di 50 ore e due corsi integrativi di 10 ore. Saranno tenuti tutti da "Universitas Mercatorum" Università Telematica delle Camere di commercio italiane, iscritta nel Registro degli Enti di formazione del Ministero della Giustizia abilitati a tenere corsi per mediatori. Il corso completo (con inizio il 7 aprile 2011) avrà la durata di 50 ore, più 4 di valutazione finale, e il numero dei partecipanti sarà di massimo 30 persone, con frequenza obbligatoria per l'intero percorso formativo. Requisiti di partecipazione sono il Diploma di laurea universitaria, anche triennale, ovvero in alternativa, iscrizione in un ordine o collegio professionale. Il corso integrativo di 10 ore, sempre con numero massimo di 30 partecipanti, sarà riservato prioritariamente ai mediatori operanti presso l'organismo, in possesso dell'attestato di partecipazione con esito positivo a un corso di formazione.



GREEN ECONOMY

12 e 13 Maggio

Focus di due giorni

Il 12 e 13 maggio si svolgeranno due giornate dedicate alla Green Economy rivolte alle aziende del Friuli Venezia Giulia e agli enti attivi nel settore, organizzate nell'ambito del progetto Nuova Alpe Adria. Al Network aderiscono la Cciao di Udine (con la sua Azienda Speciale I.Ter), Unioncamere Veneto, la Cciao di Trieste (con l'Azienda Speciale Aries), la Camera dell'Artigianato della Slovenia, la Camera dell'Economia della Slovenia, la Camera della Contea di Rijeka e quella di Pola e la Camera dell'Economia della Carinzia. Il 12 maggio a Trieste saranno organizzati incontri con un workshop tematico sul risparmio energetico e per promuovere uno sviluppo sostenibile, dedicati alle Pmi e alle aziende municipalizzate che intendono applicare nuove tecnologie. Il 13 è prevista invece la visita alla fiera "EOS_Exposition Of Sustainability" a Udine, e ad altre realtà

rappresentative del territorio. La Cciao sta puntando molto su questo comparto. Il primo intervento è stato quello di captare l'attenzione del mondo produttivo del Friuli sull'argomento green e proprio su di esso si è concentrato il focus della prima indagine congiunturale dell'anno, che ha recepito le risposte di circa 600 imprenditori. La maggioranza relativa (37%) delle rispondenti ritiene opportuno investire in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e minor impatto ambientale. Inoltre, gli obiettivi degli investimenti "green" risultano così ripartiti: il 42% delle imprese per utilizzare fonti rinnovabili; il 33% per ridurre emissioni e smaltimenti rifiuti; il 20% per introdurre standard di compatibilità ambientali in prodotti e processi produttivi.

Per info: Ufficio Internazionale della Cciao, progetti.info@ud.camcom.it.

COMMERCIO ESTERO NEWS

Eliminate il 98% delle barriere tariffarie

Via libera all'accordo UE-Corea del Sud



«I deputati hanno dato il via libera alla ratifica di uno degli accordi di libero scambio più ambiziosi mai negoziati dall'Unione». Questo il trionfale annuncio dato dal Parlamento europeo in occasione della ratifica dell'Accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e la Corea del Sud. L'Assemblea, si legge nella nota comunitaria, ha chiuso definitivamente due anni e mezzo di negoziati e la procedura di ratifica «entrerà in vigore a luglio di quest'anno». Il nuovo Accordo, precisa il comunicato, eliminerà circa il 98 per cento delle barriere tariffarie nei prossimi cinque anni su prodotti manifatturati, agricoli e servizi. Vediamo alcuni dettagli dell'Accordo:

L'industria delle auto: secondo l'Accordo, l'otto per cento delle tariffe doganali sulle auto europee esportate in Corea saranno rimosse, come dire che su un'auto di 25 mila euro, saranno risparmiati duemila euro in dogana. I produttori dell'UE potranno esportare le auto in Corea senza dover passare controlli o rispettare alcuno standard specifico. Inoltre, l'Accordo di libero scambio crea un comitato di monitoraggio per controllare che non si introducano in futuro barriere al commercio "nascoste", come ad esempio obblighi tecnici sui limiti di emissioni CO2.

Il settore del tessile: l'Accordo prevede l'abolizione immediata di gran parte dei 60

milioni di euro di dazi imposti annualmente agli esportatori dell'Unione; questo elemento consentirà un più ampio accesso alle imprese UE e stimolerà queste ultime a investire nel mercato sudcoreano direttamente o nell'ambito di joint-venture. Inoltre, il capitolo dell'Accordo relativo ai diritti di proprietà intellettuale rafforzerà gli interessi del settore attraverso l'essenziale protezione dei marchi commerciali UE applicabili ai modelli e ai disegni registrati e non registrati. Tuttavia pare che alcune imprese europee abbiano espresso preoccupazione in merito ai punti dell'Accordo relativi alle norme di origine e alla restituzione dei dazi; a loro avviso, questi aspetti consentirebbero ai produttori sud-

coreani di importare dai paesi vicini ingenti quantità di materie prime e semilavorati da esportare nell'UE previa ulteriore lavorazione, senza prevedere disposizioni equivalenti a favore dei produttori UE. È importante osservare che, a partire dall'entrata in vigore dell'accordo, la clausola generale di salvaguardia si applicherà anche al settore tessile e dell'abbigliamento.

Elettronica di consumo: Gli esportatori UE di elettronica di consumo e apparecchi domestici, come televisori, computer, forni a microonde, telefoni cellulari e apparecchiature per le telecomunicazioni, affrontano notevoli ostacoli, sotto forma per lo più di onerose procedure di collaudo e certificazione, che ostruiscono l'ac-

cesso al mercato sudcoreano. Attraverso l'eliminazione della duplicazione dei requisiti, l'Accordo rimuove questi ostacoli commerciali, realizzando un passo in avanti accolto con entusiasmo dalla maggior parte dell'industria europea. L'elettronica sudcoreana è diventata negli ultimi decenni un attore globale di primo piano, con una crescita eccezionale del comparto dell'elettronica di consumo indotta dalla produzione e dalla fabbricazione di prodotti e componenti elettronici di fascia media a prezzi accessibili. Di recente, tuttavia, il settore si è orientato verso la produzione di articoli innovativi nel campo del digital imaging, della progettazione eco-compatibile e dei dispositivi portatili, proponendo prodotti ad alto valore aggiunto allo stesso segmento di consumatori cui si rivolge il settore dell'elettronica UE. La crisi economica globale ha compromesso gravemente le previsioni di crescita attuale e futura del settore dell'elettronica in generale. Da questo punto di vista, il riconoscimento nell'ambito dell'Accordo delle norme europee in materia di tecnologia dell'informazione da parte della Corea del Sud, congiuntamente all'eliminazione delle tariffe sulle esportazioni e degli ostacoli tecnici al commercio (TBT), consentirà ai produttori europei di elettronica di accedere al mercato sudcoreano finalmente a pari condizioni.

Tante istituzioni e organismi, decine di vini. Ai raggi X i dati raccolti dal Servizio Regolazione del Mercato della Cciaa

SPECIALE VITICOLTURA

L'ANALISI

Un vigneto frammentato

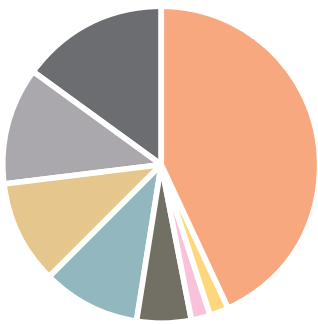
Numerose le zone e sottozone. Sette i consorzi di tutela e altrettante cantine cooperative

Adriano Del Fabro

I dati puntuali e aggiornati, raccolti ed elaborati dal Servizio Regolazione del Mercato della Camera di Commercio di Udine nella loro serie storica, descrivono nitidamente le caratteristiche e le tendenze del Vigneto Friuli. Un vigneto produttivo e famoso, ma strutturalmente frammentato non solo in decine di vitigni diversi, ma anche di istituzioni e organismi associativi, con: 8 zone Doc regionali; 2 zone a Docg (Ramandolo e Picolit con la nuova Rosazzo in arrivo); 3 sottozone Doc (con una nuova in arrivo);



Produzione vino a DO in FVG anno 2010 Ripartizione per zona a Denominazione d'Origine



DOCG (Ramandolo+Picolit), Annia, Carso, Lison 1,7%

Latisana 2,2%

Aquileia 5,5%

Prosecco 9,9%

Isonzo 10,7%

Collio 11,8%

COF 14,9%

Grave 43,4%

2 zone Doc interregionali (Lison-Pramaggiore e Prosecco); 3 zone Igt; 7 Consorzi di tutela; 2 Organismi di controllo (Ceviq e Valoritalia); 7 cantine cooperative. In ogni caso, stiamo scrivendo di un comparto importante all'interno della produzione lorda vendibile agrico-

Il Friulano e gli autoctoni perdono il 15% della produzione a favore dei vitigni internazionali

la regionale alla cui formazione contribuisce per quasi il 15%.

I dati 2010 già disponibili
Tra i primi in Italia, il sistema camerale regionale ha messo a regime tutti gli adempimenti relativi alla campagna vendemmiale 2010, conclusi il 17 gennaio 2011 e, con la regia e il coordinamento della Cciaa di Udine, ha già la disponibilità dei dati certificati che consentono analisi, proiezioni e strategie. L'Albo dei Vigneti e il sistema di certificazione delle uve a Do e Igt, strutturati in Friuli Vg con la collaborazione della Regione, delle Associazioni di categoria e di Infocamere, hanno garantito, nell'ultimo quinquen-

nio, il rispetto di tutti i numerosi adempimenti previsti, la tutela delle aziende e la strutturazione di dati certi e in tempi brevi. Il tutto è sicuramente destinato a cambiare con la riforma della legge 164 (Dlgs 61/2010) e con il Dm del 16 dicembre 2010 che prevede la dichiarazione di vendemmia e di produzione Do/Igt contestuale e mediante i servizi telematici nazionali del Sian, già a partire dalla prossima vendemmia. Con questo provvedimento nasce il fondato timore di non disporre del software, dei dati relativi agli Albi e le procedure per la rivendicazione nei tempi previsti, oltre alla difficoltà successiva di avere dati di produzione che interromperebbero la tempistica e la serie storica fin qui disponibile.

L'analisi dell'ultima vendemmia

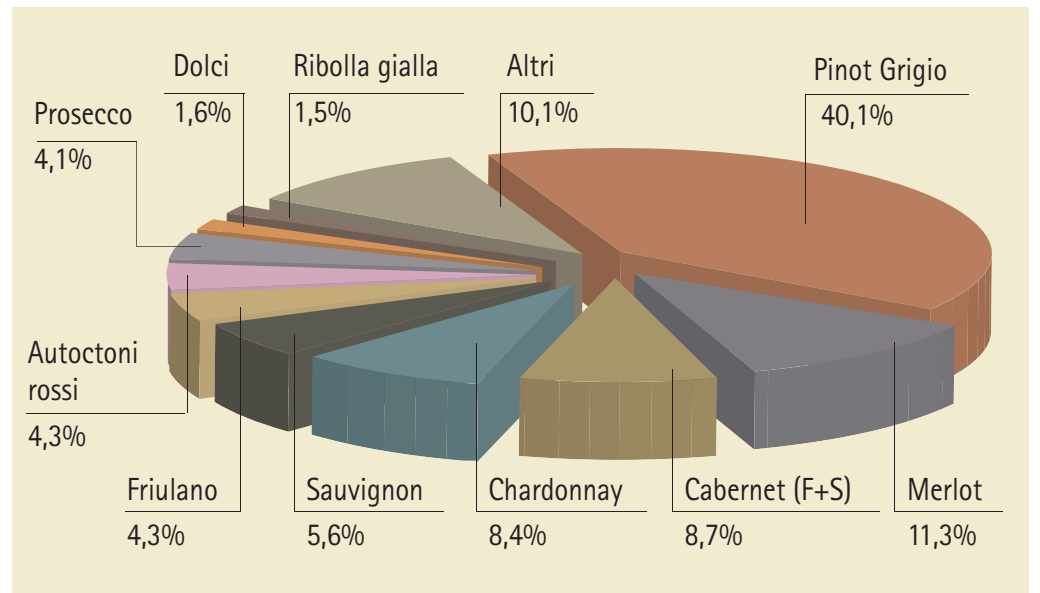
In Friuli Vg, nonostante

Deciso aumento per Prosecco (+60%) e una marcata riduzione per Merlot e Cabernet (-25%)

un'annata all'insegna delle fitopatie, in particolare durante la vendemmia, la produzione complessiva (Do/Igt) si è mantenuta praticamente identica a quella del 2009 (-0,6%), ma con un significativo spostamento tra le varie fasce qualitative. Infatti, si segnala una sensibile diminuzione della produzione a Doc (-7%) e a Docg (-11,4%) a favore di quella a Igt (+4,6%).

Negli ultimi dieci anni, questa inversione di tendenza, di cui scriviamo nella pagina a fianco, ha assunto un andamento tale che non può non suscitare

Produzione vino a DO e IGT anno 2010 in FVG - Ripartizione per varietà



vari motivi di riflessione.

Inoltre, si è assistito a un riposizionamento dei vitigni, in particolare con un deciso aumento per Prosecco (+60%) e Pinot grigio Igt Delle Venezie (+28%) e una marcata riduzione per Merlot e Cabernet (-25%).

In termini di ripartizione provinciale, negli ultimi dieci anni si assiste a una certa stabilità, con il 52,4% del vino prodotto nella provincia di Pordenone, seguita da Udine (32,3%), Gorizia (15%) e Trieste (0,3%).

Una regione in crisi di identità enologica

Negli ultimi cinque anni, il Friulano e gli autoctoni perdono il 15% della produzione a favore dei vitigni internazionali: nonostante la superficie investita a vite, in Friuli Vg, sia rappresentata dal 27,3% da vitigni autoctoni, la produzione di vino a Do e Igt da vitigni internazionali (o interregionali come Prosecco e Pinot grigio), è più del 90%. Il Friulano incide "solamente" per il 4,3% sul totale della produzione a Do/Igt, mentre quella dei vitigni autoctoni rossi (Refosco, Schioppettino, Pignolo, Tazzelenghe, Terra-

no), nel complesso, rappresenta il 4,2% del totale.

All'analisi di questi numeri risulta d'obbligo un ripensamento delle attuali strategie di marketing e di promozione vitivinicola della Regione, considerato che il produttore orienta i suoi investimenti (in particolare in termini di impianti) sulla base delle richieste di mercato e di reddito ottenibile. Davanti a questa fotografia, che tipo di promozione si può proporre? Il Vigneto Friuli dovrebbe forse interrogarsi se valga ancora la pena investire sul duello con vini e vigneti "colossali" sui grandi mercati lontani o se, la nostra viticoltura, debba cercare mercati più vicini, di nicchia, meno battuti...

Doc e Consorzi di Tutela sotto la lente

In seguito alla riduzione delle superfici rivendicate e delle nuove normative europee, è in corso una profonda trasformazione della zonizzazione a Do e degli stessi Consorzi di tutela. Per quanto riguarda la nostra regione, tutti i gruppi dirigenti hanno avviato una seria riflessione in merito. Segnali stimolanti arrivano da alcune regioni italiane dove si inizia a intravedere le prime iniziative di marketing, a esempio, che hanno per protagonisti direttamente i soci dei Consorzi.

Relativamente alla produzione a Do del 2010, in termini percentuali è la zona a Doc Friuli Isonzo a subire le maggiori perdite (-15%) anche se, in termini assoluti, è la Friuli Grave che perde di più (-31.280 hl).

Sensibile diminuzione della produzione a Doc (-7%) e a Docg (-11,4%) a favore di quella a Igt (+4,6%)

Quest'ultima, dal 2001 al 2010, ha perso complessivamente il 40% della produzione a favore della Igt Delle Venezie. In termini di superficie, la nuova zona a Doc Prosecco, in due anni e con una sola varietà, ha raggiunto zone "storiche" a denominazione d'origine e ricche di cultura enologica e di tipologie produttive quali Collio e Friuli Isonzo: considerata la superficie in produzione nel 2011 (quasi 1.200 ettari) è facilmente prevedibile che già dalla prossima vendemmia la zona Doc Prosecco rappresenti la seconda zona a Do più "produttiva" della regione, dopo la Friuli Grave.

LE CONCLUSIONI Tra i punti di forza il clima e la presenza di agriturismi

Opportunità dall'estero e dalle risorse Ue in aumento

Di recente, la Cciaa di Udine ha partecipato all'organizzazione di un'indagine swot sul settore enoico in regione, in collaborazione con l'Università di Udine e l'Assoenologi. Da una serie di interviste effettuate a rappresentanti delle istituzioni e delle imprese vitivinicole, sono emerse le seguenti considerazioni.

Punti di forza del settore

- Condizioni pedoclimatiche favorevoli e buon livello di preparazione agronomica ed enologica (presenza in regione di centri di formazione superiore e universitaria qualificati), consentono di ottenere vini di qualità medio-alta in tutto il Friuli Vg, con picchi di eccellenza in diverse zone.
- Variabilità territoriale con conseguente ampia varietà dell'offerta.
- Attività di comunicazione avviata dagli anni '90 e incentrata sulla buona immagine del Friuli Vg (vini bianchi fermi, soprattutto).
- Dimensione "locale" (il Friuli Vg è una regione piccola), relazioni economiche e sociali tra le imprese con scambio d'informazioni e dinamiche competitive positive che contribuiscono a migliorare la qualità dei prodotti.
- Discreto grado di innovazione anche in fattori diversi da quelli riguardanti la produzione in senso stretto: in-

ternet (comunicazione web), packaging (bottiglie, etichette), estetica dei luoghi di accoglienza.

- Diffusione degli agriturismi quali forme di diversificazione aziendale e per la creazione di maggiori opportunità di reddito e occupazione.

In Fvg le aziende vitivinicole sono di piccole dimensioni

Punti di debolezza

- Ampia varietà dell'offerta che può costituire un ostacolo alla definizione di un'identità territoriale soprattutto nei rapporti con i mercati dei paesi terzi.
- Scarso coordinamento territoriale.
- Promozione istituzionale svolta da vari attori: Regione (Ersa), Province, Cciaa, Consorzi;
- 7 Consorzi di tutela;
- 2 enti certificatori;
- scarsa diffusione di forme organizzative interaziendali, numero limitato di progettualità tra imprese nella trasformazione e nella commercializzazione;
- monitoraggio per la programmazione di interventi e finan-

ziamenti (gestione dati economici, sociali, ambientali).

Opportunità

- Risorse Ue per promozione e ristrutturazione vigneti (aumento delle risorse nei prossimi anni dell'attuale periodo di programmazione).
- Prosecco: opportunità per migliorare i risultati reddituali delle imprese.
- Nuovi mercati (Cina, India, Brasile) con maggiori opportunità di sbocco viste le loro dimensioni e la dinamica economica degli ultimi anni.

Minacce

- Calo della domanda (locale, nazionale, internazionale) per effetto della crisi economica mondiale.
- Prosecco con scarso valore aggiunto per il Friuli Vg (spumantizzazione e commercializzazione effettuata da imprese del Veneto).
- Nuovi mercati con una richiesta che, viste le dimensioni, non siamo in grado di soddisfare. Questo aspetto riguarda anche mercati tradizionali quali Usa, Germania, e altre aree geografiche, nonché la Gdo.

Riflessioni conclusive

- 1) Portafoglio "Vini Fvg" di qualità e variegato.
 - 2) Le aziende producono vini e anche "vigneti Fvg".
- Parlare di vigneti significa parlare di territorio e, dunque, guardare non a uno spa-

zio fisico e statico, ma a un insieme differenziato di elementi di natura economica, ambientale, sociale e di relazioni tra di essi che svolgono un ruolo fondamentale a favore dei processi di sviluppo: gestione agronomica sostenibile;

- tradizione, tipicità dei prodotti (oltre alla loro salubrità);
- estetica del paesaggio;
- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico e tecnologico;
- valore del lavoro, delle tradizioni tramandate, delle innovazioni adottate.

3) Forme organizzative interaziendali

Prevalenza in Friuli Vg di imprese di piccole e medio-piccole dimensioni.

- Fattori positivi:
- attenzione e cura della qualità dei prodotti;
- capacità di superare le crisi (gestione familiare).

- Fattori negativi:
- difficoltà a reperire risorse proprie per alcune attività: assistenza tecnica (vigneto, cantina), assistenza gestione economico-finanziaria, marketing (promozione), commercializzazione;
- difficoltà ad avviare e consolidare rapporti commerciali in alcune aree, in alcuni canali distributivi (dimensione delle forniture).

Altri dati dell'indagine indicano lo spostamento della produzione

SPECIALE VITICOLTURA

CONFRONTO 2001 - 2010



Predominio dell'Igt a scapito delle Doc

Adriano Del Fabro

Tra i tanti dati raccolti ed elaborati dalla Camera di Commercio, ce n'è uno che segnala una particolare tendenza. Lo spostamento delle produzioni o, meglio, delle rivendicazioni, dalle Doc (Denominazione d'origine controllata) alle Igt (Indicazione geografica tipica). Uno spostamento trasversale che, praticamente, interessa tutti i Consorzi e quasi tutti i vini più importanti. Nel 2001, la produzione di vino delle 3 Igt (Delle Venezie, Venezia Giulia, Alto Livenza), in Friuli Venezia Giulia, rappresentava il 26,8% della produzione certificata; nel 2010 è cresciuta fino a occupare il 58,4%, a scapito delle Doc. Il trend è questo: nel 2001 si denunciavano 274.984 ettolitri di vino a Igt e 749.755 ettolitri a Doc; nel 2010, a fronte di 564.982 ettolitri a Doc, si sono denunciati 797.051 ettolitri di vino a Igt. Le Docg (Denominazione d'origine controllata e garantita) non modificano la loro modesta rappresentatività con uno stabile 0,2%. L'Indicazione "Delle Venezie" è quella più utilizzata e compare su oltre 533.000 ettolitri di vino.

Dal 2008, la produzione di Merlot e di Chardonnay a Igt ha superato quella delle rispettive Doc; nel 2009, la stessa cosa è successa con i Cabernet. La produzione di Pinot grigio a Igt, già nel 2006 era superiore a quella a Doc. Nel 2010, la produzione complessiva a Igt era tre volte di più rispetto a quella rivendicata a Doc. In controtendenza, il Sauvignon (e gli autoctoni a

Qualificare le bottiglie come Igt, consente di produrre più uva e più vino a parità di superficie

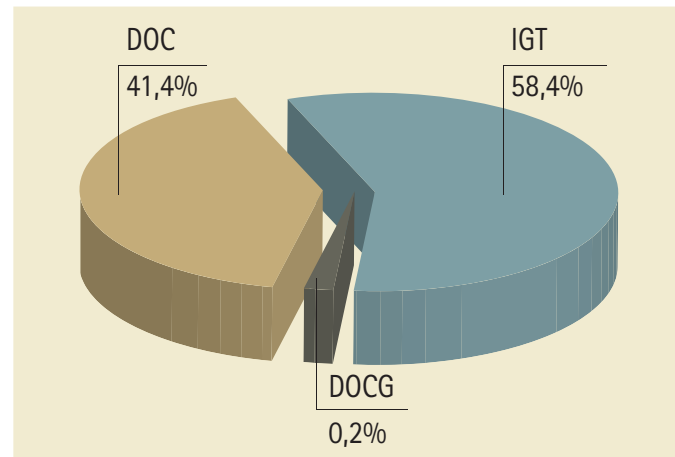
bacca rossa) la cui produzione a Doc è ancora quasi doppia rispetto all'Igt.

Le motivazioni di questa migrazione? Una leggenda metropolitana dice che utilizzare la Doc costa troppo in termini di controllo e certificazione. Ma i numeri rendono palese una realtà abbastanza diversa. Spalmato su ogni bottiglia, il costo della certificazione incide, a seconda della zona di produzione, dallo 0,7% all'1% del costo di produzione complessivo. Non può essere questa piccola cifra a far cambiare idea a tanti viticoltori che, spesso, hanno partecipato alla costituzione e alla qualificazione del proprio Consorzio, con passione e impegno.

Ma, e potrebbe essere un'altra motivazione, a volte il Consorzio e la sua gestione della tutela, non ha raggiunto i risultati sperati. Anche nella nostra regione, i Consorzi sono troppo numerosi, frammentati e con superfici limitate. Dunque, "pesano" poco in termini di mercato e di condizionamento delle politiche agricole ed enologiche. E il produttore trova scarsi vantaggi nell'utilizzo della Denominazione in etichetta.

Probabilmente, il motivo principale è un altro. Qualificare le proprie bottiglie come Igt, con-

Produzione vino DO e IGT anno 2010 in FVG - Ripartizione per tipo denominazione



sente di produrre più uva e, di conseguenza, più vino a parità di superficie. Si sa, infatti, che i disciplinari delle Doc sono più restrittivi anche in ter-

Un vino a Igt può produrre da 190 fino a 230 quintali di uva per ettaro, contro i 110-130 quintali di un vigneto a Doc

mini di rese per ettaro: un vino a Igt può produrre da 190 fino a 230 quintali di uva per ettaro, contro i 110-130 quinta-

li di un vigneto a Doc. La prova dei numeri? Eccola. Come abbiamo scritto sopra, in regione si produce più vino a Igt, rispetto a quello a Doc, ma in termini di superfici, le Doc certificano più ettari: 8.966 contro i 7.002 dell'Igt.

In conclusione, conviene di più produrre e vendere un Pinot grigio a Igt poiché, pare essere il ragionamento di molti produttori, la Denominazione dà uno scarso valore aggiunto (soprattutto all'estero), non remunera a sufficienza e, in più, limita sensibilmente il quantitativo di uva da produrre e, dunque, il reddito. Può essere che, con l'entrata in vigore delle nuove normative comunitarie che interessano anche le Igt, si possa assistere a ulteriori migrazioni.

IN BREVE

IL PROSECCO INSIDIA IL FRIULANO. MERLOT GIÙ DI PRODUZIONE



I dati (supportati anche dal prezzo delle uve e dei vini) confermano l'aumento d'interesse del mercato (ormai internazionale) e dei produttori nei confronti di Prosecco e Spumanti in genere (e dei vitigni per base spumante), destinati a ulteriori rialzi nei prossimi anni. Si conferma il trend della crescita per i bianchi, aromatici e non. Una tendenza di mercato sapientemente valorizzata da alcune delle nostre campagne promozionali come "Terra di grandi vini bianchi" sempre presente al Vinitaly di Verona e le uscite dei Superwhites di Slow Food. Ma la tendenza è globale e investe anche la Francia e gli Usa. Il consumatore "nuovo", chiede vini freschi, leggeri, con poco alcol, facili da bere e da abbinare con i piatti che preferisce. In pratica, vini bianchi, poco elaborati, anche frizzanti. Discorso a parte, merita il nostro Friulano che, non da oggi, è in riduzione come produzione e come ettari investiti. Un vino che, forse, viene poco capito fuori regione o che non è stato ben spiegato e promosso. Un autoctono che rimane sempre il più coltivato in Friuli Vg, ma il cui primato è insidiato seriamente dalla diffusione "inarrestabile" dello spumeggiante Prosecco.



Al mercato piacciono sempre meno i vini "muscolosi", carichi, impegnativi, da meditazione. Ecco spiegata la discesa di investimenti e produzioni di tutti i principali vitigni a bacca rossa (autoctoni compresi) alcuni dei quali, Merlot in primis, hanno contribuito alle fortune e alla notorietà delle produzioni enologiche regionali. Lo stile di vita e di consumo di oggi, è solo in parte figlio di mode e orientamenti costruiti o "imposti" negli anni '80 e '90. E ci si deve adeguare se si vuole sopravvivere e svuotare le cantine. Ben lo sanno i vivaisti nostrani che, dal loro privilegiato punto di vista, hanno in pugno il monitoraggio del vigneto mondiale, stagione dopo stagione. Solo che anche loro vivono uno scostamento dalla filiera, non vengono capiti e valorizzati per quello che sono: una valida spia tendenziale del mercato da qui ai prossimi cinque anni, almeno, quando le barbatelle impiantate oggi produrranno stabilmente grappoli, e poi vino che potremmo trovare sugli scaffali dei nostri supermercati, domani.

IL RISTORANTE DEL MESE

Al Cantinon

Il rilancio parte... dalle origini

La prima notizia è che si è tornato a chiamare "Al Cantinon", il nome originale di uno dei locali più conosciuti di San Daniele, via Cesare Battisti, pieno centro. Ma non è la sola novità di una storia che ha ripreso il suo corso due anni fa con l'operazione salvataggio promossa dagli stessi dipendenti: imprenditori di sé stessi.

Le cose non andavano al meglio. Due soluzioni: perdere il lavoro o mettere mano al portafoglio. I 6 lavoratori non hanno dubbi. Rientrano dalle ferie passate ad analizzare il dossier "Cantinon" e si ripresentano con un business plan minuzioso, calibrato per presentare alla proprietà una proposta concreta e credibile di rilancio.

Nasce la Cooperativa sociale di inserimento lavorativo "La Cjalderie", una Onlus che gestisce il locale e integra nell'attività persone in stato di svantaggio sociale o psicofisico attraverso la creazione di posti di lavoro in settori definiti normali o ad alto valore aggiunto.

"A distanza di due anni - commenta il presidente della cooperativa Pietro Valent - possiamo già parlare di risultati lusinghieri. La sostenibilità economica dell'iniziativa si coniuga perfettamente con la ricaduta sociale in termini di occupazione - ricordiamo che siamo passati da 6 a 12 dipendenti - ma anche di progetti avviati e di numero di persone svantaggiate coinvolte". Alle spalle ci sono già alcune eventi memorabili, in primis il megapranzo organizzato in occasione del raduno mondiale dei Fogo-



lar Furlans con oltre 1.100 ospiti. Valent non dimentica i due importanti progetti "Io cucino... e voi mangiate" che coinvolge 15 ragazzi del Centro diurno Atena e "Orti sinergici", promosso d'intesa con il dipartimento di salute mentale di Udine e che vede impegnati negli orti di Sant'Osvaldo di Udine e di Villuzza di Ragogna una trentina di giovani. I progetti, avviati di concerto con l'Ass 4, sono sostenuti dalla Provincia di Udine, dalla Fondazione Crup e da un'ampia rete di associazioni di volontariato.

Il tutto, ecco l'ottica dell'integrazione, a vantaggio del ristorante. I prodotti di quei due orti, rigorosamente biologici, fanno parte dell'offerta del "Cantinon". Dove la responsabile è Angela Fabris coadiuvata da Erica e Matia in sala, senza dimenticare l'importante supporto di Alessandro, socio volontario della cooperativa, mentre in cucina si muovono Giovanni, Valter, Ro-

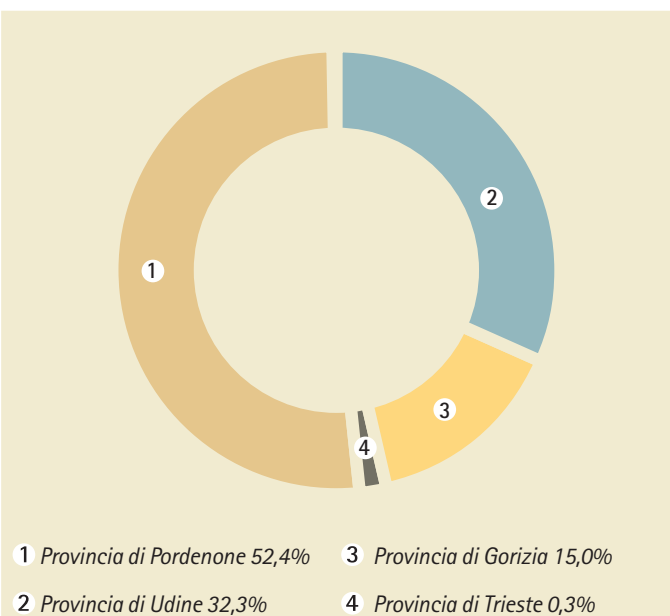
berta e Fatima capitanati dallo chef Claudio Cucina. Il menù? Di stagione e del territorio, con serate a tema mensili. Qualche esempio? Tra gli antipasti naturali: il prosciutto di San Daniele servito con il caprino fresco o il tommino caldo, con pere e Montasio o il frico di patate. E poi la degustazione dei formaggi con mostarde e composte, l'insalatina di trota Regina Pighin con il kren di mele dolce e il Toc in braide. I primi? Scignon al San Daniele saltato al Friulano, cjarsons del "Cantinon", spaghetti "mancini" alla Carbonara di trota, maltagliati alle castagne con raguttino di selvaggina, raviolini alle erbe di stagione con taleggio e noci, spaghetti alle seppie in bianco, crema di zucca con crostini. E poi i secondi, con la carne e a fare da protagonista: grigliatina del "Cantinon", tagliata di manzo scozzese, costicine d'agnello allo scottadito, straccetti di filetto di manzo con funghi



e polentina di Caporiacco, brastato al Refosco con le lesse, filetto di trota con pomodorini e patate. A deliziare i palati pure dolci fatti in casa: la torta Nataly con panna e cioccolato, i biscottini con calice di Ramandolo "Dri Giacomo", la gubana con lo Slivovitz, il triplo cioccolato fondente con amaretti e amarene, il semifreddo alla nocciola con caramello e granella, lo strudel di mele con salsa alla vaniglia, la coppa di crema Orocaffè con cialdine.

Sostanzialmente, spiega Angela, "proponiamo tre menù principali: quello del territorio, quello dell'oca, tra cui le pappardelle all'ingitolo e la coscetta con polentina e il "guizzo di piacere" dedicato alla trota, altro prodotto simbolo di San Daniele". "Al Cantinon" organizza anche eventi, meeting, pranzi e cene a buffet fino a un massimo di 140 persone e servizi in esterno fino a 500 persone. "Al Cantinon" chiude il giovedì. Prezzo medio 25-30 euro, bevande escluse. Telefono/fax: 0432/955186. Sito: www.alcantinon.it. E-mail: info@alcantinon.it.

Marco Ballico



Nonostante la crisi il settore primario cerca di innovarsi ed è fiducioso. A dirlo un'indagine

AGRICOLTURA

LO STUDIO DELLA SWG

Voglia di crescere

Un'impresa su cinque investe e lo fa per il 61% in macchinari, per il 23% nel fotovoltaico

Paola Treppo

C'è nuova fiducia e tanta voglia di innovare e crescere nel mondo dell'agricoltura e dell'allevamento in provincia di Udine e, in generale, in Friuli Venezia Giulia. Nonostante la crisi che ha colpito tutti i comparti produttivi e, quindi, anche quello primario legato alla terra. Lo rivela un'indagine presentata di recente da Coldiretti Udine che ha affidato lo studio alla "Swg" di Trieste. I risultati dell'inchiesta sono stati illustrati in dettaglio in sala Valduga, nella sede della Camera di Commercio di Udine, ente che ha sostenuto la ricerca, alla presenza del presidente della stessa Cciaa, Giovanni Da Pozzo. A scendere nello specifico sono stati la presidente di Coldiretti Udi-



la regione s'è registrato, negli ultimi due anni, un notevole aumento delle aperture di spacci aziendali: si propongono vino, formaggio, ortaggi e frutta, miele ma anche carni e insaccati, fino ad arrivare a fiori e piante, seguendo il naturale andamento stagionale. Dall'indagine emerge poi, contemporaneamente, come le imprese siano più ottimiste riguardo al futuro: si passa da un misero 3% di fiducia a un più confortante 20% nell'ultimo anno. "Molte realtà, inoltre - spiega Buriani - si stanno riorganizzando per offrire prodotti di eccellenza, fortemente legati al territorio, e stanno puntando sull'integrazione di filiera e sulla vendita diretta". Non più solo materia prima, quindi, ma prodotto finito. "Sono queste le imprese del futuro, capaci di guardare oltre ai confini regionali". I dati illustrati nella sede udinese della Camera di Commercio sono il frutto di un lavoro durato oltre due anni: l'indagine, infatti, è cominciata nel 2009 su un campione di 600 maggiorenti residenti in Friuli Venezia Giulia e di 850 imprenditori agricoli intervistati fra il luglio del 2009 e il dicembre del 2010. "È emerso chiaramente - dice la presidente di Coldiretti Udine, Rosanna Clocchiatti - come gli occhi dei cittadini consumatori guardino con in-

teresse crescente all'agricoltura e ai suoi prodotti, promuovendo anche la politica di Coldiretti". Si parla di etichettatura, di indicazione di origine dei prodotti e dei mercati aperti di Campagna Amica: una serie di iniziative importanti, che hanno consentito di rendere i prodotti identificabili e acquistabili dai cittadini-consumatori, risparmiando anche sulla spesa. "Questi dati - spiega il direttore di Coldiretti, Elsa Bigai - sono la prova dello sforzo che le imprese agricole stanno facendo per vincere la crisi. Uno sforzo che potrebbe essere minore solo se la Regione risolvesse

La fiducia: si passa da un misero 3% a un più confortante 20% nell'ultimo anno

da una parte i problemi legati a una burocrazia crescente e dall'altra quelli inerenti ai tempi d'attesa dei contributi pubblici. Finanziamenti, questi ultimi, che si trascinano davvero su tempistiche bibliche, tali da scoraggiare gli investimenti". "Per anticipare il domani ed essere pronti ad affrontarlo, è necessario conoscere bene l'oggi - sottolinea il presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo -. La ricerca di "Swg" è utile proprio per questo, affinché istituzioni, categorie e imprese possano cogliere le tendenze e le aspettative in atto, e mettere in campo, di conseguenza, politiche sempre più vicine alle reali esigenze del comparto. Ciò è davvero importante parlando di agricoltura, un mondo che gode della massima attenzione da parte della Cciaa". Per Da Pozzo, infatti, la realtà del settore interpreta senza dubbio al massimo il claim utilizzato per l'illustrazione dell'indagine: "una forza a servizio del territorio". "È davvero così: Coldiretti, come associazione di categoria e come imprese, rappresenta concretamente questa forza e il legame più stretto con la terra". Parole di condivisione anche quelle espresse dall'assessore della Provincia di Udine Daniele Macorig che ha sposato la filosofia della ricerca di Coldiretti-Swg, impegnandosi a sostenerla. Hanno preso parte all'incontro, tra gli altri, pure il presidente regionale di Coldiretti, Dario Ermacora, il vicepresidente Cesare Bertonia e il presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento, Dante Dentese.

L'INTERVISTA

La presidente Rosanna Clocchiatti

"La filiera va accorciata"

"Analizzando il 2010 in generale - dice Rosanna Clocchiatti - non si può non osservare come la crisi globale abbia colpito tutti i settori, compreso quello dell'agricoltura, già in difficoltà, in realtà, da prima dell'avvio della più recente recessione. C'è, tuttavia, un trend di miglioramento in alcuni comparti come quello legato al mais. Di contro aumentano però i costi dei mangimi per le aziende zootecniche. La burocrazia resta un peso enorme di cui farsi carico e c'è difficoltà di accesso al credito per molti giovani che vogliono cominciare

a lavorare in questo settore". Problemi significativi si riscontrano nel mondo della cooperazione del vino: "in ambito export c'è una concorrenza importante e la crisi globale non ha fatto che accrescere i disagi esistenti". A livello di progettualità, Coldiretti opera con decisione dal 30 aprile del 2009 puntando sulla filiera agricola italiana, sui mercati di Campagna Amica, sugli agriturismi di Terra Nostra e, in generale, su diversificazione, innovazione e contatto sempre più stretto con il cliente-utente finale. "L'obiettivo è far sì che i 17 centesimi di euro che oggi restano alle

aziende agricole aumentino. In questo momento la filiera è troppo lunga e va accorciata: in tal modo ci saranno maggiori margini di guadagno per l'operatore agricolo mentre per il cittadino ci sarà il vantaggio di fare acquisti di qualità a prezzo più vantaggioso". La Clocchiatti sottolinea come l'utente, e in generale la popolazione, rappresentino dei validi alleati: "il 95% delle persone intervistate, infatti, ritiene fondamentale questo comparto produttivo, per diversi motivi, non solo legati all'economia ma anche all'ottimale mantenimento di un territorio nelle sue caratteristiche più peculiari".

In tutta la regione s'è registrato, negli ultimi due anni, un aumento delle aperture di spacci aziendali

ne, Rosanna Clocchiatti, che ha voluto fortemente l'indagine, il direttore di Udine di Coldiretti, Elsa Bigai, e infine Alex Buriani della "Swg". I dati parlano chiaro: nel mondo dell'agricoltura friulana si cerca il miglioramento e l'innovazione. Tant'è vero che un'impresa agricola su cinque investe e lo fa per il 61% in macchinari, per il 23% in impianti fotovoltaici e per il 12% per la costruzione di nuove stalle o cantine. Seguono gli impegni economici assunti sul fronte delle edificazioni di locali per la vendita diretta, (l'8% delle realtà produttive), sull'onda di una volontà sempre maggiore da parte del cliente-utente finale di comprare un prodotto fresco, di cui si conosce la provenienza, il tipo di lavorazione e con la garanzia del chilometro zero. In generale in tutta

GIOVANI AGRICOLTORI

C'è entusiasmo

Spazio alle fattorie didattiche e agli spacci

Nonostante le difficoltà economiche legate alla crisi e i disagi originati da una pesante burocrazia, c'è grande entusiasmo tra le nuove leve degli agricoltori della provincia di Udine. Lo conferma Denys Novello, delegato dei giovani di Coldiretti. "L'agricoltura sta assumendo un ruolo sempre più importante, anche a livello di opinione pubblica - dice -. È un mondo fortemente sfaccettato dove, per avere successo, oltre al lavoro e a un naturale sacrificio, bisogna puntare anche sull'inventiva. È necessario avere una mente aperta ed è importante guardarsi attorno. Le ore in azienda sono sempre tantissime ma non sono mai uguali: la routine non esiste. Con il gruppo dei giovani di Coldiretti ci incontriamo spesso, condividiamo idee e cerchiamo di essere informati riguardo ciò che accade attorno a noi. In 30 anni il settore è cambiato molto: ci sono tanti nuovi progetti da sfidare e tante sfide da affrontare". Denys è "figlio d'arte": nel 2001 ha rilevato l'attività del padre, Donato, che a sua volta aveva ereditato l'azienda dai genitori. Una tradizione di famiglia, quindi. "Oggi, a Zugliano di Pozzuolo, operiamo sul fronte seminativi con mais, soia, orzo, frumento e colza. Abbiamo cercato di migliorare l'irrigazione e di lavorare in un'ottica aperta: in agricoltura, infatti, il panorama si sta ampliando. Non deve pensare più solo in termini di produzione degli alimenti ma si può guardare alla fattoria didattica, al rapporto con terze persone che non operano nel comparto, agli spacci diretti, alle fiere. Credo sia fondamentale diversificare l'attività". Denys ha studiato agrotecnica: "a quell'età sei molto entusiasta e pieno di progetti. Lavorando in azienda da quando sei piccolo, le operazioni da fare ogni giorno sembrano quasi un hobby. Poi, crescendo, il peso della responsabilità si sente. Ormai guardare alla terra e pensare di seminare



e raccogliere non basta: non si può restare indietro. Agli occhi di chi non è del settore, il seminativo può apparire sempre lo stesso ma in realtà tutto muta di continuo. Ora, ad esempio, il mais vale molto ma non sappiamo fino a quando il prezzo resterà tanto buono". Per il 2011 Denys si sente comunque sereno: "nei prossimi mesi lavoreremo bene, anche se il gasolio sta crescendo. Abbiamo già siglato, infatti, diversi contratti". Il delegato dei giovani di Coldiretti Udine fa notare come, per chi cominci a muovere i primi passi in questo settore, si presentino diversi scogli da superare: "chi ha un'idea nuova ma non ha fondi a disposizione o garanzie in termini economici poco può fare perché l'accesso al credito è di fatto precluso. Questo limita molto la formazione di giovani leve capaci di dare nuovo slancio al comparto. Si incontrano, infine, diverse difficoltà anche nel passaggio generazionale poiché chi ci ha preceduto, cioè i genitori, ha spesso un'idea di agricoltura diversa dalla nostra". Un esempio di gestione di successo è quella di due fratelli di Flambro di Talmassons che hanno deciso, da soli, di portare avanti l'attività di famiglia. Sono Dina e Ilario Cinello, 25 e 30 anni. "I nostri genitori allevavano solo mucche ma non era più redditizio così, terminato l'istituto agrario di Pozzuolo del Friuli, abbiamo deciso di specializzarci e di puntare sul biologico - spiega-

no -. Abbiamo scelto l'avicolo e, nonostante il brutto momento dell'avviatura, non abbiamo mai avuto problemi di lavoro". Oggi i due fratelli si occupano di 600 faraone all'anno, di 3000 tra galli e galline, e di 600 fagiani. Vendono in negozio e in uno spaccio a Flambro, dalle uova al pronto cuoco. Dina e Ilario, così come la cugina Lorena Poppo che lavora a poca distanza anche con fattoria didattica, hanno aperto un florido spazio su internet con ordinazioni online da parte di gruppi di acquisto sia veneti che friulani. A Udine, invece, in via Sant'Osvaldo, Riccardo Castellani, 23 anni da compiere, porta avanti con entusiasmo la società agricola "La di Cjastelan" che conta 50 pezzate rosse italiane tra capi piccoli e grandi. Oltre a vendere il latte a un grosso stabilimento, il giovane lo trasforma in un laboratorio allestito cinque anni fa. Grazie a uno punto vendita interno all'azienda, poi, formaggio, ricotta yogurt e altri latticini vengono ceduti direttamente al consumatore: "la clientela apprezza molto il genere fresco, garantito fatto in casa, anche se può costare qualcosa di più - dice Riccardo -. proponiamo i nostri trasformati anche durante la settimana partecipando a quattro mercati promossi da Campagna Amica. Cosa mi spinge ad alzarmi alle 6 meno un quarto e andare a letto alle 20.30? La passione per un lavoro che amo".

Paola Treppo

LE OPINIONI

I vincoli della burocrazia

Quali i problemi più rilevanti in agricoltura?

Burocrazia 58%

Scarso peso nella filiera 25%

Vincoli mercato del lavoro 25%

Accesso credito 25%

Realizzazione utili 19%

Dimensione ridotta imprese 17%

Ricambio generazionale 13%

Vincoli posti dall'Ue 11%

Scarso competenze gestionali 9%

Scarsa propensione a innovare 7%

Qual è il settore di traino per la crescita dell'agroalimentare?

Vitivinicolo 31%

Ortofrutticolo 27%

Lattiero-caseario 20%

Su che mercato puntare per crescere?

Ortofrutticoltura: il 56% degli operatori crede nel locale

Vitivinicolo: il 34% crede sull'internazionale

FriulAdria celebra il centenario con una crescita a doppia cifra

Il bilancio 2010 della banca presieduta da Angelo Sette registra un utile in crescita di quasi il 20%. Aumentano anche impieghi e raccolta. Assemblea degli azionisti in programma sabato 16 aprile a Pordenone

Il Consiglio di amministrazione di Banca Popolare FriulAdria, riunitosi nei giorni scorsi a Pordenone sotto la presidenza di Angelo Sette, ha approvato il progetto di bilancio 2010 che verrà sottoposto all'Assemblea degli azionisti convocata per sabato 16 aprile.

In un contesto ancora fragile, caratterizzato da una congiuntura economica incerta e da un basso livello dei tassi, FriulAdria ha posto al centro dell'attenzione le reali esigenze di privati e aziende, privilegiando la relazione di lungo periodo con il cliente.

In generale, FriulAdria ha perseguito l'obiettivo di una redditività sostenibile nel medio periodo. Ciò è avvenuto parallelamente ad un attento controllo dei costi e della qualità del credito, con un significativo miglioramento degli indicatori patrimoniali e di solidità.

I finanziamenti alla clientela ammontano, alla fine dell'esercizio,

a 6.154,5 milioni di euro, in aumento di 38 milioni, rispetto ai 6.116,5 milioni del 31 dicembre 2009, con un incremento dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Alla crescita, espressione dell'importante ruolo che la banca riveste nel sostegno dell'economia locale, ha contribuito soprattutto l'aumento della componente rappresentata dai mutui che dai 3.123 milioni dello scorso esercizio si sono incrementati, in valore assoluto, di 246 milioni (+ 7,9%), raggiungendo i 3.369 milioni di fine anno.

La raccolta diretta è di 5.473 milioni di euro. Confrontata con i 5.350 milioni del 2009, al netto delle partite infragruppo, evidenzia un incremento del 2,3%. Significativa, in particolare, la crescita dei volumi dei conti correnti che sono aumentati del 6,1%.

La raccolta indiretta, espressa in valori di mercato, rispetto i 5.250,4 milioni della fine dello scorso anno, si incrementa di 187,2 milioni di euro, pari al 3,6%, conseguendo i 5.437,6 milioni. Il risparmio gestito ha trainato il progresso con un aumento di 242,5 milioni di euro, corrispondente al 9,5%. I prodotti assicurativi, nell'ambito del risparmio gestito, hanno avuto una buona performance contribuendo all'incremento dell'aggregato per 196 milioni (+15,3%).

Il bilancio d'esercizio si è chiuso con un utile netto di 48,2 milioni di euro, in crescita del 18,2% rispetto ai 40,8 milioni dell'anno precedente per effetto del miglioramento della performance complessiva sul fronte dell'attività di intermediazione, del costo del credito e dell'efficienza operativa. Il dividendo proposto è di 1,80 euro per azione, in miglioramento rispetto allo scorso esercizio (1,60 euro).

"Il 2011 è un anno importante per FriulAdria – ha dichiarato il presidente Angelo Sette - E', infatti, l'anno in cui la nostra banca celebra il primo secolo di vita, essendo stata ufficialmente costituita il 15 ottobre del 1911. Quella di FriulAdria è la storia di successo di un'azienda che è passata da una dimensione cittadina all'attuale dimensione sovranazionale, senza perdere l'originaria vocazione mutualistica".

Il direttore generale Carlo Crosara ha dichiarato: "Anche nel corso del 2010 abbiamo posto al centro dell'attenzione i reali fabbisogni di famiglie e imprese, svolgendo quel ruolo di partner affidabile e all'avanguardia che ci caratterizza".



Angelo Sette presidente



Carlo Crosara direttore generale



**UNA STRUTTURA
MODERNA
ED EFFICIENTE
AL VOSTRO SERVIZIO**



PRODES
& Cielo Azzurro

- SERVIZI PUBBLICI
- FACCHINAGGIO GENERICO
- PORTIERATO
- GIARDINAGGIO
- TRASPORTI
- LAVORAZIONE PER CONTO TERZI

Zona Industriale
Via Giuseppe A.M. Rollet, 5
33034 Fagagna (Udine)
Tel. 0432.800286 - Fax 0432.810383



La cooperazione in grado di affrontare i cambiamenti economici e sociali dettati dalla crisi

CATEGORIE

LEGACOOP

Modello d'impresa

Marinig lascia la presidenza per fare spazio al nuovo e per permettere il rinnovamento

Operare nel segno del rinnovamento, dello sviluppo sostenibile e dell'unità della rappresentanza della cooperazione a poche settimane dalla costituzione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Sono queste le linee guida dell'attività di Legacoop Fvg per i prossimi anni, emerse in occasione dell'assemblea congressuale che ha rappresentato un importante momento di riflessione e confronto per dare conto dell'andamento dell'associazione e delle coop aderenti e per delineare gli obiettivi da raggiungere e le strategie da seguire.

Nel suo intervento il presidente uscente Renzo Marinig ha annunciato di non volersi ricandidare per lasciare il posto a uomini nuovi, auspicando maggiori presenze rosa. "L'auspicio - ha detto - è che venga seguito un cammino di svecchiamento; guardo con favore anche ad una maggiore presenza femminile, perché sono tante le donne di valore presenti in Legacoop Fvg e nelle cooperative aderenti".

Marinig ha anche posto l'accento sull'importante sfida data dall'attuazione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, istituita lo scorso 27 gennaio da Legacoop, Confcooperative e Agci che prevede un unico portavoce incaricato di portare avanti le istanze delle tre Centrali. Fra i settori nevralgici di Legacoop Fvg rientrano anche quello ambientale, con progetti di sviluppo del campo della green economy, e quello delle filiere agroalimentari, ma verranno attivati ulteriori



Fra i settori nevralgici rientrano quello ambientale e delle filiere agroalimentari

percorsi per la costituzione di nuove coop.

Nei numerosi interventi che hanno caratterizzato i lavori dell'assemblea è stato più volte evidenziato il ruolo e le capacità della cooperazione di fronte alla grave crisi in atto e da più parti si è invocato il modello coop per superare le difficoltà. L'assessore regionale

all'Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione Roberto Molinaro ha ricordato come: "Le cooperative sono imprese che più di altre hanno il loro fondamento in un sistema di valori condiviso: mutualità, solidarietà, legame con il territorio sono i loro riferimenti da sempre, ma rappresentano anche gli elementi necessari perché il sistema Paese trovi il percorso per uscire dalla difficile condizione in cui si trova: qualcuno questo percorso lo predica, inascoltato, voi invece lo praticate quotidianamente con sguardo concreto e rivolto al futuro". Molinaro ha snocciolato anche alcuni

dati sul mondo cooperativo: per addetti e produzione i valori sono infatti in crescita: nel 2007 e 2008 il valore della produzione è aumentato e si attesta a 2.300 milioni di euro; nel 2009 gli addetti sono oltre 24 mila.

Sono intervenuti, fra gli altri, il sindaco di Piasian di Prato Fausto Cosatti, l'assessore regionale Riccardo Riccardi, il rettore dell'Università degli Studi di Udine Cristiana Compagnone, il vicepresidente vicario della Federazione delle Bcc Fvg Alessandro Tonca, Adino Cisilino, presidente di Agci Fvg, l'europarlamentare Debora Serracchiani, il coordinatore regionale del Popolo

LE NOMINE

Gasparutti neo presidente

Enzo Gasparutti, presidente della cooperativa Idealservice, il successore di Renzo Marinig alla guida di Legacoop Fvg. Ad affiancarlo saranno Roberto Sesso vicepresidente vicario con i due vicepresidenti Luigi Bettoli e Mario Visentin. Assieme ai membri della Direzione sono stati eletti i rappresentanti del Collegio dei revisori dei conti Luciano Peloso presidente, Lucio Tollo, Renato Cinelli oltre ai supplenti Luisa Sarcinelli e Gianfranco Verziagi e i componenti del Comitato dei garanti composto da Giacomo Cortiula, Gianfranco Carbone, Francesco Lo Sciuto e i supplenti Amalfia Rizzi, Edoardo Zerman.

delle Libertà Isidoro Gottardo e Giuseppe Morandini, presidente della Cassa di Risparmio Fvg che ha evidenziato la dichiarazione di Marinig apparsa sulla stampa con la quale ha espresso la volontà di lasciare la presidenza perché è

necessario rinnovare e lasciare spazio alle nuove generazioni. "Questo - ha detto Morandini - ci mostra anche lo spessore dell'uomo Marinig", sottolineando come questa scelta non sia da tutti.

In chiusura il presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, ha sottolineato come: "Sono lieto di essere qui come presidente dell'ente camerale in un'occasione importante per valorizzare un comparto che, anche nella difficile fase economica, sa resistere e guardare al futuro. Oggi è un "Renzo-day". Perché dietro le coop, dietro alle azioni e ai modelli, ci sono le persone. Renzo ha creato un modello, apprezzato da tutte le categorie e dalle forze politiche, ancor di più gra-

Da Pozzo ha consegnato a Marinig la Moneta di Jacopo Linussio

zie a un valore aggiunto dato dalla sua personalità e dalla sua lungimiranza». Da Pozzo ha consegnato a Marinig, quindi, la Moneta di Jacopo Linussio onorificenza-simbolo della Camera di Commercio che il presidente conferisce alle personalità d'eccellenza dell'economia, friulana in particolare.

In serata sono stati eletti il comitato di direzione, il nuovo presidente, il suo vice e i delegati al congresso di Legacoop nazionale (in programma a Roma dal 6 all'8 aprile).

CONFCOOPERATIVE

Pesano i ritardati pagamenti

Tiene l'occupazione

Confcooperative Fvg ha reso noto i dati sull'andamento delle cooperative associate nel 2010, che mostra un sensibile incremento della base sociale delle cooperative in particolare in alcuni settori: i soci delle cooperative di produzione e lavoro passano da 5.484 a 6.582, quelli delle cooperative sociali da 9.262 a 9.486. Aumenta inoltre il numero delle cooperative sociali, da 152 a 160 (+5,2%) che, se nel 2009 hanno mostrato ancora un forte incremento del fatturato sul 2008 (+13,4% da 130 a 148 mi-

lioni di euro), hanno visto pesare sensibilmente la crisi sui bilanci 2010, in via di chiusura: appalti al massimo ribasso e ritardati pagamenti, anche e soprattutto da parte delle Pubbliche Amministrazioni, continuano a penalizzare le cooperative che maggiormente dipendono dalla committenza pubblica. Domanda discontinua e carenza di liquidità sono problemi da affrontare per 8 cooperative su 10, secondo i dati elaborati da Confcooperative. Va meglio per le cooperative che hanno saputo internazionalizzarsi: a traina-

re la risalita sono soprattutto gli ordini dall'estero, in particolare nell'agroalimentare (tra tutti, il vitivinicolo, particolarmente vocato all'export).

«La progressiva apertura ai mercati internazionali, specie per le cooperative di più grandi dimensioni - ha spiegato il segretario generale di Confcooperative Fvg, Nicola Galluà, commentando i dati - rappresenta una chance fondamentale per lo sviluppo: l'eventualità e la possibilità di sbarcare in Paesi esteri e di entrare in nuovi mercati, senza per questo tradire il proprio radi-

camento sul territorio d'origine, amplia le opportunità di sviluppo per tutto il sistema cooperativo». I prossimi mesi dovrebbero segnare, peraltro, una ripresa dell'occupazione: secondo i dati nazionali di Confcooperative, il 18,7% delle cooperative della macroarea Nord prevede un incremento occupazionale nella prima metà del 2011, a fronte di un 10,4% che prevede un saldo negativo degli occupati. Tra i settori che dovrebbero osservare la dinamica più positiva, il comparto produzione e lavoro e quello agroalimentare e della pesca.

CIA

Legge contro Ogm

Biodiversità non tutelata

Gli OGM (Organismi geneticamente modificati) saranno proibiti in Friuli Venezia Giulia: è quanto prevede l'articolo 3 della proposta di legge regionale, approvata dalla II commissione, (quella che si occupa di agricoltura). Ciò significa che il testo dovrà passare in Consiglio Regionale per la discussione e la votazione. La legge prevede anche che in deroga a tale divieto, possono essere effettuate emissioni di OGM a fini sperimentali, purché in ambiente sottoposto a controllo, per impedire il rilascio e la diffusione di materiale genetico modificato e la conseguente commistione delle colture convenzionali e biologiche. Tra le altre nuove norme, da segnalare che sarà l'ERSA l'autorità competente a certificare le eventuali commistioni da OGM e a individuare i siti da usare per la sperimentazione, mentre il corpo forestale regionale svolgerà l'attività di vigilanza e controllo e toccherà ancora all'ERSA compiere gli accertamenti tramite campioni nei terreni. Sono state inasprite le sanzioni e saranno emanati distinti regolamenti con i criteri per l'individuazione dei siti utilizzabili per la sperimentazione, per la predisposizione del programma pluriennale e annuale di vigilanza e controllo, con le modalità per l'applicazione della procedura di rimozione. Così il presidente della Cia del Friuli Vg, Ennio Benedetti, commenta il disegno di legge n. 136 sul divieto di semina in di ogm in regione: «Si tratta di un disegno di legge che con il proposito di tutelare la biodiversità, di fatto non prevede nulla per la biodiversità, ma vieta solamente la semina di ogm. Oltre a essere palesemente in contrasto con il diritto comunitario, quanto previsto nell'originario art. 6 (ristorazione collettiva) rischia di indebolire anziché valorizzare le produzioni tipiche locali e mettere in difficoltà le amministrazioni pubbliche. Sembra che qualcuno voglia riportare l'agricoltura friulana ai tempi dell'albero degli zoccoli. La Cia di quei tempi non ha alcuna nostalgia».



L'andamento delle cooperative associate

In aumento i soci. Bene agroalimentare e pesca

	COOPERATIVE	SOCI	ADDETTI	FATTURATO (€)
AGRICOLTURA	181	16.183	1.171	490.266.611
LAVORO	239	6.582	5.356	126.047.519
SOLIDARIETA'	156	6.709	5.575	147.708.615
DISTRIBUZIONE	36	143.837	955	329.167.213
PESCA	20	515	339	22.220.318
EDILIZIE	12	113	0	3.303.856
ALTRE	89	8.907	604	44.857.715
MUTUE	4	2.777	0	80.525
TOTALE	737	185.623	14.000	1.163.652.372
BCC (credito)	15	51.221	1.500	

TECNO

COMMERCIALE

FORNITURE TECNICHE INDUSTRIALI



Rasolo Marika

Franco

Cristiano

Moreno

*Buona
Basqua*



Tricesimo (Ud) via S. Giorgio, 52/6

Tel. 0432 881515 - Fax 0432 881833

www.tecno2commerciale.it - info@tecno2commerciale.it

Incontro a Trieste con il sottosegretario ai trasporti
Bartolomeo Giacchino

CATEGORIE

API

Trasporto stradale: controlli per la legalità

di Autore

I controlli su strada dei veicoli industriali sono stati al centro di un incontro alla Prefettura di Trieste, il 28 febbraio scorso, fra il Sottosegretario ai trasporti, Bartolomeo Giacchino, e le Associazioni regionali delle imprese di autotrasporto professionale di merci.

L'incontro trae origine dal protocollo d'intesa per il potenziamento e la semplificazione dei controlli di legalità nel settore del trasporto stradale di merci concluso a Trieste il 29 ottobre 2010, ma anche dai numerosi incontri che l'hanno preceduto, nel corso dei quali le organizzazioni dei vettori hanno sottoposto all'Autorità di governo e agli organi periferici delle forze dell'ordine la criticità in cui da tempo versa l'autotrasporto regionale nell'affrontare una concorrenza dei vettori dell'Europa centro-orientale, basata su condizioni operative totalmente diverse in termini di costi dalle italiane e su un mercato abusivismo.

In quest'ultima occasione, il Sottosegretario ai trasporti ha ribadito come il problema dell'osservanza delle regole rivesta una duplice rilevanza: quello della sicurezza e quello di garanzia di leale concorrenza. Ad entrambi, infatti, si è ispirata la recente riforma del Codice della strada, mirante, fra l'altro, a rendere effettivi

ed immediatamente eseguitive le sanzioni per la violazione delle relative norme, così come accade ai vettori nazionali in Italia e all'estero.

A suffragio dei dati presentati (v. tabella) tutte le organizzazioni vettoriali, sia pure con accenti diversi, hanno dato atto al Governo e alle forze di polizia di come negli ultimi mesi, l'attività di controllo sui vettori este-

ria, ha rimarcato quelli che sono gli indirizzi associativi in materia di verifiche. In primo luogo, i controlli su strada devono essere numericamente proporzionati alle componenti (nazionale ed estera) del flusso veicolare che interessa il territorio del Friuli-Venezia Giulia; secondariamente devono concentrarsi nei punti cruciali, in prossimità, cioè, dei valichi maggiori e dei porti (Tar-

gi), europea dell'applicazione della clausola di salvaguardia in materia di cabotaggio terrestre per il Friuli-Venezia Giulia, iniziativa che sembra essersi arenata a livello centrale, nonostante i contributi conoscitivi e le reiterate sollecitazioni delle organizzazioni di categoria nazionali, locali e della stessa Amministrazione regionale.

Si tratta - è vero - di una misu-



CONTROLLI AUTOTRASPORTO MERCI DELLA PROVINCIA DI UDINE - ANNO 2010

VEICOLI CONTROLLATI	10343	MERCI	8579	VIAGGIATORI	1764		
veicoli regolari merci	6866	di cui italiani	2247	comunitari	2505	stranieri	2114
veicoli irregolari merci	1713	di cui italiani	558	comunitari	940	stranieri	215
veicoli regolari passeggeri	1470	di cui italiani	617	comunitari	522	stranieri	331
veicoli irregolari passeggeri	294	di cui italiani	20	comunitari	230	stranieri	44

{ Dati interforze elaborati da Prefettura - U.T.G. Trieste }

ri si sia utilmente intensificata, anche se ancora molto resta da fare e perfezionare.

Denis Durisotto, della FAU di Udine, componente il Consiglio Generale dell'A.P.I. di Udine e Imprenditore del Gruppo Autotrasportatori, intervenendo in rappresentanza della Federazione Regionale delle Piccole e Medie Industrie del Friuli-Venezia Giu-

visio, Gorizia, Trieste, Monfalcone); in terza battuta, devono essere adeguatamente supportati dall'utilizzo dei centri mobili di revisione, nessuno dei quali è oggi stabilmente operante in Friuli-Venezia Giulia.

Sotto un profilo politico, Durisotto ha insistito sull'importanza della richiesta da parte del Governo italiano alla Commissione

straordinaria e transitoria, ma che acquisisce speciale importanza come misura ponte in attesa che l'Unione europea adotti almeno alcuni degli strumenti necessari a rendere uniforme il mercato del trasporto stradale, quali l'adozione di un'accisa comune sul gasolio. Su questo specifico punto - per il quale l'autotrasporto italiano e locale, in

particolare, paga un altissimo prezzo per la differenza esistente con l'accisa praticata in Slovenia, oltretutto mitigata da rimborsi di molte volte maggiori di quelli praticati in Italia - il portavoce dell'A.P.I. ha chiesto garanzie a Giacchino, affinché a livello europeo non si finisca poi con il riconoscere deroghe sotto le soglie minime a vantaggio di

alcuni singoli Stati membri, come appunto la Slovenia.

Sulla richiesta della sospensione del cabotaggio il Sottosegretario ai trasporti ha confermato il proprio interessamento, concordando sul principio che lo sottende, ossia di come si possa ambire ad un mercato unico sì, ma con condizioni e regole uguali per tutti.

CONFINDUSTRIA/1

L'incontro

Collaborazione rinnovata con Finest

Verificare le strategie comuni nel campo dell'internazionalizzazione, mettere insieme competenze e risorse, individuare programmi concreti per lo sviluppo della presenza di piccole e medie imprese nei mercati strategici dell'Europa centro e sud orientale, sono le linee operative su cui hanno concordato il Presidente di Finest, Renato Pujatti, ed il Presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, nel corso di un recente incontro finalizzato a rafforzare la reciproca collaborazione.

Il Presidente Luci ha sottolineato come la presenza sui mercati internazionali sia determinante per lo sviluppo delle imprese, in particolare di quelle di più limitate dimensioni, quando il mercato interno non cresce. Finest rappresenta un punto di riferimento non solo regionale per impostare azioni comuni

di penetrazione commerciale e di cooperazione industriale verso i Paesi di maggiore interesse per le imprese del triveneto. Uno strumento di sostegno concreto verso quei Paesi su cui si indirizzano le ambizioni espan-

Programmi per la presenza di pmi nei mercati strategici dell'Europa centro e sud orientale

sive delle imprese del triveneto e su cui Confindustria Udine promuove attivamente sinergie e sistemi di relazione, primi fra tutti, come ha osservato Marco Bruseschi, Delegato all'internazionalizzazione di Confindustria

Udine, Serbia, Albania e Russia.

Pujatti ha evidenziato la presenza operativa di Finest su questi mercati: in Serbia, ai primi posti in termini di investimenti negli ultimi 3 anni, la Società si è attivata per essere presente a Kragujevac e costituire degli accordi quadro con le istituzioni locali, con l'obiettivo di supportare le imprese del triveneto per l'indotto Fiat; ha sviluppato in Albania 13 operazioni, per un importo superiore ai 2 milioni di euro; possiede un importante know how sul mercato russo, tanto da guidare, nel giugno 2011, una missione economico-istituzionale e culturale volta a individuare le opportunità di investimento produttivo nelle diverse regioni del vasto Paese, con il supporto fattivo del neo-Ambasciatore italiano a Mosca Zanardi Landi, di origini friulane e pertanto molto vicino alle iniziative promosse da Finest e dai suoi soci.

È stato confermato nel corso dell'incontro il comune impegno per favorire lo sviluppo di strategie integrate a favore delle aziende del triveneto presenti sui mercati internazionali. Come ha illustrato Paolo Perin, Responsabile Marketing di Finest, lo Sportello regionale SPRINT, attivo dal 2002, costituisce una importante risorsa di coordinamento tra i diversi enti deputati all'internazionalizzazione. Nei prossimi mesi lo Sportello assumerà una maggiore valenza di direzione strategica, al fine di sviluppare sinergie moltiplicatrici di opportunità per le aziende del territorio.



Il Presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci e il Presidente di Finest, Renato Pujatti

CONFINDUSTRIA/1

Il seminario

Sicurezza alimentare: operazione trasparenza

"Anticipiamo le regole e prepariamoci ad offrire informazioni utili e trasparenti ai consumatori. È un'opportunità che abbiamo per valorizzare meglio i nostri prodotti e per promuovere con maggiore incisività il "made in Italy" nel mondo".

È il consiglio che Cristian Vida, capogruppo "Alimentari e Bevande" di Confindustria Udine, ha rivolto agli imprenditori del settore alimentare che hanno partecipato a palazzo Torriani al seminario sul tema: "Sicurezza alimentare: stato dell'arte, regole cogenti e nuovo schema di certificazione FSSC 22000", promosso dall'Associazione in collaborazione con Federalimentare Servizi.

Come ha sottolineato l'avvocato Dario Dongo, responsabile delle Politiche Regolative di Federalimentare Servizi, l'Unione Europea ha adottato una strategia globale di intervento, per garantire cibi sani e sicuri lungo tutta la filiera, predisponendo un controllo integrato e abbandonando l'approccio settoriale e verticale.

Grande attenzione è stata rivolta alle informazioni al consumatore sui prodotti alimentari (etichettature e pubblicità). "È attualmente in seconda lettura per essere approvato entro il secondo semestre del 2011 - ha ricordato Dongo - un regolamento UE che introdurrà l'obbligo di informazione nutrizionale su tutti i prodotti, salvo rare eccezioni. Le regole saranno applicate progressiva-



mente, ma è bene prenderne confidenza sin da ora in particolare per quelle imprese che intendono creare nuove ricette volte a migliorare gli apporti nutrizionali".

L'altra importante novità attesa per il 2011 è quella in materia di indicazione di origine. "Si presume infatti - ha aggiunto l'avvocato - che l'indicazione obbligatoria di origine verrà estesa a tutte le carni fresche non solo bovine, ma anche a quelle avicole, ovine, suine e caprine".

Il convegno si è poi concluso con una sezione di approfondimento sulle certificazioni volontarie a cura di Maria Chiara Ferrarese, di CSQA, organismo di certificazione indipendente. Il focus si è incentrato sul nuovo standard FSSC 22000 che si rivolge ai produttori agroalimentari, consentendo di attuare un Sistema Aziendale di Gestione della Sicurezza in gra-

L'indicazione obbligatoria di origine verrà estesa a tutte le carni fresche non solo bovine

do di definire tutti i pericoli che "ragionevolmente" possono manifestarsi lungo la filiera, tenendo in considerazione i processi di lavoro.

Questo schema di certificazione - ha evidenziato la dottoressa Ferrarese - è riconosciuto dalla grande distribuzione organizzata in tutto il mondo, quindi non solo in Europa, ma anche in Giappone, Cina, Usa etc. e si pone come idonea alternativa alle certificazioni (IFS e BRC) che oggi vengono richieste dalle catene di distribuzioni europee.



CASA DI CURA PRIVATA GIOVANNI XXIII

PREACCREDITATA LEGGE n° 724/1994, art. 6
31050 MONASTIER (TV) - Via Giovanni XXIII, 7
Tel. 0422 8961 - Fax 0422 898 051
www.giovanni23.it
e-mail: segreteria.casadicura@giovanni23.it

SINCERT



ECCELLENZE IN SANITÀ: L'ORTOPEDIA

La Casa di Cura Giovanni XXIII è da molti anni centro di alta tecnologia, innovazione e punto di riferimento per diverse patologie che spaziano da attività chirurgiche ad attività mediche. La nostra struttura ospedaliera è un'importante punto di riferimento non solo locale ma regionale e nazionale, in particolare per ciò che concerne l'attività ortopedica. Per dare l'idea dell'importanza strategica di questo settore credo che i numeri possano dare una risposta esauriva. Nel 2009 la suddivisione per tipologia evidenzia oltre 2500 interventi di chirurgia artroscopia, oltre 1500 di chirurgia protesica di anca e ginocchio, più di 600 interventi di chirurgia del piede e per il rimanente numero, interventi di chirurgia ortopedica varia degli arti inferiori e superiori.

Responsabile dell'Unità Operativa di ortopedia è il Dott. Callea Carlo, luminare dell'attività protesica ginocchio e anca che ha portato questa struttura ai vertici dell'attività nazionale. Il Dott. Callea che ha un'esperienza ultra trentennale nell'attività protesica conta 8000 interventi di protesi di anca, di ginocchio e di revisione di protesi.

Al suo nome sono legati alcuni modelli protesici di anca e ginocchio che hanno avuto diffusione internazionale per le loro caratteristiche innovative. Questo ortopedico è autore di oltre trentacinque pubblicazioni scientifiche quasi tutte sulla chirurgia protesica ed è stato relatore a diversi convegni nazionali ed internazionali di Ortopedia. Ha eseguito interventi di protesi di anca e ginocchio in diverse nazioni europee che gli hanno comportato la nomina di membro della Società Spagnola di Chirurgia dell'Anca e di socio onorario della Società Jugoslava di Ortopedia. Lo scorso anno il Dott. Callea ha effettuato oltre 1300 interventi di chirurgia protesica. Coadiuvato dai Corresponsabili Dott. Angelo Genova e Dott. Roberto Corezzola e dei Collaboratori Dott. Massimo Zona, Mirco Marchiori ed Ettore La Bruna il Dott. Callea ha organizzato una Sezione di chirurgia protesica d'avanguardia a Monastier.



Il punto principale è che il paziente che si rivolge alla Struttura di Monastier deve avere il massimo di cui si ha conoscenza. Per tale motivo la Sezione di chirurgia protesica trova un'organizzazione di rilievo e standard opportuni dalla fase preoperatoria a quella chirurgica ed infine e non ultimo al post dimissione. Dalla diagnostica più sofisticata alla scelta dei materiali protesici migliori, alle tecniche operatorie più aggiornate quali la computer assistenza, le tecniche mini invasive e le varie vie di approccio chirurgico ai protocolli di degenza e riabilitativi per arrivare al buon uso del sangue ed alla prevenzione delle complicanze si sintetizzano le scelte opportune sulle quali spicca il riconoscimento del Paziente come persona umanamente bisognosa di quell'assistenza dotata di carica umana che attualmente è tanto decantata ma scarsamente riconoscibile. Per tale ragione la Sezione di Chirurgia Protesica di Monastier spesso ospita Ortopedici italiani e stranieri con cui si realizzano confronti sulle tematiche comuni ed attuali. Nei primi due mesi di quest'anno sono già stati effettuati oltre 300 interventi di Chirurgia Protesica. Tale impegno chirurgico consente di contenere in tempi ridotti le liste di attesa ed i tempi di degenza mantenendo alta la qualità delle prestazioni erogate.

Dott. Callea Carlo
Responsabile Unità Operativa di Ortopedia

L'UFFICIO PIÙ PRESTIGIOSO DI TUTTA L'AZIENDA.

www.citroen.it



NUOVA CITROËN C5 2.0 HDi 160 FAP c.a. BUSINESS.
VOSTRA A 27.100 EURO.

• Navigatore satellitare My Way • Sospensione Idrattiva III + • Chiamate di emergenza ed assistenza localizzata con il sistema Citroën eTouch • Sensori di parcheggio posteriori • Intelligent Traction Control • Citroën led anteriori
LEASING TAN 3,49% COMPRESIVO DI ESTENSIONE DI GARANZIA

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



Citroën C5 Tourer 2.0 HDi 160 FAP c.a. Consumo su percorso misto: 6,9 l/100 Km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: 179 g/Km. Prezzo promozionale. Esclusi IPT e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'incentivo Concessionarie Citroën. Offerta delle Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, riservata unicamente ai possessori di Partita IVA, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Esempio di leasing finanziario riferito a Citroën C5 2.0 HDi 160 FAP c.a. Business Tourer. Prezzo chiavi in mano € 27.100,00 IVA inclusa, messa su strada inclusa (IPT esclusa) - primo canone € 7.296,82 IVA esclusa - 59 canoni da € 289 IVA esclusa - possibilità di riscatto € 3.315,00 IVA esclusa - Nessuna Spesa di Istruttoria - TAN 3,49 %. Il piano finanziario include i servizi FreeDrive Business (Manutenzione completa - 60 mesi/100.000 Km) ed Azzurro Insieme (antifurto IDENTICAR e polizza Furto Incendio - prov. MI). I canoni includono le Spese di gestione contratto che ammontano allo 0,07% dell'importo relativo al prezzo di vendita del veicolo decurtato del primo canone. Offerta valida fino a fine mese. Salvo approvazione Citroën Financial Services - divisione Banque PSA Finance - Succursale d'Italia. Fogli informativi presso la Concessionaria. La foto è inserita a titolo informativo.

CONCESSIONARIA

CRISTOFOLI

www.cristofoliauto.com e-mail: cristofoli@citroen.it

UDINE - TAVAGNACCO
VIA PALLADIO, 68
TEL. 0432.570572

MAGNANO IN RIVIERA (UD)
S.S. PONTEBBANA, 54
TEL. 0432.795930

S. VITO AL TAGL. TO
VIA OBERDAN, 118
TEL. 0434.80402

PORDENONE
VIALE GRIGOLETTI, 35
TEL. 0434.554672

Domani appuntamento con il Matching Day a Udine Fiere e un evento in prima serata

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Giovani coraggiosi

Gli under 45 che sono riusciti ad avviare l'attività nel 2009-2010 riceveranno un simbolico diploma

Per rispondere in modo concreto alle esigenze degli imprenditori junior, il Movimento Giovani insieme a Confartigianato Udine hanno organizzato per domani a Udine Fiere due appuntamenti utili a creare reti e collaborazioni.

Il MatchingDay, giunto alla terza edizione, è una giornata dedicata agli imprenditori che credono nella collaborazione, che consente di per conoscere e farsi conoscere da altri imprenditori e professionisti, gettare le basi di nuovi progetti, trovare partner commerciali o produttivi, fare rete con le aziende di Triveneto, Austria e Slovenia, dialogare con gli esperti di Confartigianato Udine, in definitiva di far nascere nuove idee.

Sempre domani dalle 18.30 in poi, i giovani di Confartigianato propongono l'evento "Capitani coraggiosi", una piacevole serata aperta a tutti gli imprenditori, i lavoratori autonomi, gli studenti e le persone interessate a fare impresa. Oltre all'intervento del prof. Stefano Micelli dell'Università di Venezia, ci sarà una tavola rotonda, coordinata dalla prof. Francesca Visintin dell'Università di Udine, dove interverranno imprenditori friulani e non. I giovani imprenditori under 45, che hanno avuto il coraggio di avviare l'attività nel difficile biennio 2009-2010, riceveranno da "Mr. Brown" Andrea Pellizzari un simbolico diploma di "capitano coraggioso", incoraggiamento a tutte le persone che hanno scelto la strada dell'imprenditoria in una delle fasi economiche più difficili degli ultimi



La delegazione di giovani artigiani udinesi ha partecipato alla due giorni di lavori a Firenze

cinquant'anni.

Ma anche i dati sull'imprenditoria giovanile presentati a Firenze nei giorni 4-5 marzo scorsi, nel corso dell'Assemblea Nazionale Giovani Imprenditori confermano quanto è difficile dare vita a una impresa in Italia, soprattutto in questi ultimi tre anni. Una folta delegazione di giovani artigiani udinesi ha partecipato alla due giorni di lavori, che oltre alla presenza di personalità politiche come il Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca Maria Stella Gelmini e il sindaco di Firenze Matteo Renzi, ha visto la partecipazione in prima persona degli imprenditori all'incontro "Tra scuola e impresa: la formazione per competere", in cui a rappresentare i gio-

vani di Confartigianato Udine c'era lo scenografo codroinese Marco Bressan - realizzatore anche dell'allestimento della Convention - e alla tavola rotonda "Il paese che vogliamo... per il bene comune", da cui è emersa la facilità di fare impresa, in termini di tempi d'avvio, costi e pratiche burocratiche che c'è in altri paesi europei, negli USA o in India, rispetto all'Italia, dove per avviare un'impresa di costruzioni edili sono necessari ben 52 documenti e autorizzazioni.

La classifica delle regioni "amiche", stilata dall'Ufficio studi di Confartigianato Imprese, pone ai vertici la provincia autonoma di Trento, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Umbria, aree che offrono l'ambiente migliore per realizzare i

sogni imprenditoriali dei giovani. Maglia nera per la Sicilia, regione dove è più complesso e più difficile esercitare l'attività imprenditoriale anche per i giovani. Seguono a breve distanza la Campania, la Calabria, la Sardegna e il Molise. Complessivamente è il Nord Ovest l'area del Paese più favorevole al lavoro e alle attività produttive dei giovani. Seguono il Nord Est, il Centro, il Sud e le Isole.

Confartigianato ha dato i voti alle regioni italiane sulla base di 31 indicatori raggruppati in 5 ambiti: imprenditorialità, mercato del lavoro giovanile, contesto socio-demografico, istruzione e capitale umano, politiche per giovani e imprese. Per l'ambito dell'imprenditorialità le regioni "virtuose" sono Liguria, Valle d'Aosta e Toscana mentre le ultime tre sono Molise, provincia autonoma di Bolzano e Sicilia. In relazione alle condizioni del mercato del lavoro giovanile ai primi posti troviamo il Veneto, la provincia autonoma di Bolzano e le Marche, mentre agli ultimi si collocano Calabria, Basilicata e Sardegna. Risulta migliore il contesto socio-economico nelle province autonome di Bolzano e Trento e in Lombardia mentre agli ultimi posti, troviamo Liguria, Molise e Sardegna. Alta attenzione all'istruzione e capitale umano si rileva in Friuli Venezia Giulia (la nostra regione è citata solo in questo caso fra le regioni "amiche"), Emilia - Romagna e Lombardia, mentre le regioni più 'distratte' sul fronte della formazione dei giovani sono Sicilia, Calabria e Campania.

IN CIFRE

La classifica del lavoro e dell'imprenditorialità giovanile - 2011

Regione e ripartizione	Posizione in classifica
Provincia Aut. Trento	1
Lombardia	2
Emilia-Romagna	3
Veneto	4
Umbria	5
Marche	6
Toscana	7
Friuli Venezia Giulia	8
Piemonte	9
Valle d'Aosta	10
Provincia Aut. Bolzano	11
Lazio	12
Liguria	13
Abruzzo	14
Puglia	15
Basilicata	16
Molise	17
Sardegna	18
Calabria	19
Campania	20
Sicilia	21

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati da fonti diverse

CNA

Due i risultati raggiunti: la funzione delegata ai CATA e l'istituzione della Bottega scuola

Il testo unico va nella direzione giusta



Il segretario regionale CNA Fvg Roberto Fabris

Il labor limae del testo unico dell'artigianato è concluso: il disegno di legge n.133, oggetto di un approfondito (e piuttosto lungo) confronto tecnico e politico, va in aula, rispondendo all'effetto auspicato: essere il frutto di una concertazione con le associazioni datoriali, le cui principali proposte sono state recepite dalla giunta regionale. Un testo condiviso, dunque, che andrà solo ulteriormente integrato con piccole modifiche, dopo una successiva valutazione tecnica su alcune specifiche questioni.

La CNA porta quindi a casa importanti risultati, che hanno il sapore di vere e proprie conquiste: "il testo unico - ha detto il presidente regionale CNA Fvg Denis Puntin all'audizione della Commissione consiliare regionale lo scorso 23 febbraio - rappresenta la norma regionale di riferimento per la nostra categoria: abbiamo apprezzato il coinvolgimento delle associazioni datoriali e la recen-

te disponibilità dell'assessore Seganti a proporre modifiche in fase di approvazione". Tra gli adeguamenti alla normativa due, in particolare, gli elementi inseriti importanti per la CNA: la funzione delegata ai CATA (Centri assistenza alle imprese artigiane) e l'istituzione della Bottega scuola. "Per il primo riteniamo si sia finalmente concluso un lungo percorso avviato dopo la chiusura della ESA; a distanza di un decennio il comparto si riappropria di un valido strumento di supporto sotto il controllo diretto delle associazioni di categoria, che reputiamo possano rivestire un ruolo importante in questa delicata fase dell'economia regionale e nazionale. La normativa che in previsione introduce funzioni importanti ai CATA va in questa direzione".

Con l'ampliamento delle deleghe ai CATA (già operanti in materia di animazione economica e di incubatore d'impresa), a partire dal 1° gennaio 2012 la gestione di alcuni dei procedimenti contributivi verrà trasferita dalle Camere di Commercio alle associazioni datoriali: "Era dai tempi dell'ESA che non riuscivamo ad incidere direttamente sulle attività a favore delle imprese artigiane - commenta il segretario regionale CNA Fvg Roberto Fabris -". Con il passaggio alle Camere di Commercio vennero infatti disattese le aspet-

tative delle Organizzazioni di categoria dell'artigianato, che attendevano il normale completamento della normativa sui CATA: oggi la Regione ha riavviato il percorso interrotto quasi dieci anni fa".

Il disegno di legge prevede che la Giunta regionale emani le direttive ai CATA per coordinare l'attività e stabilire i criteri per il riparto del Fondo e per il rimborso forfettario ai CATA delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate. "Ci sarà sempre più spazio per le organizzazioni datoriali - spiega Fabris -; la CNA ritiene di poter svolgere il ruolo assegnato con la puntualità e l'efficienza richieste".

"La conquista dei CATA fa da apripista, ormai la porta è aperta e siamo pronti alla sfida. Nessuna guerra alle Camere - precisa Fabris -, di cui riconosciamo e apprezziamo l'operato; tuttavia questa tipologia di attività appartiene alle associazioni datoriali attraverso i loro CATA, che devono divenire il luogo deputato per rispondere a tutte le esigenze dell'artigiano. Uno sportello a cui le imprese possano sempre far riferimento, sapendo che qui troveranno le soluzioni".

Un'altra importante tappa raggiunta di cui la CNA si è fatta portavoce è la Bottega scuola, istituzione particolarmente cara a Denis Puntin, a cui si associa la rivalutazione della figura del maestro arti-

giano, che finalmente riacquista il suo ruolo. "Si è imboccata la strada giusta - è il commento del presidente regionale -, la trasmissione del saper fare artigiano e delle professionalità delle nostre imprese non possono passare tramite il normale sistema formativo regionale. La formazione degli apprendisti va fatta in bottega, non solo sui banchi in aula: solo così tramanderemo i nostri mestieri, e non unicamente quelli tipici e tradizionali".

Non solo restauro o artigianato artistico, dunque: la bottega dovrebbe essere anche la carrozzeria, ad esempio, che necessita di abili mani in grado di riparare e ricreare pezzi che oggi, più semplicemente, si buttano via. La CNA punte-



rà quindi all'ampliamento della categoria, contribuendo a far sviluppare tramite la bottega scuola - e assieme al sistema della formazione regionale - percorsi professionali speciali. Finora, dopo lo strumento dell'apprendistato e la formazione professionale, il lavoro artigiano era lasciato al mercato e al buon senso: adesso si costituiranno invece dei luoghi preposti in cui il mestiere (e non solo quelli in estinzione) verrà davvero tramandato

A partire dal 1° gennaio 2012 verranno ampliate le deleghe ai centri di assistenza alle imprese artigiane

da artigiano ad artigiano.

Bene quindi la normativa, il cui sviluppo la CNA ha seguito passo passo, ora però restano ancora alcuni nodi da sciogliere: "affrontiamo di petto la questione della sburocristizzazione, al di là di quanto contenuto nel testo Unico, in maniera coraggiosa - afferma Puntin -, spingendo la Regione e la sua "specialità", e coinvolgendo le istituzioni locali statali quali Inps, Inail, Agenzia delle Entrate, affinché si cambino gli schemi una volta per tutte. Dobbiamo

avere il coraggio di rimettere in discussione tutto, individuando gli ostacoli burocratici ed agenda di conseguenza. E' questo il primo grosso impegno che va oltre il testo unico".

E poi c'è il problema cronico delle risorse: "la Regione deve fare uno sforzo per il mondo delle PMI e dell'artigianato. L'assessore Seganti ha fatto il possibile nel contesto attuale, ma la straordinarietà deve derivare da una presa di coscienza regionale (quindi giunta e consiglio) del fatto che il nostro comparto garantisce stabilità sociale, e più di altri ha tenuta occupazionale in tempi di crisi. L'artigianato, storicamente, ha impiegato risorse modeste del sistema; ora però vanno ritirate nel medio periodo le politiche economiche, guardando sempre più alle microimprese (quelle con meno di 10 dipendenti), che rappresentano la grande maggioranza del tessuto produttivo regionale e nazionale".

L'appello a non far mancare adeguate risorse al comparto è stato lanciato dallo stesso Puntin anche in sede di Audizione: "la CNA comprende la situazione difficile e la limitatezza delle risorse, ma ricordiamo il contributo straordinario che l'artigianato dà al sistema locale, su cui pesa meno rispetto ad altri comparti. E però garantisce continuità nella produzione di beni e servizi, e quindi di benessere".

apollonia
Dental Implant

dott. Conzutti Denis specialista medico chirurgo

Studio Apollonia a Gorizia

Via del San Michele 130
34170 Gorizia (GO)
tel. 0481 521474

Studio Apollonia a Ronchi dei Leg.

Via Giuseppe Verdi 70
34077 Ronchi dei Legionari (GO)
tel. 0481 777906

info@apollonia-dental-implant.it - www.apollonia-dental-implant.it



dott. Denis Conzutti

**Odontoiatria
di qualità
alla portata
di tutti**

Servizi

Tipologie di Interventi
Parodontologia
Chirurgia Orale
Anestesia Generale
Medicina Estetica
Corsi

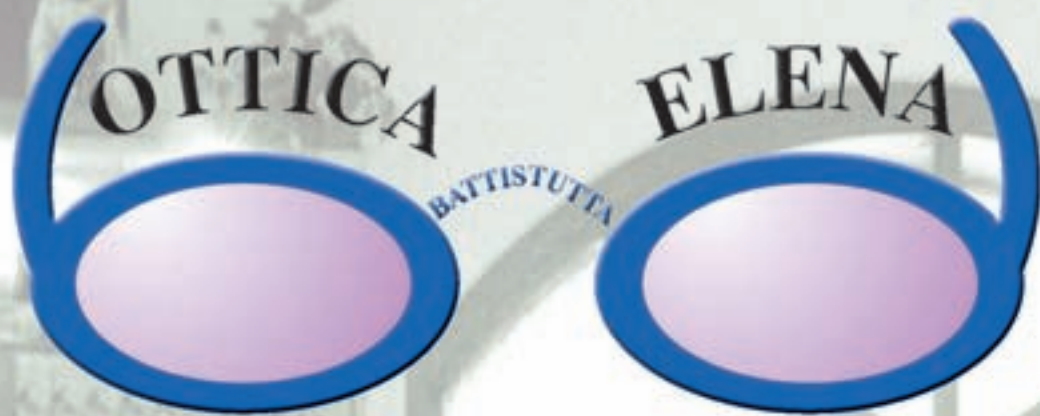


- Moderne apparecchiature di radiologia
- Reparto di sterilizzazione
- Innesti Ossei
- Tecniche Espansive
- PRP



La nostra struttura nasce dall'ormai ventennale esperienza odontoiatrica del **dott. Denis Conzutti**, responsabile scientifico e direttore sanitario di Apollonia Dental Implant Srl.

Ci occupiamo di implantologia orale sin dai primi anni novanta: da qui deriva non solo l'esperienza clinica, ma anche un'attenta valutazione dei costi/benefici per il nostro paziente.



L'OTTICA CONVENIENTE

**Occhiali di qualità
dalla fabbrica al negozio**

Vasta scelta con tutti i migliori marchi

Driolassa di Teor (Ud) Tel. e Fax 0432 779487

www.otticabattistutta.it - *Chiuso il martedì*



In risposta alle indicazioni della Banca d'Italia, l'assemblea modifica lo statuto

CATEGORIE

CONFIDI FRIULI

Fusione definitiva

Prosegue l'iter per l'iscrizione a intermediario finanziario. Aboliti i comitati tecnici

La cancellazione della distinzione tra le categorie industria e commercio e quindi, anche sulla carta, la fusione tra le due realtà. E ancora alcune piccole modifiche alla governance, l'eliminazione dei comitati tecnici e l'inserimento della revisione legale dei conti. Confidi Friuli, convocata l'assemblea straordinaria nella sala Valduga della Camera di commercio di Udine, ha proceduto a modificare lo statuto sulla base delle indicazioni della Banca d'Italia in risposta alla richiesta di iscrizione dell'ente di via Carducci a intermediario finanziario ex articolo 107 del Testo Unico Bancario.

Le modifiche

In sostanza l'assemblea ha chiarito nello statuto alcuni passaggi legati all'iter di iscrizione. L'intervento chiave è appunto la fusione pure a livello formale dei due comparti che hanno dato vita a Confidi Friuli, vale a dire industria e commercio: non c'è ora più alcuna distinzione. L'assemblea in Cciaa ha pure provveduto a inserire come nuovo organo la revisione legale dei conti, mentre so-



no stati aboliti i comitati tecnici.

L'iter

Con questi interventi dovrebbe essere ora in discesa la strada verso il ruolo di intermediario finanziario ex articolo 107 del Testo Unico Bancario, un passo determinante nell'operatività della società - spiega il presidente Enzo Pertoldi - che conferma la lungimiranza

dell'operazione di fusione tra i Confidi del commercio e dell'industria nell'ottica della crescita dimensionale e di un servizio più efficace a vantaggio degli associati".

La normativa

Dal primo gennaio 2008, data di entrata in vigore del Nuovo Accordo sul Capitale Basilea 2, il ruolo svolto dai Confidi è

diventato cruciale per assicurare una corretta classificazione dei clienti in base al grado di rischiosità e quindi del merito creditizio. La Banca d'Italia ha emanato la normativa secondaria che obbliga i confidi più importanti che rispettano determinati requisiti patrimoniali e di volume di attività finanziaria (75 milioni di euro) a diveni-

L'ente è in grado di affiancare e sostenere le oltre 5mila pmi socie

re intermediari finanziari ex art. 107 del T.U.B., vigilati dalla Banca d'Italia stessa; conseguenza fondamentale per l'intero sistema bancario sarà il minor assorbimento del patrimonio di vigilanza delle banche con vantaggi per le imprese garantite. Preciso appunto l'importo minimo di volume di attività finanziaria, la Banca d'Italia stabilisce con proprio provvedimento gli elementi da prendere in considerazione per il calcolo delle componenti sia dei mezzi patrimoniali che dei volumi di attività finanziaria. Le condizioni quantitative sono accertate con riferimento ai dati dell'ultimo bilancio approvato e devono essere mantenute per i sei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio a cui il bilancio si riferisce.

La fusione

Aggregando Confidi di settori diversi Confidi Friuli è diventato

il primo Confidi multisettoriale in regione a possedere i numeri per diventare intermediario finanziario vigilato. Il Confidi Friuli ha saputo creare sinergia tra soggetti diversi e oggi è più forte e più solido per dare maggior sicurezza ai propri soci. Confidi Friuli, operativo dal primo gennaio 2009, nasce dalla fusione tra il Confidi Industria Udine e Confidi Udine (già Confidi Commercio) e opera nel territorio del Friuli Venezia Giulia offrendo garanzie al sistema bancario per facilitare alle imprese l'ottenimento del credito. Confidi Friuli è in grado di affiancare e sostenere le oltre 5mila pmi socie in modo autentico, in ossequio al principio mutualistico, nel dialogo con il sistema creditizio. In tale prospettiva Confidi Friuli ha stipulato convenzioni con i principali istituti di credito presenti sul territorio per poter così rispondere ai diversi bisogni finanziari aziendali, dal credito d'esercizio al sostegno degli investimenti, dalla ricapitalizzazione alla ristrutturazione del debito, dall'innovazione tecnologica all'internazionalizzazione.

FIMAA

Un accordo per la trasparenza

CONFCOMMERCIO/1

Seminario il 4 aprile

Rilancio di "Patto Sicuro" Donne e benessere

Un decalogo che sancisce l'impegno assunto dalle agenzie immobiliari della regione Friuli Venezia Giulia per garantire chiarezza ed equità nei rapporti con i clienti; il regolamento di disciplina che stabilisce le modalità per l'adesione all'iniziativa; l'elenco delle agenzie aderenti e dei mediatori immobiliari tenuto dalle Camere di commercio che vigilano sul rispetto degli impegni assunti; i formulari di mediazione utilizzati dalle agenzie, che garantiscono la conformità alle norme in materia di tutela del consumatore. Sono le parti costitutive dell'iniziativa "Patto sicuro" della Camera di commercio di Udine.

In sostanza, spiega il presidente provinciale di Fimaa-Confcommercio Lino Domini, "si tratta di un accordo che regola i rapporti tra mediatori e consumatori che vogliono comprare casa, un'iniziativa camerale che si intende ora rilanciare con gli obiettivi della chiarezza e dell'equità a tutela del consumatore. Ricordo che già nel 2006 il decalogo, condiviso dalla Camera di commercio e dagli agenti immobiliari, è stato approvato dalle associazioni dei consumatori, dal Sunia e dall'Uppi. Gran merito all'impegno del dottor Luongo all'epoca in cui era dipendente della Cciaa, che ha costruito con grande passione un decalogo a tutela dei consumatori, e un ringraziamento al presidente Da Pozzo che ci ha messo a disposizione personale camerale per migliorare alcuni passaggi del documento. Iscrivendosi a "Patto sicuro", l'agente dimostra trasparenza e professionalità del suo operato e dà garanzia al cliente. Come Fimaa faremo una grande campagna per l'iscrizione a un'iniziativa in cui crediamo moltissimo, anche a tutela dei veri iscritti contro le presenze abusive. Infatti, l'adesione a "Patto sicuro" impone



un comportamento deontologico verificato costantemente da una Commissione apposita in Cciaa, presieduta dai consumatori e dai sindacati, che giudicano il buon operato dell'agente immobiliare". Sulle basi del decalogo di "Patto sicuro", l'agente immobiliare si impegna tra l'altro a rendere nota ai clienti la propria abilitazione professionale, esibendo agli stessi il tesserino da cui risulti la regolare iscrizione al Ruolo mediatori della Camera di Commercio, e ancora a effettuare una visura catastale/tavolare dell'immobile, ad assumere informazioni presso il venditore circa la conformità

urbanistica e la regolarità degli impianti tecnologici. Possono aderire a "Patto sicuro" i mediatori immobiliari operanti in Friuli Venezia Giulia che si impegnano a rispettare le regole elencate nel decalogo, allo scopo di promuovere principi di trasparenza e di equilibrio contrattuale nei rapporti con i clienti-consumatori. Si tratta di un impegno assunto liberamente e gli obblighi elencati nel decalogo non sostituiscono in alcun modo gli adempimenti di legge previsti nel codice civile e nelle normative di settore. Un apposito

Il decalogo sancirà l'impegno delle agenzie immobiliari nei confronti dei clienti

logo di riconoscimento attesta l'adesione del professionista al decalogo e viene utilizzato dalle agenzie aderenti in modo da rendere chiaramente identificabili i propri uffici.

Appuntamento alle 17 di lunedì 4 aprile in Casa Cavazzini per il seminario "La donna nell'impresa e il rischio da stress: il benessere è possibile?", promosso dal gruppo Terziario Donne presieduto da Antonella Colutta. Anche Confcommercio, infatti, contribuirà dal 4 al 17 aprile al Festival della "Sicurezza tra la gente", un evento che si inquadra nell'ambito del progetto "Promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e in ambito scolastico", sviluppato sulla base di un protocollo di intesa sottoscritto nel settembre 2004 da Confindustria Udine, dalle Aziende sanitarie della provincia di Udine, dalle Organizzazioni sindacali provinciali Cgil, Cisl, Uil e Ugl, dalle Direzioni provinciali del lavoro e dell'Inail della provincia di Udine e successivamente esteso all'Università, all'Ufficio scolastico provinciale, al Comando provinciale dei vigili del Fuoco e agli ordini professionali, con lo scopo di promuovere una cultura della sicurezza a tutti i livelli. Il seminario vedrà tra i relatori un medico dello sport, un



Antonella Colutta

esponente di Federfarma e un rappresentante delle medicine alternative. La tematica è particolarmente d'attualità alla luce del decreto legislativo entrato ormai in vigore per il quale la valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato. Diversi studi, infatti, fanno emergere come nei lavoratori meno appagati dal proprio contesto professionale, dal rapporto con

il diretto superiore o con i colleghi, aumentano i sintomi da stress. La rilevazione dei fattori di rischio da stress lavoro correlato entrano pertanto a tutti gli effetti nel documento generale di valutazione dei rischi. È importante notare che un corretto recepimento delle nuove indicazioni prevede non solo la compilazione di una check-list che evidenzia e classifichi i vari fattori di rischio presenti in azienda per le diverse figure e mansioni previste, ma programmi un'opportuna condivisione con i dipendenti degli obiettivi della valutazione e delle azioni eventualmente previste a corretto di fattori che si rilevassero particolarmente impattanti sul rischio di stress. La verifica continuativa del processo di valutazione è un altro aspetto caratteristico della procedura prevista per la gestione del nuovo adempimento, che si delinea più che mai un work in process che prevede un confronto continuativo tra datori di lavoro, lavoratori e diverse figure responsabili per la sicurezza.

CONFCOMMERCIO/2

Convegno con i Nas

Collaborazione a tutela del consumatore

Una buona pagella per gli imprenditori della filiera alimentare di Confcommercio. L'ha redatta il Comando dei Nas di Udine, ospite in Camera di commercio del convegno "Il ruolo del Nas nei controlli della filiera alimentare" promosso dall'associazione provinciale. Con la premessa che l'attività del Nucleo Antisofisticazioni è di grande supporto alle aziende, a tutela della salute, l'obiettivo dell'appuntamento, spiegano il presidente dei Panificatori di Confcommercio Pierluigi Orlandi e il vicepresidente provinciale vicario Carlo Dall'Ava, è stato raggiunto: consolidare un confronto diretto costruttivo

tra le aziende e un reparto delle forze dell'ordine che svolge un ruolo indispensabile. Da parte del Nas è emerso che non emergono situazioni di particolare pericolo per i consumatori. In provincia la situazione è positiva anche nei ristoranti gestiti da stranieri che rispettano pienamente tutte le norme a tutela del consumatore. L'incontro, sottolineano pure Alessandro Bin, Giuseppe Pavan, Mario Lizzi e Luigino De Colle, rispettivamente presidenti di dettaglianti Food, Grossisti Food, Macellai e Fipe, "ha messo in contatto controllati e controllori nell'ottica di una reciproca collaborazione a vantaggio del consumatore, il nostro principale patrimonio".



GeoService

AIELLO DEL FRIULI



**Scavi - demolizioni
costruzioni edili
urbanizzazioni**

Via L. Da Vinci, 4 - Aiello del Friuli (UD)
Tel./Fax 0431 999688 - Cell. 338 6038074 www.geo-servicesrl.com



gabriele>GRAPHIC DESIGNER

marco>MULTIMEDIA DEVELOPER

ingrid>COPYWRITER

PH. G. ANTONIALI

WE LOVE MONDAYS

Nella foto sopra, tre persone dello staff di Emporio ADV, agenzia di marketing e comunicazione integrata, impegnate a trovare nuove soluzioni creative e comunicative. Potando si impara ad essere sintetici, rastrellando ad essere profondi, tagliando a mantenere i costi. Perché la comunicazione è ovunque.

(EMPORIO ADV IS: MARKETING_ADVERTISING_WEB_EVENTS_PRESS OFFICE)



weLOVE
mondays

Scopritelo su www.emporioadv.it | info_t +39 0432 546996

EMPORIOADV
communication & marketing

seltz
REFRESHING PRESS & PR OFFICE